



MAMMIFERI

Rassegna dei mammiferi italiani

A cura di
Mario Spagnesi

Disegni di
Umberto Catalano
tratti da "Iconografia degli Mammiferi d'Italia"
edita da
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica

ENTRA



Indice Generale



INSETTIVORI



LAGOMORFI



CHIROTTERI



CARNIVORI



CETACEI



RODITORI



UNGULATI

GLOSSARIO

BIBLIOGRAFIA



Ordine *INSETTIVORI*

Gli Insettivori sono Mammiferi di piccole dimensioni; molti sono fossori, altri semiacquatici. Presentano caratteri primitivi, con emisferi cerebrali privi di solchi e circonvoluzioni. Hanno tutti in comune il muso appuntito, anche se a volte più o meno tronco, denti provvisti di radici e appuntiti, tendenti ad assumere le più varie dimensioni, occhi piccoli, zampe piuttosto corte con cinque dita munite di unghie più o meno sviluppate. Il maggior numero di specie è plantigrada, altre sono semiplantigrade, altre infine sono semidigitigrade. Attivi specialmente di notte, hanno fortemente sviluppato il senso dell'odorato come pure il tatto; la vista è ridotta. Si cibano in prevalenza di insetti e altri invertebrati; alcuni predano uova e nidiacei di uccelli che covano sul terreno o consumano frutti maturi caduti dalle piante.

Gli Insettivori sono diffusi in quasi tutto il mondo, ad eccezione di gran parte del Sud America, Australia, Antartide, Groenlandia e isole artiche. In Italia sono rappresentati da 17 specie raggruppate nelle Famiglie Erinaceidi, Soricidi e Talpidi.

RICCIO EUROPEO
TOPORAGNO NANO
TOPORAGNO COMUNE
TOPORAGNO ALPINO
TOPORAGNO D'ACQUA
TOPORAGNO ACQUATICO DI MILLER
MUSTIOLO
CROCIDURA A VENTRE BIANCO
CROCIDURA MINORE
CROCIDURA ROSSICIA
TALPA EUROPEA
TALPA ROMANA
TALPA CIECA





RICCIO EUROPEO

Erinaceus europaeus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: ERINACEIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa centro-occidentale, zone costiere della Scandinavia, Gran Bretagna e Irlanda.

In Italia occupa tutto il territorio della penisola e delle isole, comprese anche alcune isole minori.

Dove vive

Ambienti caratterizzati da una buona copertura vegetale dal livello del mare sino talvolta ad oltre 2.000 m di altitudine, per quanto preferisca le zone pianeggianti e collinari. Non disdegna ambienti aperti, purché possa avere la possibilità di trovare nascondigli temporanei.

Cosa mangia

Insetti, ragni, lumache, lombrichi, piccoli anfibi e rettili, uova e nidiacei di uccelli che nidificano a terra, sostanze vegetali.

Comportamento

Ha tendenze solitarie e abitudini crepuscolari e notturne; trascorre le ore di riposo in rifugi naturali tra la fitta vegetazione. Per quanto proceda abitualmente con andatura lenta, è capace di spostamenti anche notevoli a velocità sostenuta. In caso di pericolo,

attraverso la contrazione di uno specifico muscolo, avvolge completamente il corpo, apparendo come una palla avvolta dagli aculei. Trascorre la stagione invernale in letargo in un nido sul terreno al riparo di densi arbusti, ben tappezzato di erbe, muschio e foglie secche; il sonno invernale, che in Italia può prolungarsi da novembre a marzo, è interrotto da risvegli spontanei e brevi periodi di attività.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'estate. La femmina porta a termine anche 2 gravidanze l'anno.

Gestazione: 5-6 settimane.

Numero piccoli: da 2 a 8. I piccoli alla nascita e fino all'età di 25 giorni hanno gli occhi chiusi; raggiungono l'indipendenza all'età di circa 6 settimane.

Maturità sessuale: tra i 10 e gli 11 mesi d'età.

Longevità: massima stimata in natura 4-5 anni.





TOPORAGNO NANO

Sorex minutus Linnaeus, 1766

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie euro-asiatica, ampiamente diffusa in Europa con esclusione di gran parte della Penisola Iberica.

In Italia è presente in tutta la penisola, anche se in modo discontinuo, mentre è assente nel Tavoliere delle Puglie, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Ambienti con discreta copertura vegetale, che forniscono un adeguato riparo, dalle zone collinari sino a quote superiori ai 2.000 m s.l.m. Predilige la foresta mista decidua ai margini di pascoli, prati incolti con sterpaglie e cespugli.

Cosa mangia

Insetti preferibilmente epigei.

Comportamento

Ha abitudini meno fossorie dei congeneri ed è un buon arrampicatore. È attivo sia di giorno che di notte. Per trascorrere le ore di riposo si rifugia in un nido a forma di piccola palla costruito con erba secca in un luogo riparato.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'autunno. In genere la femmina porta a termine anche 3-4 gravidanze l'anno.

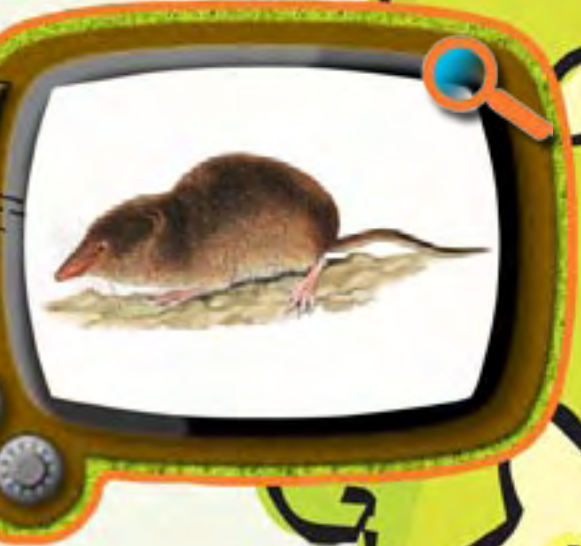
Gestazione: circa 3 settimane.

Numeropiccoli: da 2 a 9. I giovani abbandonano il nido appena acquisite le dimensioni simili a quelle degli adulti.

Maturità sessuale: in genere nella primavera dell'anno successivo alla nascita.

Longevità: massima stimata in natura 18-19 mesi.





TOPORAGNO COMUNE

Sorex araneus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie euro-asiatica, ampiamente diffusa in Europa con esclusione di Irlanda, Spagna e gran parte della Francia.

In Italia è presente in tutta la penisola ad eccezione del Salento, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Zone umide e fresche con una fitta copertura vegetale, di solito a quote relativamente elevate.

Cosa mangia

Vermi, molluschi, insetti, ragni, anfibi, rettili, mammiferi di piccole dimensioni, uova, larve, carogne ed escrementi. È comune anche il cannibalismo.

Comportamento

È prevalentemente attivo al crepuscolo e durante la notte. Conduce vita solitaria e non esita ad attaccare i conspecifici che si avvicinano al suo territorio. Molto agile nell'arrampicarsi, corre saltellando con rapidità e nuota bene. Si rifugia in nascondigli situati in genere nelle cavità naturali, tra i sassi o le radici degli alberi, nelle gallerie delle

talpe e delle arvicole o in cunicoli sotterranei scavati direttamente. In inverno non cade in letargo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'estate. In genere la femmina porta a termine 2 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 3 settimane.

Numero piccoli: da 5 a 10. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi; raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: nella primavera dell'anno successivo alla nascita.

Longevità: massima stimata in natura circa un anno.





TOPORAGNO ALPINO

Sorex alpinus Schinz, 1837

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa sui sistemi montuosi delle Alpi, dei Balcani e dei Carpazi; sono note alcune popolazioni su montagne isolate della Germania.

In Italia è presente sulle catene montuose alpine e prealpine.

Dove vive

Diversi tipi di ambienti, comunque sempre umidi, compresi tra i 300 e gli oltre 2.000 m di altitudine. Alle basse quote è legato principalmente a piccole gole e precipizi in prossimità di corsi d'acqua. Salendo di quota si rinviene anche in aree boscate ricche di formazioni rocciose e pietraie. Alle quote più elevate tende ad occupare ambienti più aperti, dove cerca rifugio tra le fessure delle rocce o sotto le pietre.

Comportamento e abitudini alimentari

Probabilmente simili a quelle del Toporagno comune.

Riproduzione

Non si dispone di osservazioni specifiche sulla biologia riproduttiva di questa specie.

Stagione riproduttiva: dalla primavera

all'estate. La femmina porta a termine da 2 a 4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 3 settimane.

Numero piccoli: da 3 a 9. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi.

Maturità sessuale: per lo più nell'anno stesso della nascita.

Longevità: massima stimata in natura inferiore a 2 anni.





TOPORAGNO D'ACQUA

Neomys fodiens (Pennant, 1771)

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa in gran parte della Regione Palearctica. In Europa è assente in Islanda, Irlanda, buona parte della Spagna e di altre zone dell'area mediterranea.

In Italia è segnalato con sicurezza nelle regioni settentrionali e centrali della penisola; la sua effettiva distribuzione è ancora poco conosciuta.

Dove vive

Rive di laghi, torbiere, stagni e corsi d'acqua, anche di modesta entità, con abbondante vegetazione ripariale e pre-senza di tronchi d'albero, dalla pianura fino in montagna ad altitudini superiori ai 2.000 m.

Cosa mangia

Artropodi e loro larve, lombrichi, molluschi, piccoli vertebrati (anfibi, pesci, avannotti).

Comportamento

È prevalentemente attivo durante la notte. Fra tutti i toporagni è la specie più gregaria. Molto agile, nuota con disinvoltura, si tuffa e si immerge anche completamente nella ricerca della preda. Possiede una discreta attitudine allo scavo e le sue gallerie sono provviste di diverse aperture sulla superficie

del terreno. Più di frequente costruisce con erbe, cortecce, radici e muschio il proprio nido a forma di palla in cavità naturali o nelle tane di roditori o nelle gallerie di talpe. In inverno non cade in letargo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'estate. La femmina porta a termine 2-3 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 3 settimane.

Numero piccoli: da 6 a 9. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi; raggiungono l'indipendenza all'età di circa 6 settimane.

Maturità sessuale: per lo più nell'anno stesso della nascita.

Longevità: massima accertata in cattività oltre 3 anni.





TOPORAGNO ACQUATICO DI MILLER

Neomys anomalus Cabrera, 1907

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in modo discontinuo su diversi rilievi montuosi europei (Pirenei, Massiccio centrale, Alpi e Balcani) e ad oriente sino alla Crimea e al fiume Don.

In Italia sembra avere una distribuzione continua in tutta la penisola, mentre è assente in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Praterie umide e sponde di corsi d'acqua ricche di vegetazione, dalle basse quote sino ad oltre i 2.000 m di altitudine.

Cosa mangia

Insetti e loro larve, crostacei, vermi, lumache e piccoli vertebrati (anfibi e pesci).

Comportamento

Solitario e territoriale, è attivo anche durante il giorno, mentre in inverno rallenta il proprio intenso ritmo vitale. Sulla terraferma si muove con agilità. È un abile nuotatore e può immergersi completamente per oltre venti secondi alla ricerca sul fondo delle prede. Scava gallerie con diverse uscite in vicinanza dei corsi d'acqua.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'autunno. La femmina porta a termine più gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 3 settimane.

Numero piccoli: da 6 a 9. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi; raggiungono l'indipendenza all'età di circa 6 settimane.

Maturità sessuale: per lo più nell'anno stesso della nascita.

Longevità: massima stimata in natura poco superiore a un anno.





MUSTIOLO

Suncus etruscus (Savi, 1822)

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa meridionale, in parte dell'Africa settentrionale e in Asia Minore fino all'Afghanistan.

In Italia è presente in tutta la penisola, ad eccezione di alcuni settori alto montani per cause ecologiche, in Sicilia, Sardegna, Asinara, Egadi, Pantelleria e Lampedusa.

Dove vive

Vari tipi di ambienti (boschi, pascoli alberati, incolti, campagne coltivate, orti, giardini, ecc.) con clima secco e temperature anche elevate; in montagna raggiunge quote superiori ai 1.000 m.

Cosa mangia

Artropodi anche di dimensioni relativamente grandi.

Comportamento

Ha abitudini assai elusive e attività prevalentemente notturna. Conduce vita solitaria e costruisce i propri rifugi in brevi gallerie scavate nel terreno, tra le radici, negli ammassi di sassi, nelle fessure dei muri, nelle anfrattuosità delle rocce. Mostra una particolare agilità nell'arrampicarsi.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'autunno. La femmina porta a termine fino a 5 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 1 mese.

Allattamento: circa 3 settimane.

Numero piccoli: da 2 a 5-6. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi.

Maturità sessuale: non nota.

Longevità: massima stimata in natura circa un anno.





CROCIDURA A VENTRE BIANCO

Crocidura leucodon (Hermann, 1780)

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa centro-meridionale ed orientale fino al Mar Caspio; è assente in Spagna, in gran parte della Francia e nelle isole britanniche.

In Italia è presente in tutta la penisola dal livello del mare fino ai 2.000 m di altitudine; è assente in Sicilia e Sardegna.

Dove vive

Vari tipi di ambienti con clima secco: boschi, radure, campagne coltivate, parchi, giardini, ecc.

Cosa mangia

Artropodi, anellidi, piccoli vertebrati e loro carogne, semi ed erbe.

Comportamento

È prevalentemente attiva durante la notte e al crepuscolo, meno nelle ore diurne. Si rifugia nelle gallerie di talpe e arvicole o in cunicoli scavati direttamente, in cavità naturali, cumuli di sassi, cespugli folti, ove costruisce il nido con materiale vegetale fresco o secco. Conduce vita solitaria ed è molto intollerante nei confronti dei propri simili. In inverno non cade in letargo. Assai caratteristico è il comportamento dei piccoli,

che seguono la madre durante le prime escursioni dal nido in fila indiana attaccandosi con la bocca l'uno alla coda dell'altro e quindi alla madre.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'autunno. La femmina porta a termine fino a 5 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 1 mese.

Numero piccoli: da 3 a 6. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi; raggiungono l'indipendenza all'età di circa 40 giorni.

Maturità sessuale: a circa 4 mesi di età.

Longevità: massima stimata in natura circa un anno.





CROCIDURA MINORE

Crocidura suaveolens (Pallas, 1811)

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa con esclusione di vaste zone della Spagna e della Francia, in Asia fino al Giappone, Asia Minore e Africa nord-orientale.

In Italia è presente in tutta la penisola ed in alcune piccole isole (Elba, Capraia, Giglio, Ischia e, forse, Capri).

Dove vive

Vari tipi di ambienti con clima asciutto: boschi, cespuglieti, campagne coltivate, parchi, giardini, ecc.

Cosa mangia

Artropodi, piccoli vertebrati e loro carogne, semi, erbe, foglie e radici.

Comportamento

La biologia e il comportamento di questa specie sono poco conosciuti. Vive abitualmente in rapporto all'uomo ed ai suoi insediamenti. È prevalentemente attiva durante la notte e al crepuscolo, e conduce vita solitaria. In autunno-inverno o nei periodi di scarsità alimentare trascorre periodi di torpore.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'autunno. La femmina porta a termine fino a 4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 1 mese.

Numero piccoli: da 3 a 5. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi.

Maturità sessuale: a circa 3 mesi di età.

Longevità: massima stimata in natura circa un anno.





CROCIDURA ROSSICCIA

Crocidura russula (Hermann, 1780)

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: SORICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nelle zone occidentali della costa mediterranea, dal Marocco e parte dell'Algeria alla Penisola Iberica, Francia, Svizzera, Germania e Polonia.

In Italia è presente solo in Sardegna, compresa l'Asinara e forse altre isole minori.

Dove vive

Prati, giardini, parchi, campi coltivati, radure, steppe, ecc., sia in pianura che in montagna fino a 1.500 m di altitudine. Soprattutto durante i mesi invernali si insedia in stalle, fienili, cantine ed altre costruzioni, comprese le concimaie.

Cosa mangia

Artropodi (soprattutto ragni e insetti) e gasteropodi polmonati.

Comportamento

È prevalentemente attiva durante la notte, mentre nelle ore diurne si rifugia in gallerie scavate direttamente o in quelle abbandonate da altri animali, in cavità naturali, cumuli di sassi, manufatti e abitazioni umane. Assai caratteristico è il comportamento dei piccoli, che seguono la madre durante le prime escursioni dal nido in fila indiana attaccandosi

con la bocca l'uno alla coda dell'altro e quindi alla madre.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'estate, per quanto pare possa riprodursi in ogni epoca dell'anno.

Gestazione: circa 4 settimane.

Numero piccoli: da 3 a 7. I piccoli alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi; raggiungono l'indipendenza all'età di circa 6 settimane.

Maturità sessuale: per lo più nell'anno stesso della nascita.

Longevità: non nota.





TALPA EUROPEA

Talpa europaea Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: TALPIDI

Livello di protezione

Specie che non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa in Inghilterra, in buona parte dell'Europa continentale dalla Svezia e Finlandia meridionale fino alla porzione settentrionale delle penisole Iberica, Italiana e Balcanica, in Asia sino alle montagne del Caucaso e fino a 75° E di longitudine in Siberia.

In Italia è presente in tutte le regioni settentrionali e centrali dalle pendici delle Alpi sino alle Marche, all'Umbria e alla Toscana.

Dove vive

Ambienti diversi: prati, pascoli, coltivi, orti, giardini, aree boscate, dal livello del mare fino a circa 2.000 m di altitudine.

Cosa mangia

Invertebrati, di preferenza lombrichi, che trova nelle sue gallerie o durante l'attività di scavo.

Comportamento

È spiccatamente adattata a condurre una vita sotterranea: con i robusti arti anteriori scava un complesso sistema di gallerie e camere utilizzate per il riposo o come dispensa.

Percorre le gallerie in avanti e a ritroso con la stessa facilità e rapidità. È attiva sia di giorno che di notte, e durante l'inverno non cade in letargo. Possiede capacità visive e uditive assai ridotte, mentre ha molto sviluppato i sensi dell'olfatto e del tatto; è inoltre caratterizzata da un elevato senso dell'orientamento. Trascorre solitaria la maggior parte della vita, difendendo attivamente il proprio territorio da conspecifici, in particolare dello stesso sesso.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dal tardo inverno alla primavera.

Gestazione: circa 4 settimane.

Numero piccoli: 4-5. I piccoli alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi; sono allattati per circa 6 settimane e dopo poco abbandonano il nucleo familiare.

Maturità sessuale: a 1 anno di d'età.

Longevità: massima stimata in natura circa 6 anni.





TALPA ROMANA

Talpa romana Thomas, 1902

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: TALPIDI

Livello di protezione

Specie che non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie endemica dell'Italia peninsulare, diffusa dalla Toscana, Umbria e Marche meridionali alla Calabria.

Dove vive

Frequenta una grande varietà di ambienti: dai terreni sabbiosi in prossimità del mare fino alle faggete appenniniche e addirittura sino a 2.000 m di altitudine, oltre il limite superiore della vegetazione arborea. Probabilmente gli habitat preferiti sono costituiti dai pascoli, in cui gli escrementi animali migliorano la disponibilità di animali invertebrati.

Cosa mangia

Invertebrati, di preferenza lombrichi, che trova nelle sue gallerie o durante l'attività di scavo.

Comportamento

È spiccatamente adattata a condurre una vita sotterranea: con i robusti arti anteriori scava complessi sistemi di gallerie e camere utilizzate per il riposo e come dispensa. È attiva sia di giorno che di notte, e durante l'inverno non cade in letargo. Possiede capacità visive e uditive assai ridotte, mentre

ha molto sviluppato i sensi dell'olfatto e del tatto; è inoltre caratterizzata da un elevato senso dell'orientamento. Trascorre solitaria la maggior parte della vita, difendendo attivamente il proprio territorio da conspecifici, in particolare dello stesso sesso.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dal tardo inverno alla primavera.

Gestazione: circa 4 settimane.

Numero piccoli: 4-5. I piccoli alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi; sono allattati per circa 6 settimane e dopo poco abbandonano il nucleo familiare.

Maturità sessuale: a 1 anno di età.

Longevità: massima stimata in natura circa 6 anni.





TALPA CIECA

Talpa caeca Savi, 1822

Classe MAMMIFERI

Ordine: INSETTIVORI

Famiglia: TALPIDI

Livello di protezione

Specie che non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie diffusa su parte delle Alpi centro-occidentali, sugli Appennini, sui rilievi dei Balcani dalla Serbia meridionale alla Grecia fino al monte Olimpo.

In Italia la presenza è accertata sull'arco alpino dalle Alpi Marittime fino al monte Baldo e ai monti Lessini verso ovest, sull'Appennino dal passo dell'Abetone e dalle Alpi Apuane sino al massiccio del Pollino.

Dove vive

Predilige ambienti collinari e montani fin oltre i 2.500 m di altitudine con suoli relativamente profondi e soprattutto non soggetti ad eccessiva essiccazione; vive spesso in terreni coperti dalla neve per numerosi mesi all'anno.

Cosa mangia

Invertebrati, di preferenza lombrichi, che trova nelle sue gallerie o durante l'attività di scavo.

Comportamento

È spiccatamente adattata a condurre una vita sotterranea: con i robusti arti anteriori scava complessi sistemi di gallerie e camere

utilizzate per il riposo e come dispensa. È attiva sia di giorno che di notte, e durante l'inverno non cade in letargo. Possiede capacità visive e uditive assai ridotte, mentre ha molto sviluppato i sensi dell'olfatto e del tatto; è inoltre caratterizzata da un elevato senso dell'orientamento. Trascorre solitaria la maggior parte della vita, difendendo attivamente il proprio territorio da conspecifici, in particolare dello stesso sesso.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dal tardo inverno alla primavera.

Gestazione: circa 4 settimane.

Numero piccoli: 4-5. I piccoli alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi; sono allattati per circa 6 settimane e dopo poco abbandonano il nucleo familiare.

Maturità sessuale: a 1 anno di d'età.

Longevità: massima stimata in natura circa 6 anni.





Ordine **CHIROTTERI**

I Chirokkeri sono gli unici Mammiferi capaci di volare. L'ala consiste in una membrana cutanea (plagiopatagio) tesa fra i lati del corpo, l'arto posteriore e l'arto anteriore, che è estremamente allungato soprattutto in corrispondenza della mano. Hanno dimensioni da piccole a medie. Il regime alimentare è dei più vari: frugivoro, pollinivoro, nettariovoro, ematofago, insettivoro e carnivoro. Le specie presenti in Italia sono essenzialmente insettivore e in grado di localizzare gli ostacoli e le prede per mezzo di un sistema di ecolocalizzazione a ultrasuoni. Sono capaci di superare la lunga stagione invernale, quando gli insetti sono praticamente assenti, in stato di letargo, riducendo così al minimo la temperatura corporea e di conseguenza il dispendio energetico.

I Chirokkeri sono diffusi in tutto il mondo, ad eccezione del continente Antartico. In Italia sono rappresentati da 31 specie raggruppate in quattro Famiglie: Rinolòfidi, Vespertiliònidi, Miniottèridi e Molòssidi.

RINOLOFO EURIALE	VESPERTILIO MUSTACCHINO
RINOLOFO MAGGIORE	VESPERTILIO DI NATTERER
RINOLOFO MINORE	NOTTOLA GIGANTE
RINOLOFO DI MÉHELY	NOTTOLA DI LEISLER
SERÒTINO DI NILSSON	NOTTOLA COMUNE
BARBASTELLO COMUNE	PIPISTRELLO ALBOLIMBATO
SERÒTINO COMUNE	PIPISTRELLO DI NATHUSIUS
PIPISTRELLO DI SAVI	PIPISTRELLO NANO
VESPERTILIO DI BECHSTEIN	ORECCHIONE BRUNO
VESPERTILIO DI BLYTH	ORECCHIONE GRIGIO
VESPERTILIO DI CAPACCINI	SERÒTINO BICOLORE
VESPERTILIO DI DAUBENTON	MINIOTTERO DI SCHREIBER
VESPERTILIO SMARGINATO	MOLOSSO DI CESTONI
VESPERTILIO MAGGIORE	





RINOLOFO EURIALE

Rhinolophus euryale Blasius, 1853

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: RINOLOFIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa meridionale, Africa mediterranea, Marocco, Medio Oriente e Asia fino al Turkestan.

In Italia è presente in tutta la penisola, Sicilia, Sardegna e isola di Montecristo. È più comune nelle regioni meridionali ed è sempre più localizzato man mano che si procede verso le regioni settentrionali.

Dove vive

Predilige zone calde e alberate ai piedi di colline e montagne, soprattutto se ricche di caverne e prossime all'acqua; si spinge sino a 1.000 m di altitudine.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

È sedentario con spiccate abitudini gregarie e le colonie possono essere formate anche da migliaia di individui.

In estate si rifugia prevalentemente in grotta nelle regioni più calde, talora nelle soffitte in quelle più fredde. Tra settembre-ottobre e aprile sverna, solitario o in gruppi, in grotte e gallerie minerarie, ove la temperatura si mantiene intorno ai 10-12°C. Durante il

riposo si appende, avvolto solo parzialmente nella membrana alare e con una parte del ventre scoperta, alle volte o alle pareti per mezzo dei piedi. Lascia il rifugio nel tardo imbrunire per cacciare con volo basso, lento e farfalleggiante, su terreni con copertura arborea od arbustiva relativamente fitta.

Riproduzione

Accoppiamenti: verso la fine di luglio, ma possono aver luogo anche durante l'inverno. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 10-11 settimane.

Parto: tra luglio e agosto.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita.

Maturità sessuale: a 2 anni di età in entrambi i sessi.

Longevità: non nota.





RINOLOFO MAGGIORE

Rhinolophus ferrumequinum

(Schreber, 1774)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: RINOLOFIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Nord Africa (Libia ed Egitto esclusi), Medio Oriente, regioni himalayane fino alla Cina, alla Corea e al Giappone.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e molte isole minori (El-ba, Capraia, Capri, Vulcano, Tavolara).

Dove vive

Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; normalmente si mantiene a quote non superiori agli 800 m.

Cosa mangia

Soprattutto grandi insetti, che cattura sia in volo sia sul terreno.

Comportamento

È sedentario e compie spostamenti di alcune decine di chilometri solo per trasferirsi dai siti di riproduzione a quelli di ibernazione. Ha spiccate abitudini gregarie e le colonie possono essere formate anche da migliaia di individui.

In estate si rifugia in edifici, fessure di rocce, cavi degli alberi e talora in grotte e gallerie minerarie. Da settembre-ottobre ad aprile sverna in cavità sotterranee

naturali o artificiali. Durante l'ibernazione può sospendere il sonno più volte, anche per procurarsi il cibo. In riposo si appende, avvolto completamente nella membrana alare, alle volte o alle pareti con i soli piedi, isolatamente o in piccoli gruppi. Lascia il rifugio all'imbrunire per cacciare con volo farfalleggiante, piuttosto lento e usualmente basso, su terreni con copertura arborea ed arbustiva sparsa, presso pareti rocciose, nei giardini, ecc.

Riproduzione

Accoppiamenti: dalla fine dell'estate alla primavera successiva. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 10-11 settimane.

Parto: tra giugno e luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare a 4 settimane e indipendente a 2 mesi. Il parto gemellare è occasionale.

Maturità sessuale: a 3-4 anni le femmine, non prima di 2 anni i maschi.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





RINOLOFO MINORE

Rhinolophus hipposideros
(Bechstein, 1800)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: RINOLOFIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Africa mediterranea, Marocco, Sudan, Eritrea, Etiopia, Arabia settentrionale e occidentale, Asia sud-occidentale. Tra i Rinolofidi è quello che in Europa si spinge a maggiori latitudini, raggiungendo l'Irlanda del Nord.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e molte isole minori (Elba, Capraia, Giglio, Pantelleria).

Dove vive

Predilige zone calde parzialmente boscate, anche in vicinanza di insediamenti umani; si spinge fino ad altitudini prossime ai 1.800-2.000 m.

Cosa mangia

Vari tipi di artropodi, che cattura anche direttamente sul terreno o sui rami.

Comportamento

È sedentario e compie spostamenti di alcune decine di chilometri solo per trasferirsi dai siti di riproduzione a quelli di ibernazione. Ha spiccate abitudini gregarie e le colonie possono essere formate anche da migliaia di individui.

In estate si rifugia in edifici, fessure di rocce, cavi degli alberi e talora in grotte e gallerie minerarie. Da settembre-ottobre ad aprile sverna in cavità sotterranee

naturali o artificiali. Durante l'ibernazione può sospendere il sonno più volte, anche per procurarsi il cibo. In riposo si appende, avvolto completamente nella membrana alare, alle volte o alle pareti con i soli piedi, isolatamente o in piccoli gruppi. Lascia il rifugio all'imbrunire per cacciare con volo farfalleggiante, piuttosto lento e usualmente basso, su terreni con copertura arborea ed arbustiva sparsa, presso pareti rocciose, nei giardini, ecc.

Riproduzione

Accoppiamenti: iniziano in autunno e si prolungano talora anche in inverno. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 10-11 settimane.

Parto: tra giugno e luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare a 4 settimane e indipendente a 2 mesi. Il parto gemellare è occasionale.

Maturità sessuale: a 3-4 anni le femmine, non prima di 2 anni i maschi.

Longevità: media stimata in natura poco più di 2 anni.





RINOLOFO DI MÉHELY

Rhinolophus mehelyi Matschie, 1901

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: RINOLOFIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa meridionale, Africa a Nord del Sahara e Asia sud-occidentale. In Italia è presente solo in Sardegna, Sicilia, Calabria e Puglia.

Dove vive

Predilige zone di pianura e di collina fino a circa 500 m di altitudine.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

È fortemente gregario e forma grosse colonie anche di 2.000 individui. Probabilmente è sedentario e si limita a compiere brevi spostamenti tra i quartieri estivi e quelli invernali. Sia d'estate che d'inverno si rifugia nelle cavità sotterranee naturali o artificiali, situate in aree prossime all'acqua; non pare frequenti le costruzioni umane. Lascia il rifugio al crepuscolo serale per cacciare con volo lento e con destrezza, alternando brevi tratti a volo planato.

Riproduzione

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva sono scarse.

Accoppiamenti: probabilmente all'inizio della primavera.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita.

Maturità sessuale: a 1-3 anni nelle femmine, a 2-3 anni nei maschi.

Longevità: media stimata in natura 2-3 anni.





SEROTINO DI NILSSON

Amblyotus nilssonii

(Keyserling et Blasius, 1839)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa settentrionale sin oltre il circolo polare artico, Europa centrale e orientale, ma è assente in

Irlanda, Gran Bretagna e quasi ovunque in Francia, Italia e buona parte della Penisola Balcanica; vive inoltre in gran parte dell'Asia paleartica (Asia Minore e Medio Oriente esclusi) ivi compresi Iran e Iraq sino a Sahalin, nella Corea fino alla Cina nord-occidentale (Tibet escluso), in Kashmir, Nepal e Giappone.

In Italia è presente nelle sole province di Sondrio, Trento e Belluno.

Dove vive

Frequenta soprattutto foreste di conifere, boschi e boscaglie, ma non disdegna altri tipi di ambienti naturali o seminaturali, nonché aree con insediamenti umani

Cosa mangia

Vari tipi di insetti, che cattura in volo.

Comportamento

È sedentario. In estate si rifugia nelle fessure di rocce e muri, e occasionalmente nelle cavità degli alberi, nelle cataste di legna e negli edifici. Durante l'inverno iberna in grotte,

gallerie minerarie, edifici e loro cantine. Lascia il rifugio di regola all'imbrunire anche con tempo piovigginoso. Il volo, moderatamente veloce e con limitate capacità di manovra, è per lunghi tratti rettilineo o dolcemente curvo e si svolge fra i 2 e i 50 m di altezza.

Riproduzione

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva sono scarse.

Accoppiamenti: da fine estate all'autunno. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: tra metà giugno e metà luglio.

Numero piccoli: 1 o 2, inetti alla nascita, in grado di volare a 2-3 settimane e indipendenti tra 5 e 8 settimane.

Longevità: massima accertata oltre 15 anni.





BARBASTELLO COMUNE

Barbastella barbastellus

(Schreber, 1774)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in buona parte dell'Europa continentale e mediterranea, Africa settentrionale, Marocco, isole Canarie, Asia dalla Turchia al Caucaso ed alla Transcaucasia.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isola d'Elba, ma ovunque è raro.

Dove vive

Predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, mentre è raro in pianura; frequenta comunemente anche le aree urbanizzate. Sulle Alpi è stato trovato sino a un'altitudine di 2.000 m.

Cosa mangia

Piccoli artropodi, che cattura in volo.

Comportamento

È sedentario, tuttavia è capace di compiere spostamenti di parecchie decine di chilometri. In estate si rifugia prevalentemente nelle costruzioni (spaccature dei muri, interstizi fra questi e le persiane, soffitte), talora nelle cavità degli alberi.

Da ottobre-novembre a marzo-aprile sverna, solitario o in gruppi anche di mille individui, in ambienti sotterranei naturali o artificiali

(grotte, gallerie minerarie e non, cantine). È resistente al freddo e può cambiare rifugio anche in pieno inverno. Si tiene appeso con tutti e quattro gli arti. Di norma abbandona il rifugio di buon'ora, se non addirittura di giorno, pure col cattivo tempo, e caccia preferibilmente lungo percorsi regolari e circolari con un diametro di 50-100 m, a 4-5 m dal suolo o dal pelo dell'acqua, anche più in alto sopra delle chiome degli alberi.

Riproduzione

Accoppiamenti: tra la tarda estate e l'inizio dell'autunno e si prolungano talora anche in inverno. Ovulazione e fecondazione avvengono nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: circa 6 mesi.

Parto: tra giugno e luglio.

Numero piccoli: 1 o 2, inetti alla nascita; hanno un accrescimento rapido e all'età di 8-9 settimane raggiungono la taglia degli adulti.

Maturità sessuale: al secondo anno nelle femmine.

Longevità: massima accertata oltre 21 anni.





SERÖTINO COMUNE

Eptesicus serotinus (Schreber, 1774)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa centrale e meridionale, Africa settentrionale, Medio Oriente, Asia fino alla Cina e alla Corea.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori (Elba, Giglio, Capri, Ustica).

Dove vive

Predilige i parchi e i giardini situati ai margini degli abitati e gli abitati stessi.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti, che cattura in volo o anche direttamente sul terreno, sui rami o altri posatoi.

Comportamento

È tendenzialmente sedentario, tuttavia è capace di compiere spostamenti di parecchie decine di chilometri. In estate si rifugia soprattutto negli edifici tra le travi del tetto, nelle fessure dei muri e dietro i rivestimenti. All'incirca da ottobre ad aprile sverna, per lo più solitario e talora in gruppi di 2-4 individui, in ambienti sotterranei naturali o artificiali; occasionalmente iberna nelle cataste di legna e negli interstizi dei sottotetti. Si appende alle pareti e alle volte o si incunea nelle fessure.

Di norma lascia il rifugio circa mezz'ora dopo il tramonto per cacciare lungo i margini dei boschi, nelle campagne coltivate, nei pascoli, in aree antropizzate (giardini, viali illuminati, discariche), descrivendo di solito ampi cerchi con volo lento, di rado a più di 6-10 m dal suolo.

Riproduzione

Accoppiamenti: dalla metà di agosto all'autunno e forse fino alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: giugno.

Numero piccoli: 1 o 2, inetti alla nascita, in grado di volare a 4-5 settimane e indipendenti a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: a 1-2 anni nelle femmine.

Longevità: massima accertata 21 anni.





PIPISTRELLO DI SAVI

Hypsugo savii (Bonaparte, 1837)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Isole Canarie, Marocco, Algeria, Asia fino al Giappone, India nord-orientale e Birmania.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori (Elba, Capraia, Gorgona, Giglio, Capri, Ustica, Salina, Vulcano).

Dove vive

Frequenta le zone costiere, le aree rocciose, i boschi e le foreste di ogni tipo, nonché i più vari ambienti antropizzati, dalle zone agricole alle grandi città; si spinge fino ad altitudini superiori ai 2.000 m sulle Alpi.

Cosa mangia

Piccoli insetti, che verosimilmente cattura solo in volo.

Comportamento

È quasi certamente sedentario, tuttavia è capace di compiere spostamenti di una certa entità.

In estate si rifugia, anche per la riproduzione, nelle fessure delle rocce e dei manufatti, nei fienili, nei sottotetti e in altri ambienti riparati, occasionalmente nelle cavità degli alberi.

Trascorre l'inverno nelle fessure presenti nelle cavità sotterranee naturali e artificiali o nelle cavità degli alberi. Lascia il rifugio di regola prima del tramonto e caccia per quasi tutta la notte con volo relativamente lento, rettilineo, intervallato da brevi planate, di solito poco sopra la superficie dell'acqua e della chioma degli alberi, lungo i rilievi rocciosi e le strade forestali o cittadine, anche alla luce dei lampioni.

Riproduzione

Accoppiamenti: tra fine agosto e settembre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: da giugno a metà luglio.

Numero piccoli: 2 (più di rado 1), inetti alla nascita e indipendenti a 7-8 settimane.

Maturità sessuale: a 1 anno nelle femmine.

Longevità: non nota.





VESPERTILIO DI BECHSTEIN

Myotis bechsteinii (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, e dal Caucaso alla Turchia e all'Iran.

In Italia è presente nella maggior parte della penisola e in Sicilia.

Dove vive

Predilige i boschi misti umidi, ma frequenta comunemente anche le pinete e le zone alberate in genere, come giardini e parchi, spingendosi sino a 1.800 m di quota.

Cosa mangia

Insetti ed altri artropodi, che cattura in volo o anche direttamente sul terreno, sui rami o altri posatoi.

Comportamento

È sedentario e vive per lo più solitario; solo di rado si riunisce in piccoli gruppi formati al massimo da 10 individui.

In estate si rifugia preferibilmente nelle cavità degli alberi, meno spesso nelle costruzioni e di rado nelle anfrattuosità delle rocce. Da ottobre-novembre a marzo-aprile sverna soprattutto in cavità sotterranee, naturali o artificiali; occasionalmente iberna nelle cavità degli alberi. Lascia il rifugio solo a

notte fonda e lo riguadagna assai prima dell'alba. Caccia di regola nelle radure dei boschi, ai loro margini e lungo le strade che li attraversano. Il volo lento, farfalleggiante e all'occorrenza assai agile, è di regola basso a 1-5 m di altezza.

Riproduzione

Accoppiamenti: iniziano in autunno e si prolungano probabilmente fino alla primavera.

Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-60 giorni.

Parto: dalla seconda metà di giugno a fine luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita e indipendente a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: probabilmente a 1 anno in entrambi i sessi.

Longevità: massima accertata 21 anni.





VESPERTILIO DI BLYTH

Myotis blythii (Tomes, 1857)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa centro-meridionale, Ucraina meridionale, Caucaso, Turchia, Iran fino all'India nord-occidentale, Nepal, Mongolia e Cina. In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia e Isola di Vulcano.

Dove vive

Frequenta gli ambienti più vari dal livello del mare ad almeno fino a 1.000 m di quota.

Cosa mangia

Soprattutto artropodi erbicoli.

Comportamento

È stato riconosciuto solo di recente come specie distinta dal Vespertilio maggiore, per cui non si dispone ancora di sufficienti informazioni sulla sua biologia.

È sedentario e occasionalmente è capace di compiere spostamenti anche di alcune centinaia di chilometri. Lascia il rifugio a notte iniziata per cacciare nelle zone più o meno riccamente erbose (steppe, praterie, prati, pascoli), evitando le aree aride e denudate, quelle erbose rasate di fresco o degradate e qualsiasi tipo di bosco e foresta. Ha un volo rapido e agile, caratterizzato da brevissimi

tratti planati e da frequenti percorsi ad anello.

Riproduzione

Accoppiamenti: iniziano in autunno e si prolungano probabilmente fino alla primavera.

Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: giugno.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita e indipendente a circa 6 settimane.

Maturità sessuale: probabilmente a 1 anno in entrambi i sessi.

Longevità: media stimata in natura 2-3 anni.





VESPERTILIO DI CAPACCINI

Myotis capaccinii (Bonaparte, 1837)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa mediterranea, Africa maghrebina, Turchia, Israele, Iraq, Iran e Uzbekistan. In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia e Sardegna.

Dove vive

Frequenta sia aree carsiche boschive o cespugliose, sia aree alluvionali aperte, purché, in ogni caso, prossime a fiumi o specchi d'acqua, dal livello del mare fino a circa 800 m di altitudine.

Cosa mangia

Insetti che vivono vicino all'acqua, che cattura in volo.

Comportamento

È sedentario, ma sembra compiere spostamenti relativamente ampi tra i quartieri estivi e quelli invernali. Pur non disdegnando di frequentare occasionalmente gli edifici, è tipicamente cavernicolo.

Si rifugia in cavità sotterranee naturali o artificiali, sia solitario sia in colonie formate da centinaia o migliaia di individui, non di rado in compagnia o addirittura in promiscuità con altre specie. Di regola si aggrappa alle pareti con tutti e quattro gli arti o si rintana nelle

fessure. Lascia il rifugio dopo il tramonto per cacciare in aree aperte o ai margini di zone alberate, ma soprattutto sull'acqua, anche a vari chilometri di distanza dai rifugi. Il volo è rapido e agile, ora rettilineo con frequenti variazioni direzionali, ora ondulato, ora ad ali tese, ora contrassegnato da frequenti battiti d'ala, talora frullante.

Riproduzione

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva sono scarse.

Accoppiamenti: dall'estate all'autunno. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-60 giorni.

Parto: tra fine maggio e giugno.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare a 1 mese e indipendente a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: probabilmente a 1 anno nelle femmine.

Longevità: non nota.





VESPERTILIO DI DAUBENTON

Myotis daubentonii (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Asia fino al Giappone e alle isole Curili, Medio Oriente. In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia e Sardegna.

Dove vive

Predilige le zone boschose o a parco con fiumi, laghi e stagni ed è frequente anche negli abitati, grandi città comprese, purché prossimi a corpi d'acqua; può spingersi fin oltre i 1.800 m di altitudine.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti che emergono dal pelo dell'acqua, nonché pesciolini d'acqua dolce, che pare vengano uncinati dai grandi piedi unghiuti.

Comportamento

È sedentario, ma compie brevi spostamenti tra i quartieri estivi e quelli invernali. In estate si rifugia, per lo più in colonie numerose, nelle cavità degli alberi, negli edifici, nelle spaccature dei muri, di altri manufatti o delle rocce, e in ambienti sotterranei di vario tipo. Tra la fine di settembre-metà ottobre e marzo-aprile sverna incuneato nelle fessure (anche dei muri) o attaccato alle volte e alle pareti di ambienti sotterranei naturali o artificiali. Nel corso dello svernamento il sonno può

essere interrotto varie volte. Lascia il rifugio da mezz'ora a poco più di due ore dopo il tramonto, ma talora anche di giorno per cacciare in gruppetti da pochi a 400 individui, con volo simile a quello del Vespertilio di Capaccini, ma in complesso più regolare, ora a pelo d'acqua, ora intorno agli alberi o alla vegetazione rivierasca, di regola a non più di 5 m dal suolo; se cade in acqua raggiunge a nuoto la riva o si invola direttamente.

Riproduzione

Accoppiamenti: iniziano in agosto e si prolungano fino alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-55 giorni.

Parto: dalla seconda metà di giugno a fine luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare a 15-20 giorni e indipendente a circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a 2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: media stimata in natura circa 4 anni.





VESPERTILIO SMARGINATO

Myotis emarginatus (E. Geoffroy, 1806)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Marocco, Libano, Israele, Arabia Saudita, Crimea, Caucaso, Turkmenistan, Uzbekistan, Afghanistan.

In Italia è presente, sebbene in modo non omogeneo, in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isola d'Elba.

Dove vive

Predilige le zone temperato-calde di pianura e collina, sia calcaree e selvagge sia abitate, con parchi, giardini e corpi d'acqua.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti e di ragni, che cattura sia in volo che direttamente sui rami e sul terreno.

Comportamento

È fondamentalmente sedentario e compie per lo più limitati spostamenti. In estate nelle regioni settentrionali si rifugia soprattutto negli edifici, nelle cavità dei muri e degli alberi, mentre nelle regioni meridionali preferisce le cavità sotterranee naturali o artificiali.

Da ottobre a marzo-aprile, e talvolta fino a maggio, sverna in cavità sotterranee naturali o artificiali. Si appende alle volte o alle pareti, singolarmente o in piccoli gruppi, ma si

incunea anche nelle fessure. Lascia il rifugio al crepuscolo per cacciare quasi sempre isolatamente ai margini di boschi e siepi, tra la vegetazione o sull'acqua. Ha un volo di regola basso (1-5 m di altezza), molto agile e manovrato dove gli spazi sono limitati, prevalentemente rettilineo nelle zone aperte.

Riproduzione

Accoppiamenti: dall'autunno alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-60 giorni.

Parto: dalla metà di giugno all'inizio di luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare a circa 1 mese e indipendente a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: a 2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: media stimata in natura circa 3 anni.





VESPERTILIO MAGGIORE

Myotis myotis (Borkhausen, 1797)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Nord Africa, dalla Turchia all'Iran e al Turkmenistan.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori (Elba, Pianosa, Capri, Lampedusa).

Dove vive

Predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta gli ambienti più vari, ivi compresi quelli fortemente antropizzati, dal livello del mare a 600 m di quota, ma può spingersi sin verso i 2.000 m.

Cosa mangia

Soprattutto artropodi terragnoli.

Comportamento

È sedentario, ma può compiere spostamenti di parecchie decine di chilometri tra i quartieri estivi e quelli invernali.

In estate si rifugia, anche per la riproduzione, nei fabbricati, in ambienti sotterranei naturali o artificiali e, più di rado, nelle cavità degli alberi. Da settembre-ottobre a marzo-aprile sverna di regola in ambienti sotterranei naturali o artificiali. Si appende alle volte o alle pareti, sia isolato sia in colonie anche

numerose. Lascia il rifugio in genere poco dopo il tramonto, ma non di rado a notte inoltrata. Ha un volo piuttosto lento, con ampi colpi d'ala remeggianti, e si svolge per lo più tra il livello del suolo, sul quale l'animale si posa di frequente, e i 10 m di altezza.

Riproduzione

Accoppiamenti: da agosto alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-70 giorni.

Parto: tra maggio e giugno.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare a 23-27 giorni e indipendente a circa 5 settimane.

Maturità sessuale: a 1-2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: massima accertata 22 anni.





VESPERTILIO MUSTACCHINO

Myotis mystacinus (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Marocco, Medio Oriente, Cina nord-orientale, Asia centrale.

In Italia è presente probabilmente in tutta la penisola, in Sicilia e Sardegna.

Dove vive

Legato agli ambienti boscati, predilige attualmente i parchi e i giardini prossimi agli abitati e gli abitati stessi; può trovarsi dal livello del mare fino ad oltre 2.400 m di quota.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

Sebbene sia sedentario, è capace di compiere spostamenti di una certa entità.

In estate si rifugia, anche per la riproduzione, nelle costruzioni e di rado nelle cavità degli alberi, spesso vicino ai corsi d'acqua. Da ottobre a marzo sverna nelle cavità sotterranee naturali o artificiali. Lascia il rifugio poco dopo il tramonto per cacciare con volo abbastanza rapido, agile, talora farfalleggiante, di solito vicino a terra, ma, soprattutto in vicinanza di alberi isolati, anche fino a 6 m di altezza;

compie di frequente virate, ripide ascese seguite da picchiate lungo una traiettoria arcuata e, soprattutto sull'acqua, anche voli rettilinei e radenti.

Riproduzione

Accoppiamenti: dall'autunno alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-60 giorni.

Parto: tra metà giugno e luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita e indipendente a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: a 2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: media stimata in natura tra 3 e 5 anni.





VESPERTILIO DI NATTERER

Myotis nattereri (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa ed Asia.

In Italia è presente nella maggior parte della penisola e in Sicilia.

Dove vive

Predilige le aree boschive con paludi o altri specchi d'acqua, parchi e giardini nelle zone antropizzate; dal livello del mare può spingersi sin quasi a 2.000 m di quota.

Cosa mangia

Artropodi, che cattura in larga misura sui rami e sul terreno.

Comportamento

Sebbene sia sedentario, compie talora piccoli spostamenti stagionali. In estate si rifugia, anche per la riproduzione, nelle cavità degli alberi, negli interstizi sotto i ponti, negli edifici e in ambienti sotterranei naturali o artificiali; può formare assembramenti anche di centinaia di individui.

Da ottobre-novembre a marzo-aprile iberna, solitario o in piccoli gruppi, in ambienti sotterranei naturali o artificiali fra i detriti sassosi o, più di frequente, nelle fessure; talora giace sul dorso e più di rado resta appeso alle volte o alle pareti. Lascia il rifugio

al crepuscolo o a notte fatta, e a volte anche di giorno. Il volo, che si svolge a bassa quota da 1 a 4-6 m, è caratterizzato da un battito alare lento ma a tratti frullante, agile e con brusche virate, talvolta librato

Riproduzione

Accoppiamenti: dall'autunno alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 50-60 giorni.

Parto: tra giugno e luglio.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita e in grado di volare all'età di circa 1 mese.

Maturità sessuale: a 1 anno nelle femmine.

Longevità: massima accertata 20 anni.





NOTTOLA GIGANTE

Nyctalus lasiopterus (Schreber, 1780)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa all'Uzbekistan, Iran settentrionale e Kazakistan, Marocco e Libia. In Italia è sicuramente presente, per quanto rara, in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria e Sicilia, ma presumibilmente anche in altre regioni della penisola.

Dove vive

Predilige i boschi di latifoglie, ma frequenta anche quelli di aghifoglie, dal livello del mare alle zone di mezza montagna.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

È migratrice, tendenzialmente gregaria e, almeno nelle colonie riproduttive, può convivere con altri Vespertilionidi.

In ogni stagione si rifugia nelle cavità dei tronchi di latifoglie, nei nidi artificiali, nelle soffitte di case rurali e nelle fessure nelle rocce. Caccia per lo più in zone aperte, presso il suolo o, più spesso, a varie decine di metri di quota, sui prati, sopra la chioma degli alberi, lungo le strade forestali e rurali, ed anche lungo le pareti di grandi edifici

e intorno ai lampioni. Ha un volo veloce, talora planante, con lunghi tratti rettilinei interrotti da picchiate e bruschi cambiamenti di direzione.

Riproduzione

Accoppiamenti: dall'autunno alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

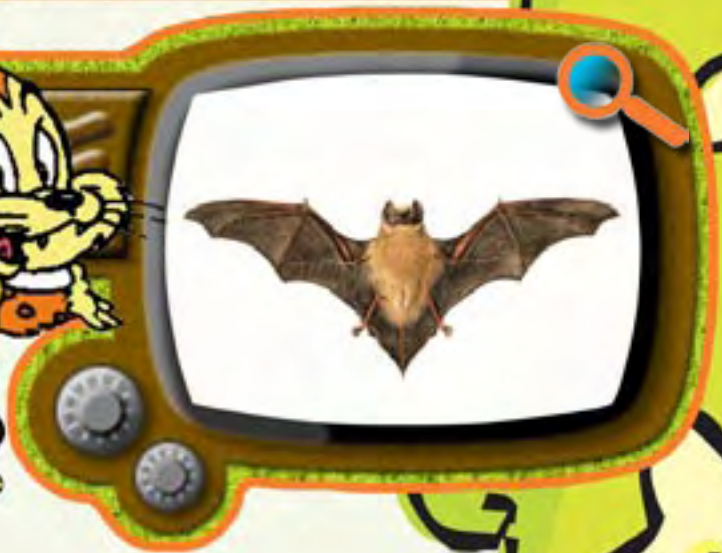
Parto: verso la fine di giugno.

Numero piccoli: 2, inetti alla nascita e in grado di volare all'età di circa 40 giorni.

Maturità sessuale: entro il primo anno di vita nelle femmine.

Longevità: non nota.





NOTTOLA DI LEISLER

Nyctalus leisleri (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa occidentale (Irlanda, Gran Bretagna, Francia orientale e Iberia) agli Urali e al Caucaso e sino al Pakistan settentrionale, al Kashmir e all'India nord-occidentale. È inoltre presente nelle Azzorre, Madeira, Canarie, Africa maghrebina e Libia (Cirenaica).

In Italia è presente nelle regioni settentrionali e centrali fino al Lazio e alle Marche, nonché in Puglia e Sardegna.

Dove vive

Frequenta ambienti vari, naturali o più o meno antropizzati, dal livello del mare alle zone collinari e alle faggete di mezza montagna; può spingersi sin oltre i 2.000 m.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti che cattura in volo.

Comportamento

È migratrice e gregaria in gruppi di qualche decina o centinaia di esemplari.

Si rifugia preferibilmente nelle cavità degli alberi, dirado in interstizi e spaccature presenti negli edifici. Durante lo svernamento, che ha luogo tra settembre-ottobre e marzo-aprile, può rimanere solitario, ma per lo più si riunisce

in fitte colonie. Lascia il rifugio al crepuscolo e occasionalmente anche di giorno, pure con tempo piovigginoso o ventoso. Caccia sopra i boschi e ai loro margini, nelle radure, in zone aperte e negli abitati, lungo le strade e intorno ai lampioni. Il volo, che si svolge di solito a 10-40 m di altezza, è veloce, talora planante, con lunghi tratti rettilinei interrotti da picchiate e bruschi cambiamenti di direzione.

Riproduzione

Accoppiamenti: dalla fine di luglio a settembre-ottobre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 10-11 settimane.

Parto: giugno.

Numero piccoli: 2, inetti alla nascita.

Maturità sessuale: entro il primo anno di vita nelle femmine.

Longevità: massima accertata 9 anni.





NOTTOLA COMUNE

Nyctalus noctula (Schreber, 1774)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa continentale e mediterranea, Africa maghrebina, Asia fino al Giappone. In Italia è presente in tutta la penisola.

Dove vive

Predilige i boschi umidi di latifoglie o misti, meglio se vicini a corpi d'acqua. Si trova per lo più a bassa e media altitudine, dal livello del mare a 500-1.000 m di quota.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

È migratrice e compie spostamenti stagionali dai quartieri riproduttivi settentrionali a quelli di svernamento posti più a sud nell'area mediterranea. In estate si rifugia nelle cavità degli alberi e in vari tipi di interstizi esistenti nei fabbricati.

Di regola da fine settembre-metà novembre a marzo-primi di aprile sverna nelle cavità degli alberi, nelle profonde fessure della roccia, nelle spaccature dei muri e in altri tipi di nascondigli presenti negli edifici. Durante il periodo invernale, quando il tempo è favorevole, può sospendere il sonno per procurarsi il cibo. Lascia il rifugio poco dopo

il tramonto per cacciare principalmente al margine dei boschi, sopra la chioma degli alberi e nelle radure, ma anche sui prati o sull'acqua, nonché sulle discariche e, sebbene non di frequente, pure negli abitati. Ha un volo veloce, con lunghi tratti rettilinei interrotti da picchiate e bruschi cambiamenti di direzione.

Riproduzione

Accoppiamenti: da agosto a ottobre-novembre, ma a volte anche in inverno. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: circa 10 settimane.

Parto: tra giugno e luglio.

Numero piccoli: 1, 2 e talora 3, inetti alla nascita e in grado di volare all'età di circa 4 settimane.

Maturità sessuale: entro il primo anno di vita nelle femmine.

Longevità: media stimata in natura 2 anni e mezzo.





PIPISTRELLO ALBOLIMBATO

Pipistrellus kuhlii (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa meridionale attraverso il Caucaso fino all'India nord-orientale, Asia sud-occidentale, Isole Canarie, Africa settentrionale, orientale e sud-orientale. In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Predilige le zone di bassa e media altitudine e di solito non si spinge oltre i 1.000-1.200 m di quota. Ha una spiccata tendenza a vivere in associazione con l'uomo negli abitati.

Cosa mangia

Piccoli insetti.

Comportamento

È probabilmente sedentario e assai socievole, e può formare colonie anche di centinaia di individui.

Si rifugia nelle abitazioni sotto le tegole o le grondaie, nei cassonetti degli avvolgibili, in crepe dei muri. Negli ambienti naturali si ripara nelle fessure delle rocce, nelle cavità degli alberi e sotto le cortecce. Nelle regioni temperate il letargo inizia di regola in novembre e termina in marzo-aprile. Lascia il rifugio per lo più prima del tramonto per

cacciare nei giardini, nei frutteti, sui corpi d'acqua, lungo le strade, intorno ai lampioni e nelle zone aperte in genere. Ha un volo rapido e agile, caratterizzato da brevissimi tratti planati e da frequenti percorsi circolari.

Riproduzione

Accoppiamenti: da agosto alla prima metà di ottobre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: tra giugno e metà luglio.

Numero piccoli: 2, inetti alla nascita e in grado di volare all'età di 20-25 giorni.

Maturità sessuale: entro il primo anno di vita nelle femmine.

Longevità: media stimata in natura 2-3 anni.





PIPISTRELLO DI NATHUSIUS

Pipistrellus nathusii

(Keyserling et Blasius, 1839)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa continentale sino agli Urali e al Caucaso, e in Turchia nord-occidentale.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Isola d'Elba e Isola di Montecristo.

Dove vive

Predilige le radure e i margini dei boschi nelle vallate di bassa altitudine, ma frequenta anche i parchi e, forse con minore frequenza, gli abitati.

Cosa mangia

Insetti di piccola e media taglia.

Comportamento

Tipicamente migratore, compie spostamenti stagionali anche di oltre 1.500 km dai quartieri riproduttivi a quelli di svernamento. In estate si rifugia nelle cavità e nelle spaccature degli alberi, nelle crepe presenti nei vecchi manufatti di campagna, di rado negli interstizi delle abitazioni.

Nella cattiva stagione si rifugia nelle anfrattuosità delle rocce e dei muri, nelle grotte, nei buchi degli alberi e nelle cataste di legna. Lascia il rifugio per lo più nel tardo crepuscolo per cacciare con volo rapido

e relativamente regolare, ma non di rado ondulante e interrotto da bruschi scarti laterali che si alternano a lunghi tratti in linea retta caratterizzati da frequenti battiti d'ala di ampia estensione. Caccia per lo più a 4-15 m di altezza nelle radure, ai margini dei boschi, negli abitati.

Riproduzione

Accoppiamenti: da luglio alla metà di settembre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: seconda metà di giugno.

Numero piccoli: 2, inetti alla nascita e in grado di volare all'età di circa 1 mese.

Maturità sessuale: entro il primo anno di vita nelle femmine, al secondo anno nei maschi.

Longevità: massima accertata 11 anni.





PIPISTRELLO NANO

Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa e dall'Africa nord-occidentale all'Asia. In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Ha una tendenza molto spiccata a vivere presso gli insediamenti umani dal livello del mare alla bassa montagna.

Cosa mangia

Piccoli insetti.

Comportamento

Fondamentalmente sedentario, è tuttavia capace di compiere, almeno in certe regioni, anche regolari movimenti migratori, soprattutto fra i quartieri invernali e quelli estivi. Ha spiccate tendenze gregarie e le colonie possono raggiungere i 100.000 individui.

In ogni periodo dell'anno si rifugia in qualsiasi cavità, fessura o interstizio presente nei fabbricati, nelle rocce e negli alberi. Sverna da novembre-dicembre a marzo-aprile. Lascia il rifugio in genere poco dopo il tramonto per cacciare sopra laghetti e stagni, al margine dei boschi, nei giardini, sulle discariche,

lungo le strade e intorno ai lampioni. Ha un volo rapido e agile a 2-10 m dal suolo, spesso con picchiate e percorsi circolari o ellittici.

Riproduzione

Accoppiamenti: da agosto a settembre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: circa 44 giorni.

Parto: tra maggio e giugno.

Numero piccoli: 1 o 2, inetti alla nascita, in grado di volare all'età di circa 1 mese e indipendenti a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: a 1 anno nelle femmine, a 1 o 2 anni nei maschi.

Longevità: media stimata in natura 2-3 anni.





ORECCHIONE BRUNO

Plecotus auritus (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa (a Nord sin verso il 64° parallelo) ed Asia paleartica (all'incirca fra il 60° e il 25° parallelo), a est sino a Sahalin e al Giappone, a sud sino al Pakistan settentrionale e alle regioni himalayane.

In Italia è presente nelle regioni settentrionali e centrali ed in Sardegna.

Dove vive

Predilige i boschi radi di latifoglie ed aghifoglie, i parchi e i giardini di villaggi e città, dal livello del mare fin oltre i 2.000 m di altitudine sulle Alpi.

Cosa mangia

In larga maggioranza lepidotteri e grossi ditteri.

Comportamento

È stanziale e compie per lo più spostamenti di pochi chilometri fra i quartieri d'inverno e quelli d'estate. Nella buona stagione si rifugia nelle cavità degli alberi e occasionalmente nelle fessure delle rocce; negli edifici frequenta i sottotetti.

I quartieri d'inverno sono rappresentati da cavità sotterranee naturali (grotte) o artificiali (miniere, cantine) con elevata umidità. Nei

rifugi invernali può sia pendere liberamente dalle pareti sia, più spesso, insinuarsi profondamente nelle fessure o tra il pietrame accumulato sul pavimento. Il letargo ha luogo fra ottobre-novembre e fine marzo-inizio aprile. Lascia il rifugio in genere nel tardo crepuscolo. Volava lentamente, cambiando di frequente direzione, fra i 2 e i 7 m di quota, di rado oltre i 15 m.

Riproduzione

Accoppiamenti: dalla fine dell'estate all'autunno, ma non si escludono accoppiamenti anche durante l'inverno e in primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: dalla metà di giugno.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita, in grado di volare all'età di circa 1 mese e indipendente a circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a 2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: media stimata in natura circa 4 anni.





ORECCHIONE GRIGIO

Plecotus austriacus (J. B. Fischer, 1829)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa centrale e meridionale, Isole Canarie, Africa mediterranea, occidentale (Senegal) e orientale (Eritrea), Caucaso, Asia paleartica fino al Pakistan settentrionale, al Kashmir, alla Mongolia e alla Cina occidentale.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia e isole minori (Elba, Pantelleria).

Dove vive

Predilige gli ambienti agrari e, soprattutto nelle zone più settentrionali dell'areale, gli abitati; evita le aree boschive più estese, ma frequenta comunemente la macchia mediterranea e le leccete.

Cosa mangia

In larga maggioranza lepidotteri e grossi ditteri.

Comportamento

È sedentario. In estate si rifugia nei sottotetti, occasionalmente nelle grotte e altre cavità sotterranee. Da settembre-ottobre a marzo-aprile sverna nelle cavità sotterranee naturali o artificiali, mantenendosi solitario o, più di rado, in gruppetti di 2-5 individui. Lascia il rifugio in genere nel tardo crepuscolo

con volo lento e cambiando di frequente direzione. Caccia soprattutto tra le fronde, farfalleggiando con grande agilità in spazi ristretti, o verticalmente lungo la chioma degli alberi per scandagliarne il fogliame, talora rasente ai muri.

Riproduzione

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva sono scarse.

Accoppiamenti: da settembre a metà ottobre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: seconda metà di giugno.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita.

Maturità sessuale: a 2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: massima accertata 25 anni.





SERÒTINO BICOLORE

Vespertilio murinus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: VESPERTILIONIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa settentrionale (Gran Bretagna, Norvegia e Finlandia meridionali, Svezia), centrale e sud-orientale, Asia paleartica sino al Giappone.

In Italia è presente nelle regioni nord-orientali.

Dove vive

Frequenta gli ambienti più vari, dalle zone boschive alle steppe, dalle campagne coltivate alle città.

Cosa mangia

Insetti di piccole o piccolissime dimensioni che cattura in volo.

Comportamento

Per quanto sia almeno in parte stanziale, è capace di compiere vere migrazioni.

Nella buona stagione si rifugia di frequente negli edifici, ove può trovarsi nelle soffitte e soprattutto nelle fessure delle pareti o negli interstizi fra queste e le persiane, le travi e i rivestimenti. In questi rifugi vive isolato o in gruppi solitamente di 10-40 individui. I rifugi invernali si trovano anch'essi per lo più nei fabbricati e nelle loro cantine; le caverne e le miniere sono utilizzate solo di rado.

L'ibernazione ha luogo da ottobre a marzo. Lascia di solito il rifugio nel tardo crepuscolo e caccia per tutta la notte, spesso sopra i boschi e i corpi d'acqua, con volo rapido e rettilineo, mantenendosi quasi sempre lontano dagli ostacoli e ad un'altezza di 10-40 m.

Riproduzione

Accoppiamenti: in autunno e talora fino all'inizio dell'inverno. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Parto: tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

Numero piccoli: 1-2 e talora 3, inetti alla nascita, in grado di volare a poco più di 1 mese.

Maturità sessuale: probabilmente a 1 anno in entrambi i sessi.

Longevità: massima accertata 12 anni.





MINIOTTERO DI SCHREIBER

Miniopterus schreibersii (Kuhl, 1817)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: MINIOTTERIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa meridionale, Africa mediterranea e sub-sahariana, Asia meridionale, Nuova Guinea, Australia.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori (Elba, Giglio, Tavolara).

Dove vive

È tipicamente cavernicolo e predilige le zone carsiche di bassa o media altitudine; di rado è presente negli abitati.

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

Pur potendosi comportare come sedentario, in alcune zone meridionali a clima relativamente mite compie di regola spostamenti.

È spiccatamente gregario e forma colonie anche di varie migliaia di individui. In ogni stagione si rifugia nelle cavità sotterranee naturali o artificiali. Il letargo è discontinuo, per lo più poco profondo e ha luogo all'incirca fra ottobre-novembre e marzo-aprile. Lascia di solito il rifugio al crepuscolo, poco dopo il tramonto per cacciare di regola in zone aperte, a 10-20 m di altezza, ma non di rado

assai più in alto. Il volo, più veloce che in qualsiasi altro pipistrello europeo (50-55 km/h) è poco manovrato, con frequenti virate e variazioni di quota ad ali tese.

Riproduzione

Accoppiamenti: in autunno. La fecondazione avviene subito dopo l'accoppiamento, ma l'embrione rallenta o cessa il proprio sviluppo fino alla primavera successiva.

Parto: tra maggio e giugno.

Numero piccoli: 1 e talora 2, inetti alla nascita e in grado di volare a circa 40 giorni.

Maturità sessuale: a 2 anni in entrambi i sessi.

Longevità: media stimata in natura 2-3 anni.





MOLOSSO DI CESTONI

Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CHIROTTERI

Famiglia: MOLOSSIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa mediterranea, Isole Canarie, Asia fino al Giappone e Taiwan. In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Predilige le zone con pareti rocciose e dirupi di vario tipo, anche litoranei (falesie e scogli).

Cosa mangia

Vari tipi di insetti.

Comportamento

Sembra essere sedentario e forse migratore occasionale. Si rifugia in ogni stagione nei crepacci di pareti rocciose e dirupi, isolatamente o in piccoli gruppi. Negli edifici si rifugia nelle crepe delle pareti, negli interstizi tra queste e travi, persiane, canne fumarie; meno frequente in grotta. Tollera notevoli variazioni di temperatura e d'inverno può volare anche quando la temperatura raggiunge valori di 0 °C. Lascia il rifugio di solito a notte fatta, talora al crepuscolo, anche con vento piuttosto forte e pioggia battente. Ha un volo veloce e per lo più rettilineo, intervallato a planate, in genere a 10-20 m di quota.

Riproduzione

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva sono molto scarse.

Accoppiamenti: dal tardo inverno alla primavera. Ovulazione e fecondazione avvengono solo nella primavera successiva all'accoppiamento.

Gestazione: 2,5-3 mesi.

Parto: tra maggio e giugno.

Numero piccoli: 1, inetto alla nascita e indipendente a 6-7 settimane.

Maturità sessuale: al primo anno di vita nelle femmine.

Longevità: può superare i 10 anni.





Ordine **LAGOMORFI**

I Lagomorfi sono Mammiferi che hanno conservato molti caratteri primitivi e non hanno sviluppato particolari adattamenti morfologici e comportamentali differenziali tra le diverse specie, nonostante la loro origine molto antica e l'ampia distribuzione, che originariamente comprendeva le regioni Palearctica ed Etiopica e le Americhe. Attualmente essi sono presenti pure in Australia e Nuova Zelanda per recenti introduzioni. Sono animali terrestri e plantigradi, di dimensioni medie e forme slanciate, con testa piccola, occhi grandi e orecchie lunghe, zampe posteriori assai sviluppate atte alla corsa e al salto; i piedi anteriori sono muniti di cinque dita, quelli posteriori di quattro. Caratteristica comune è la presenza di 4 denti incisivi privi di radici nella mascella superiore, di cui due anteriori più grandi e due posteriori più piccoli nascosti dai primi; mancano inoltre i denti canini. Il regime alimentare è essenzialmente vegetariano.

I Lagomorfi sono distinti nelle due Famiglie degli Ootonidi (detti comunemente "lepri fischianti") e dei Leporidi; solo quest'ultima Famiglia è rappresentata in Italia con 6 specie.

CONIGLIO SELVATICO

LEPRE EUROPEA

LEPRE ITALICA

LEPRE SARDA

LEPRE VARIABLE

SILVILAGO





CONIGLIO SELVATICO

Oryctolagus cuniculus (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: LAGOMORFI

Famiglia: LEPORIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie di origine mediterranea attualmente diffusa dal Portogallo alla Polonia, Isole Britanniche, alcuni territori della Norvegia, Svezia ed Ucraina, Marocco, Algeria e Tunisia. Relativamente recente è l'introduzione in Australia, Nuova Zelanda e Cile.

In Italia è presente in Sicilia, Sardegna, isole minori e, localmente in diverse regioni della penisola.

Dove vive

Frequenta zone di pianura e di collina. Abita inoltre territori paludosi, golene, dune e pinete litoranee, terrapieni lungo le linee ferroviarie ed anche zone impervie e rocciose, dove colloca le tane negli anfratti naturali tra i massi.

Cosa mangia

Sostanze vegetali: giovani piante erbacee, germogli, gemme, frutta, bacche e foglie di arbusti; non disdegna semi e radici e rosicchia regolarmente i tronchi dei giovani alberi.

Comportamento

È fortemente stanziale e di spiccato comportamento territoriale. Gregario, vive in colonie anche molto numerose in tane sotterranee composte da un complesso

sistema di gallerie. Ha abitudini per lo più crepuscolari e notturne, ma non di rado abbandona la tana pure di giorno per ricercare il cibo. Si sposta seguendo di solito percorsi fissi.

L'andatura abituale è a balzi, ma quando è inseguito corre compiendo sovente scarti improvvisi ed è in grado di raggiungere, su tratti brevi, velocità relativamente sostenute.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: l'intero anno, con una concentrazione tra gennaio e giugno; una femmina porta a termine da 5 a 7 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 30 giorni.

Numero piccoli: da 5 a 10 partoriti in una camera della tana. I piccoli nascono ad occhi chiusi, col corpo privo di peli e solo verso il quindicesimo giorno di vita sono in grado di uscire dalla tana.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: all'età di 5-8 mesi.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





LEPRE EUROPEA

Lepus europaeus Pallas, 1778

Classe MAMMIFERI

Ordine: LAGOMORFI

Famiglia: LEPORIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in tutta l'Europa continentale (ad eccezione della Penisola Iberica) e nelle Isole Britanniche, in Transcaucasia, Asia Minore, Siria, Palestina e Iraq; è stata introdotta con successo in Irlanda, Svezia meridionale, Nuova Zelanda, Australia e alcune regioni del Nord America.

In Italia era originariamente presente nelle regioni centro-settentrionali della penisola. A partire almeno dagli anni 1920-1930 è stata introdotta artificialmente a scopo venatorio anche nelle regioni meridionali.

Dove vive

Ambienti aperti (praterie, steppa, ecc.), ma in seguito alla progressiva espansione dell'agricoltura ha trovato una condizione ideale nelle zone coltivate, ove esistono disponibilità alimentari in ogni periodo dell'anno.

Cosa mangia

Sostanze vegetali: erbe fresche e secche, frutta, semi, funghi, ghiande, germogli di cereali invernali, cortecce.

Comportamento

Prudente e sospettosa, ha tendenze solitarie ed appare piuttosto legata al

proprio territorio, dal quale non si allontana sensibilmente se non vi è costretta dall'eccessivo disturbo. Possiede udito e olfatto molto sviluppati, ma ha vista poco acuta. Corre velocemente con improvvisi scarti ed è capace di compiere lunghi salti. Trascorre il giorno al riparo della vegetazione in un covo poco profondo che scava con le zampe anteriori e modella col corpo, mentre si fa attiva al crepuscolo e durante la notte.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra fine gennaio ed inizio ottobre; una femmina in genere porta a termine 3-4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 42 giorni.

Numero piccoli: da 1 a 4-5. I leprotti, che nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: all'età di 7-8 mesi.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





LEPRE ITALICA

Lepus corsicanus De Winton, 1898

Classe MAMMIFERI

Ordine: LAGOMORFI

Famiglia: LEPORIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 15 ottobre al 30 novembre limitatamente alla popolazione di Sicilia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie che può ritenersi un endemismo tipicamente italiano. Fino ai primi decenni del XX secolo era presente in Italia centro-meridionale ed in Sicilia. Attualmente nell'Italia peninsulare sono state individuate popolazioni localizzate in Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, Molise, Abruzzo, Lazio e Toscana, mentre in Sicilia pare diffusa un po' ovunque.

Dove vive

Sembra preferire gli ambienti ove si alternano radure (anche coltivate), zone cespugliate e boschi di latifoglie.

Cosa mangia

Sostanze vegetali: erbe fresche e secche, frutta, semi, funghi, ghiande, germogli di cereali invernali, cortecce.

Comportamento

Prudente e sospettosa, ha tendenze solitarie ed appare piuttosto legata al proprio territorio, dal quale non si allontana sensibilmente se non vi è costretta dall'eccessivo disturbo. Possiede udito e olfatto molto sviluppati, ma

ha vista poco acuta. Corre molto velocemente con improvvisi scarti ed è capace di compiere lunghi salti. Trascorre il giorno al riparo della vegetazione in un covo poco profondo che scava con le zampe anteriori e modella col corpo, mentre si fa attiva al crepuscolo e durante la notte.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: probabilmente l'intero anno.

Gestazione: circa 42 giorni.

Numero piccoli: da 1 a 3. I leprotti, che nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: all'età di 7-8 mesi.

Longevità: non nota.





LEPRE SARDA

Lepus capensis Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: LAGOMORFI

Famiglia: LEPORIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in gran parte dell'Africa settentrionale, orientale e meridionale, Penisola Arabica, Sinai, Israele, Iran, Pakistan, nord dell'India, regioni meridionali della Russia e maggior parte della Cina settentrionale.

In Italia è presente solo in Sardegna dove si ritiene sia stata introdotta in tempi storici dal Nord Africa.

Dove vive

In Sardegna preferisce gli ambienti caratterizzati da piccoli appezzamenti coltivati a seminativi alternati ad aree cespugliate a macchia mediterranea e praterie naturali.

Cosa mangia

Sostanze vegetali: erbe fresche e secche, frutta, semi, funghi, ghiande, germogli di cereali invernali, cortecce.

Comportamento

Prudente e sospettosa, ha tendenze solitarie ed appare piuttosto legata al proprio territorio, dal quale non si allontana sensibilmente se non vi è costretta dall'eccessivo disturbo. Possiede udito e olfatto molto sviluppati, ma ha vista poco acuta. Corre velocemente con

improvvisi scatti ed è capace di compiere lunghi salti. Trascorre il giorno al riparo della vegetazione in un covo poco profondo che scava con le zampe anteriori e modella col corpo, mentre si fa attiva al crepuscolo e durante la notte.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da gennaio a tutto il periodo autunnale.

Gestazione: circa 42 giorni.

Numero piccoli: 2, non di rado 1. I leprotti nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, e sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: all'età di 7-8 mesi.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





LEPRE VARIABILE

Lepus timidus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: LAGOMORFI

Famiglia: LEPORIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 1 ottobre al 30 novembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa nella Alpi, Irlanda, Scozia, Penisola Scandinava, Polonia orientale, Russia settentrionale, Siberia, Mongolia, Manciuria e isola di Hokkaido (Giappone).

In Italia è presente sull'intera catena alpina.

Dove vive

Sulle Alpi frequenta le boscaglie e le brughiere, gli alti pascoli e la tundra alpina, spingendosi fino alla zona nivale, mentre scende anche in basso nella fascia forestale sia di conifere sia di latifoglie.

Cosa mangia

Sostanze vegetali: trifoglio, lupinella, erbe aromatiche ed altre piante erbacee, bacche, funghi, fieno, radici, germogli secchi, cortecce, foglie, muschi, licheni e semi di conifere.

Comportamento

Conduce vita solitaria ed è attiva al crepuscolo e durante la notte. Corre abbastanza velocemente, compiendo scarti e curve brusche. Durante le ore diurne si rifugia in un covo che predispone tra i cespugli di rododendro, mirtillo, pino mugo oppure tra i grandi massi e in cavità naturali.

Quando il terreno è ricoperto da abbondante coltre nevosa, scava cunicoli nella neve sia per rifugiarsi sia per ricercare il cibo. La peculiare caratteristica delle dita atte a divaricarsi notevolmente e l'abbondante cuscinetto di peli sulle superfici palmari e plantari consentono a questo Lagomorfo di correre sul manto nevoso senza affondare.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da aprile ad agosto; una femmina in genere porta a termine 2 gravidanze l'anno.

Gestazione: 50-51 giorni.

Numero piccoli: da 2 a 5. I leprotti, che nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: l'anno successivo alla nascita.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





SILVILAGO

Sylvilagus floridanus (J. A. Allen, 1890)

Classe MAMMIFERI

Ordine: LAGOMORFI

Famiglia: LEPORIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa dal sud del Canada all'America centrale e alle regioni settentrionali dell'America del Sud, comprese alcune isole a nord del Venezuela; è stato introdotto in diversi stati americani e in alcuni paesi europei.

In Italia è stato introdotto a partire dal 1966 in diverse regioni, ma è ora naturalizzato solo in Piemonte e, localmente, in Lombardia.

Dove vive

Nel nostro Paese ha colonizzato con successo ambienti a vegetazione erbacea e cerealicola inframmezzata da boschetti, cespugli, siepi, roveti fitti, bordure di corsi d'acqua, scarpate di strade e ferrovie.

Cosa mangia

Una grande varietà di erbe prative (es. quadrifoglio, carota selvatica, bocca di leone, piantaggine, ecc.) e d'inverno anche rami e cortecce di piante legnose.

Comportamento

Conduce vita solitaria ed ha abitudini prevalentemente crepuscolari e notturne. Non scava tane e cunicoli sotto terra, ma si

rifugia in covi profondi circa 10 cm. È molto veloce nella breve distanza, ma è poco resistente; su terreno coperto procede a zig-zag. Quando nei territori occupati diviene numeroso tende ad allontanarsi occupando nuove aree.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla fine di febbraio ad agosto-settembre; una femmina in genere porta a termine da 4 a 6-7 gravidanze l'anno.

Gestazione: 28-29 giorni.

Numero piccoli: da 3 a 5 inetti; sono partoriti in una buca scavata nel terreno dove rimangono per 12-14 giorni.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: all'età di 4-5 mesi.

Longevità: media stimata in natura inferiore a 2 anni.





Ordine **RODITORI**

I Roditori sono Mammiferi di dimensioni variabili da piccolissime a medie. Si distinguono forme terrestri, con corpo robusto, zampe corte e coda lunga, specie adattate ad una vita sotterranea, con corpo cilindrico, coda corta, padiglioni auricolari ridotti e occhi piccoli, e forme anfibe. Caratteristica comune è la struttura dei denti, con un singolo paio di incisivi sia nella mandibola inferiore sia in quella superiore, sempre ben sviluppati e robusti, privi di radici e quindi a crescita continua, generalmente di colore giallo o aranciato. I denti canini sono sempre assenti, cosicché gli incisivi sono separati dalla corta fila di molari da un ampio spazio libero detto diastema. I piedi anteriori e posteriori sono in genere provvisti di cinque dita munite di unghie. Sono plantigradi o semiplantigradi. Il senso dell'odorato è fortemente sviluppato, come pure l'udito; la vista è efficiente eccetto che nelle specie sotterranee. Si cibano in prevalenza di semi, ma alcuni sono specificatamente erbivori e molti altri hanno un'alimentazione varia, che comprende gemme, insetti o semi a seconda delle disponibilità stagionali. Molte specie hanno la tendenza ad accumulare il cibo al fine di costituire riserve alimentari.

I Roditori sono l'Ordine più ricco di specie, che sono diffuse su tutta la terra. In Italia sono rappresentati da 29 specie raggruppate nelle Famiglie Sciuridi, Gliridi, Muridi, Istricidi e Miocastoridi.

SCOIATTOLO COMUNE	ARVICOLA DI SAVI
MARMOTTA	ARVICOLA DELLE NEVI
QUERCINO	TOPO SELVATICO A DORSO STRIATO
DRIOMIO	TOPO SELVATICO A COLLO GIALLO
MOSCARDINO	TOPO SELVATICO
GHIRO	TOPOLINO DELLE RISAIE
ARVICOLA ROSSASTRA	TOPO DOMESTICO
ARVICOLA TERRESTRE	RATTO NERO
ARVICOLA AGRESTE	RATTO DELLE CHIAVICHE
ARVICOLA CAMPESTRE	ISTRICE
ARVICOLA SOTTERRANEA	NUTRIA
ARVICOLA DI FATIO	





SCOIATTOLO COMUNE

Sciurus vulgaris Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: SCIURIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa all'Asia settentrionale sino alla Kamciatka, Corea e isola di Hokkaido (Giappone).

In Italia è presente in tutta la penisola, mentre è assente nelle isole.

Dove vive

Predilige i boschi di conifere e più di rado quelli di caducifoglie, ma frequenta anche parchi urbani e giardini, dalla pianura alla montagna fino al limite superiore della vegetazione arborea.

Cosa mangia

Frutta e semi del bosco, funghi, gemme, cime degli alberi, cortecce di giovani fusti e rami, insetti, uova e nidiacei di uccelli.

Comportamento

Roditore tipicamente arboricolo e strettamente diurno.

È uno straordinario arrampicatore e percorre i tronchi celermente sia verso l'alto che verso il basso. Corre velocemente e compie salti acrobatici, lanciandosi anche dagli alti rami al suolo e utilizzando la coda come una sorta di paracadute frenante. Per il riposo e l'allevamento dei piccoli costruisce

un voluminoso nido di forma sub-sferica, utilizzando rametti ed altro materiale vegetale. Solo sporadicamente mostra abitudini sociali. Abituamente appronta depositi di provviste, nascondendole nelle cavità degli alberi, sotto le cortecce o in buche nel terreno. Non cade in letargo, ma si limita a rimanere nel nido durante le giornate invernali con cattivo tempo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra la fine di dicembre e l'estate; una femmina in genere porta a termine 2 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 38 giorni.

Numero piccoli: da 3 a 5 inetti.

Allattamento: circa 40 giorni.

Maturità sessuale: all'età di circa 1 anno.

Longevità: massima accertata in cattività 18 anni.





MAKMOTTA

Marmota marmota (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: SCIURIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nelle Alpi francesi, italiane, svizzere e austriache, nei Carpazi, Monti Tatra e alcuni massicci montuosi della Germania.

In Italia è presente dalle Alpi occidentali a quelle orientali; in queste ultime, come pure in parte delle Alpi centrali, le colonie esistenti sono frutto di reintroduzioni più o meno recenti. Immissioni artificiali sono state condotte nell'Appennino ligure e in quello tosco-emiliano ed hanno dato luogo a piccole popolazioni naturalizzate.

Dove vive

Sulle Alpi l'habitat preferito è rappresentato dai versanti soleggiati e ad elevata pendenza, caratterizzati da prateria con pietraie o massi sparsi e radi arbusti di rododendro e ginepro, tra i 1.400 e i 2.700 m s.l.m.

Cosa mangia

Erba, ma pure insetti, vermi ed altri piccoli invertebrati.

Comportamento

Roditore semifossorio, che costruisce un sistema di tane assai complesso con diverse entrate, da cui partono cunicoli che collegano l'ingresso alle varie tane e queste

alla tana principale. Vive gregaria in colonie. Di temperamento piuttosto timido, è attiva durante le ore diurne. Trascorre la notte e le ore più calde del giorno al riparo nella tana, cosicché il ciclo diurno di attività è distinto in due fasi, uno al mattino e uno nel tardo pomeriggio. I maschi sono molto territoriali e mostrano aggressività verso altri maschi estranei del gruppo familiare. Durante i mesi invernali, tra fine settembre-ottobre e marzo, cade in letargo: in compagnia di altri individui si riunisce nella camera di ibernazione appositamente imbottita di fieno, dopo aver accuratamente chiuso con un "tappo" di terra l'ingresso.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: al risveglio dal letargo.

Gestazione: 33-34 giorni.

Numero piccoli: da 2 a 4 e talora 5-6, inetti.

Allattamento: circa 6 settimane.

Maturità sessuale: all'età di circa 1 anno.

Longevità: massima accertata in cattività 20 anni.





QUERCINO

Eliomys quercinus (Linnaeus, 1766)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: GLIRIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa, dalla Penisola Iberica fino ad Estonia e Ucraina, e nelle maggiori isole del Mediterraneo. È assente in Inghilterra, Islanda, Scandinavia, Paesi Bassi e gran parte dei Balcani.

In Italia è presente dal livello del mare fino ai 2.000 m di altitudine in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna, isole di Lipari e Asinara, ma con una distribuzione a mosaico.

Dove vive

Frequenta gli ambienti forestali, a partire dai boschi sempreverdi dell'area mediterranea fino a quelli di conifere d'alta quota. Evita le zone sottoposte a pratiche agricole intensive.

Cosa mangia

Semi, bacche, frutti acerbi e maturi, germogli, funghi, cortecce, ma anche insetti, loro larve e crisalidi, molluschi, gasteropodi, piccoli vertebrati (anfibi anuri e nidiacei di uccelli), uova.

Comportamento

Di costumi crepuscolari e notturni, è elusivo ed ha un temperamento molto vivace. Vive in genere solitario. Assai agile nell'arrampicarsi e

nel salto, è meno arboricolo delle altre specie della famiglia Gliridi e si rinviene spesso anche sul terreno. Trascorre le ore diurne tra le radici degli alberi, nelle fenditure delle rocce o in un nido sub-sferico sommariamente realizzato sui cespugli o sugli alberi con muschio, erbe e foglie; non di rado utilizza nidi di scoiattoli o uccelli. Si rifugia a volte nelle abitazioni. Per trascorrere il letargo invernale (da ottobre-novembre ad aprile-maggio) in genere preferisce rifugi più sicuri, come cavità di alberi, anfrattuosità naturali, tane di altri mammiferi, dove accumula provviste di cibo che utilizza al risveglio primaverile.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da maggio a ottobre.

Gestazione: 22-23 giorni.

Numero piccoli: 3-4 inetti.

Allattamento: circa 4 settimane; i giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 45 giorni.

Maturità sessuale: dopo il secondo letargo nelle femmine.

Longevità: media stimata in natura 4-5 anni.





DRJOMIO

Dryomys nitedula (Pallas, 1779)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: GLIRIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie euro-asiatica, che estende l'areale da Germania, Italia, ex-Jugoslavia e Grecia all'Asia centrale, ove è diffuso sino alla regione cinese del Tien Shan, all'Afghanistan e all'Iran.

In Italia è presente nelle Alpi orientali e in alcune località dell'Appennino Calabrese, quali Aspromonte e Pollino.

Dove vive

Frequenta i boschi di latifoglie e misti con sottobosco fin oltre i 2.000 m di altitudine.

Cosa mangia

Sia cibi di origine vegetale (bacche, ghiande, semi, frutta, germogli) che di origine animale (insetti, larve, nidiacei di uccelli, uova).

Comportamento

Ha costumi crepuscolari e notturni. Trascorre le ore diurne in un nido di forma rotondeggiante che costruisce sui rami degli alberi o nei cespugli con erbe e steli; spesso utilizza, adattandoli, nidi di scoiattoli o di uccelli. Ha un temperamento molto vivace ed è assai agile nell'arrampicarsi e nel salto. Trascorre il letargo nelle cavità di alberi, anfrattuosità naturali o tane nel terreno. Nelle località più settentrionali il letargo ha

luogo da ottobre a maggio, mentre non si hanno notizie su quanto avviene nell'Italia meridionale.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da aprile ad agosto; si ritiene che una femmina possa portare a termine più di una gravidanza l'anno.

Gestazione: 22-25 giorni.

Numero piccoli: 3-4 inetti.

Allattamento: circa 4 settimane; i giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 2 mesi.

Maturità sessuale: nell'anno successivo a quello di nascita.

Longevità: media stimata in natura circa 4 anni.





MOSCARDINO

Muscardinus avellanarius
(Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI
Ordine: RODITORI
Famiglia: GLIRIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa in Europa dai Pirenei al fiume Volga e dalle zone meridionali di Scandinavia e Inghilterra al bacino del Mediterraneo. È assente in Danimarca.

In Italia è presente pressoché in tutta la penisola, pur essendo raro nelle aree maggiormente antropizzate. È pure presente in Sicilia, mentre è assente in Sardegna e nelle isole minori.

Dove vive

Tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché di qualunque area boscata provvista di sottobosco, dal livello del mare fino a circa 1.500 m di altitudine.

Cosa mangia

Una grande varietà di frutti e semi del bosco (nocciole, ghiande, faggeole, bacche, piccoli frutti, ecc.), germogli, cortecce, insetti e loro larve, uova e nidiacei di uccelli.

Comportamento

Conduce vita quasi esclusivamente arboricola e si arrampica e salta con grande agilità. È attivo durante la notte. Parzialmente gregario, vive sia isolato che in famiglie.

Durante il giorno riposa in un nido estivo di forma rotondeggiante costruito con materiale vegetale sugli alberi, in cespugli o nel folto delle siepi ad altezze comprese tra 1 e 3 metri. Trascorre il letargo, da ottobre ad aprile, in un nido invernale ben tappezzato di materiali soffici posto tra le siepi o in cavità di alberi. Contrariamente al Ghiro e al Quercino non accumula cibo all'interno del nido prima del letargo. Il profondo sonno invernale può essere interrotto quando il clima diviene più mite.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da maggio a settembre; una femmina porta a termine 1 o, più di rado, 2 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 23 giorni.

Numero piccoli: da 3 a 5, inetti.

Allattamento: circa 4 settimane; i giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 45 giorni.

Maturità sessuale: a poco più di 2 mesi d'età.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





GHIRO

Glis glis Linnaeus, 1766

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: GLIRIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie euro-asiatica, la cui distribuzione si estende dal nord della Spagna fino all'Ucraina e al nord dell'Iran, in Palestina e in molte isole mediterranee; è stato introdotto in una piccola area dell'Inghilterra.

In Italia è presente in tutte le formazioni forestali della penisola e delle isole maggiori, dal piano fino al limite superiore del bosco; manca nella Pianura Padana.

Dove vive

Aree boscate, frutteti, parchi e giardini. Predilige tuttavia i boschi di latifoglie o misti.

Cosa mangia

Una grande varietà di frutti e semi del bosco (noci, nocciole, ghiande, castagne, semi di pino, lamponi, more, ecc.), germogli, cortecce, insetti, uova e nidiacei di uccelli.

Comportamento

Notturno e gregario, vive in gruppi familiari. Mostra un'particolare abilità nell'arrampicarsi ed è capace di compiere salti acrobatici sui rami degli alberi, avvalendosi della coda come organo di equilibrio. Trascorre il giorno in riposo nel nido, adattando alle proprie esigenze nidi abbandonati di uccelli

e scoiattoli, cavità di alberi, nidi-cassetta artificiali. È un animale ibernante, che trascorre la stagione fredda in un periodo di letargo che si prolunga di solito da ottobre-novembre ad aprile-maggio. Per lo più il nido invernale viene ricavato nel fondo di una galleria scavata nel terreno ad una profondità variabile da 50 cm a un metro e nello stesso rifugio si riuniscono più individui. Il profondo sonno invernale pare non venga interrotto e il cibo accumulato prima dell'inverno venga consumato al risveglio primaverile.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: al risveglio dal letargo.

Gestazione: circa 30 giorni.

Numero piccoli: da 2 a 7-10, inetti.

Allattamento: 3-4 settimane; i giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a 2 anni di età.

Longevità: media stimata in natura intorno a 6 anni.





ARVICOLA ROSSASTRA

Clethrionomys glareolus
(Schreber, 1780)

Classe MAMMIFERI
Ordine: RODITORI
Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica ad ampia diffusione: dal nord della Spagna ad ovest fino alla Scandinavia a settentrione, alla Turchia a meridione, al nord del Kazakistan e ai monti dell'Altai ad oriente. Popolazioni insulari sono presenti in Irlanda ed Inghilterra.

In Italia è presente in tutte le aree boscate della penisola, con la sola esclusione della Pianura Padana e delle zone costiere maggiormente antropizzate, ove è molto rara o addirittura assente.

Dove vive

Frequenta sia i boschi di latifoglie che di conifere delle zone collinari e montane, fino al limite superiore della vegetazione forestale.

Cosa mangia

Piccoli frutti, semi, foglie, germogli e fiori di piante erbacee e arboree e, occasionalmente, funghi, vermi e insetti.

Comportamento

È attiva in prevalenza di notte e al crepuscolo. Vive sul terreno, dove corre velocemente, ma è in grado di arrampicarsi con disinvoltura sulle piante. Pur avendo meno attitudine allo scavo delle altre arvicole, costruisce estesi

e complicati sistemi di gallerie superficiali, i cui accessi sono spesso al di sotto di pietre o alla base di vecchie ceppaie; le gallerie confluiscono in una camera nido accuratamente imbottita di muschio, erba o foglie secche e in altre camere ove vengono accumulate le scorte alimentari. Spesso il nido dove viene allevata la prole è costruito appositamente sotto una grossa pietra, tra le radici degli alberi o nella cavità di un tronco al suolo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da aprile a settembre; una femmina può portare a termine fino a 4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 3 settimane.

Numero piccoli: 3-5 inetti; alla nascita sono privi di peli ed hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 3 settimane; i giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a 3-4 mesi di età.

Longevità: media stimata in natura poco superiore all'anno.





ARVICOLA TERRESTRE

Arvicola terrestris (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie diffusa sia in buona parte dell'Europa, ad eccezione di Irlanda, gran parte della Penisola Iberica, Francia sud-occidentale e Grecia, sia dell'Asia fino alla Siberia orientale. In Italia è presente pressoché in tutta la penisola, con esclusione delle zone maggiormente elevate, mentre è assente in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Frequenta fossi, canali irrigui, fiumi, stagni delle pianure e dei fondovalle, rive dei laghi, specchi d'acqua dolce e salmastra purché provvisti di abbondante vegetazione erbacea e ripariale. È diffusa nelle zone pianeggianti e in quelle di bassa e media collina, mentre risulta meno comune nelle zone collinari più elevate.

Cosa mangia

Sostanze vegetali: piante acquatiche, radici, tuberi, bulbi, semi di graminacee, germogli, frutta.

Comportamento

È ben adattata alla vita acquatica. Nuota con maestria ed è capace di immergersi per alcuni tratti. Attiva sia di giorno che di

notte, ha abitudini gregarie e vive in gruppi familiari. Scava gallerie inclinate verso l'alto negli argini con aperture anche dentro l'acqua, congiunte con altre che percorrono parallelamente la sponda. Nel terreno scava cunicoli poco profondi con camere che utilizza per il nido e come magazzino per il cibo. Quando la densità in un luogo diviene troppo alta o il cibo scarseggia, compie delle migrazioni in massa.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da aprile a settembre-ottobre; una femmina può portare a termine fino a 3-4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 3 settimane.

Numero piccoli: 4-6 inetti; alla nascita hanno gli occhi chiusi e li aprono 8-9 giorni.

Allattamento: circa 2-3 settimane.

Maturità sessuale: a 2-3 mesi di età.

Longevità: media stimata in natura 3-4 anni.





ARVICOLA AGRESTE

Microtus agrestis (Linnaeus, 1761)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa dal nord del Portogallo fino alla Siberia orientale e al nord-ovest della Cina.

In Italia è presente in una piccola porzione nord-orientale della penisola, che comprende il Trentino-Alto Adige e parte del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Dove vive

Frequenta di preferenza ambienti palustri a graminacee, aree incolte, torbiere, radure e margini dei campi coltivati, purché con un elevato grado di umidità del suolo. Particolarmente favorevoli risultano i giovani impianti di essenze forestali provvisti di abbondante inerbimento. Molto meno comune dell'Arvicola campestre nelle aree pianeggianti, la si rinviene con maggiore frequenza nelle praterie e nei pascoli fino alle quote più elevate.

Cosa mangia

In prevalenza parti verdi di piante erbacee, ma anche semi, tenere cortecce asportate dal colletto di giovani piante forestali o da frutto e, occasionalmente, larve di insetti.

Comportamento

Conduce vita terricola ed è attiva sia di giorno che di notte, con picchi di maggiore attività in corrispondenza del tramonto e della levata del sole. Nel terreno scava estesi sistemi di gallerie piuttosto superficiali, appena sotto la cotica erbosa o sotto alla neve, seppure di estensione in genere inferiore rispetto a quelli dell'Arvicola campestre. Costruisce un nido di forma sferica con erbe finemente sminuzzate, ubicandolo all'interno delle gallerie.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da marzo a ottobre; una femmina può portare a termine più di 3 gravidanze all'anno.

Gestazione: circa 21 giorni.

Numero piccoli: 4-5 inetti.

Allattamento: circa 10 giorni; i giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a circa 7 settimane di età.

Longevità: massima accertata in cattività 3 anni.





ARVICOLA CAMPESTRE

Microtus arvalis (Pallas, 1779)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa tra il nord della Spagna e gli Urali, con limite settentrionale coincidente con la Danimarca e limite meridionale col Mar Nero.

In Italia è presente nella porzione nord-orientale della penisola, comprendente il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia e parte del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

Dove vive

Frequenta soprattutto i seminativi di fondovalle, prati, frutteti inerbiti, incolti marginali e sponde dei fossi che delimitano gli appezzamenti agricoli. In generale sono habitat favorevoli tutti i terreni aperti provvisti di un inerbimento costante e non sottoposti a frequenti lavorazioni. È molto comune nelle aree pianeggianti e di media collina, diventa più rara nelle zone montane fino a scomparire nelle praterie d'alta quota.

Cosa mangia

Ogni sorta di sostanze vegetali.

Comportamento

Vive in gruppi familiari. È attiva soprattutto di notte, con fasi di attività anche durante le ore diurne. Scava gallerie sotterranee con

diramazioni e diverse aperture verso l'esterno. Lungo il percorso delle proprie gallerie ricava varie camere ove accumula scorte alimentari, riservandone una per il nido, che ha forma sferica ed è realizzato con materiale vegetale. Talvolta il nido viene costruito sulla superficie del terreno al riparo di uno spesso strato di erbe.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla fine dell'inverno e per tutta la buona stagione; una femmina porta a termine non meno di 4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 21 giorni.

Numero piccoli: 4-6 inetti. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a circa 3 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 3 anni.





ARVICOLA SOTTERRANEA

Microtus subterraneus

(de Sélys-Longchamps, 1836)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa dalla Francia centro-settentrionale all'Ucraina e al fiume Don, mentre il limite meridionale dell'areale è rappresentato dal nord della Grecia. Popolazioni isolate sono insediate nella Russia nord-orientale.

In Italia è presente nelle zone montuose di una piccola porzione nord-orientale della penisola, coincidente con parte del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

Dove vive

In Italia è diffusa dal piano collinare fino ad altitudini superiori ai 2.000 m, ove frequenta i pascoli, le radure e i margini dei boschi, le sponde dei fossi dei campi coltivati.

Cosa mangia

In prevalenza parti ipogee di piante spontanee e coltivate e, meno di frequente, parti epigee tenere e verdi.

Comportamento

Ha costumi gregari ed è attiva principalmente al crepuscolo e di notte, per quanto possa rendersi visibile anche nelle ore diurne. Corre celermente ed è in grado di nuotare, ma non

si arrampica. Tra le arvicole italiane è quella che presenta l'attività fossoria più marcata. Scava strette gallerie che comunicano con la superficie attraverso rari fori di uscita, sormontati da piccoli cumuli di terra di scavo. Lungo il percorso delle gallerie si aprono camere utilizzate come deposito per il cibo e la camera nido imbottita di erbe, muschio e radici.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da aprile e settembre; una femmina porta a termine fino a 4 gravidanze l'anno.

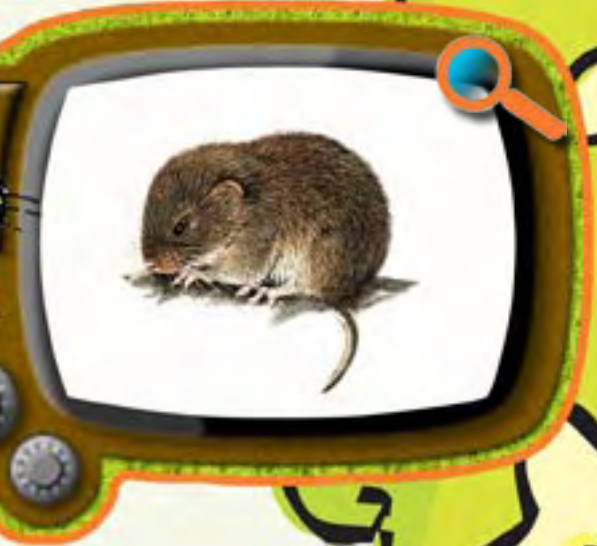
Gestazione: circa 21 giorni.

Numero piccoli: 2-4 inetti; alla nascita hanno gli occhi chiusi e li aprono a circa 10 giorni di vita. Raggiungono l'indipendenza alla terza settimana di età.

Maturità sessuale: a 2-3 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 3 anni.





ARVICOLA DI FATIO

Microtus multiplex (Fatio, 1905)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

L'areale di distribuzione di questa specie attualmente noto è piuttosto limitato e coincide con le zone alpine di Francia, Svizzera, Austria, Slovenia e Italia.

Nel nostro Paese, oltre che sulle Alpi, è presente in alcune zone dell'Appennino centro-settentrionale, ma non sono a tutt'oggi ben conosciuti i limiti meridionali dell'areale.

Dove vive

Pocosiconoscesulla distribuzione ecologica e sulle preferenze ambientali di questa arvicola. È nota la sua presenza in località alto-collinari e montane, situate fra i 200 e i 2.000 m di altitudine, frequentemente innevate durante l'inverno. Nella parte appenninica del suo areale la si rinviene localmente abbondante al margine dei campi coltivati e dei boschi cedui e lungo i fossi.

Cosa mangia

Frutti, semi e parti verdi di molte piante erbacee, nonché frutti e semi di piante arboree caduti al suolo; durante l'inverno si ciba in prevalenza di bulbi, tuberi e radici di piante erbacee.

Comportamento

Vive in gruppi familiari. È attiva

prevalentemente durante le ore diurne. Ha spiccate abitudini ipogee e come l'Arvicola sotterranea scava complessi sistemi di gallerie piuttosto superficiali, ma i numerosi fori che comunicano con la superficie non sono sovrastati dai cumuli di terra di scavo. Lungo il percorso delle gallerie ricava diverse camere ove accumula scorte alimentari, riservandone una per il nido, che viene rivestito con materiale vegetale. Quando il terreno è ricoperto di neve traccia sotto la coltre nevosa una fitta rete di sentieri che le consentono il reperimento del cibo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da marzo-aprile a settembre-ottobre; una femmina può portare a termine 3-4 gravidanze all'anno.

Gestazione: circa 21 giorni.

Numero piccoli: 3-5 inetti. I giovani raggiungono l'indipendenza alla terza settimana di età.

Maturità sessuale: all'età di circa 2 mesi.

Longevità: massima accertata in cattività 3 anni.





ARVICOLA DI SAVI

Microtus savii

(de Sélys Longchamps, 1838)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie mediterranea diffusa nella Francia sud-occidentale e in Italia.

Nel nostro Paese è presente in tutta la penisola, con esclusione del settore nord-orientale, ed in Sicilia, dal livello del mare fino ad altitudini di oltre 2.500 m; è assente in Sardegna.

Dove vive

Ambienti aperti, quali praterie, incolti e zone coltivate. Non è infrequente rinvenirla anche all'interno dei boschi in prossimità di zone aperte o in ampie radure.

Cosa mangia

In prevalenza parti ipogee (radici, bulbi, fittoni, rizomi) di un gran numero di piante erbacee spontanee e coltivate, nonché erbe che raccoglie sul terreno e trascina all'interno delle gallerie.

Comportamento

È attiva sia nelle ore notturne che diurne. Sebbene abbia spiccate abitudini ipogee, compie spesso escursioni in superficie ove esiste una sufficiente copertura vegetale. Costruisce una fitta rete di gallerie che terminano in aperture circolari verso l'esterno,

intorno alle quali è possibile osservare delle aree più o meno ampie in cui la vegetazione erbacea è stata depauperata dalle frequenti escursioni degli animali. Lungo il percorso delle gallerie ricava diverse camere ove accumula scorte alimentari, riservandone una per il nido, che viene rivestito con materiale vegetale

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra aprile e ottobre; una femmina può portare a termine 4-5 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 21 giorni.

Numero piccoli: 3-4 inetti.

Allattamento: circa 3 settimane. I giovani raggiungono l'indipendenza tra la terza e la quarta settimana di età.

Maturità sessuale: all'età di circa 3 mesi.

Longevità: media stimata in natura circa 2 anni.





ARVICOLA DELLE NEVI

Chionomys nivalis (Martins, 1842)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa nelle zone montuose europee dai Pirenei alle Alpi, ai Carpazi, ai Balcani e ai Monti Tatra, e in Medio Oriente fino all'Iran.

L'areale italiano accertato coincide con l'arco alpino e l'Appennino settentrionale. Considerato che sono note alcune località dell'Appennino centro-meridionale in cui la specie è presente, è ragionevole supporre che il suo areale sia sottostimato.

Dove vive

Frequenta le praterie e i cespuglieti radi situati oltre il limite superiore della vegetazione forestale, fino a quote ben superiori ai 2.500 m. In alcune zone alpine è possibile rinvenirla anche in località situate nettamente al di sotto del limite superiore della vegetazione boschiva, fino ad altitudini inferiori ai 600 m.

Cosa mangia

In prevalenza erbe e radici di numerose piante alpine.

Comportamento

Conduce vita solitaria o in gruppi familiari. È attiva sia nelle ore diurne che crepuscolari e notturne; non è raro vederla in pieno

sole sulle scarpate rocciose. È abbastanza confidente e, specialmente in inverno, si avvicina alle baite e penetra nei fienili alla ricerca del cibo. Nel terreno scava superficiali sistemi di gallerie con molti fori di uscita e diverse camere utilizzate come magazzino per il cibo. La camera nido viene imbottita di paglia e steli d'erba.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da maggio ad agosto; una femmina può portare a termine 2 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 21 giorni.

Numero piccoli: 2-6 inetti.

Allattamento: poco più di 2 settimane. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: tra la quarta e la quinta settimana di vita.

Longevità: massima accertata in cattività 4 anni.





TOPO SELVATICO A DORSO STRIATO

Apodemus agrarius (Pallas, 1771)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa dall'Europa centrale e orientale fino alla Cina e alla Corea.

Nel nostro Paese è presente nelle zone pianeggianti dell'Italia nord-orientale (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), mentre non si hanno segnalazioni per quanto riguarda il territorio a sud del fiume Po.

Dove vive

Frequenta gli ecosistemi caratterizzati da una buona diversità ambientale. Nel nostro Paese colonizza soprattutto le zone rurali coltivate in maniera non intensiva e con presenza di abbondanti siepi e boschetti, dal livello del mare fino ad altitudini di circa 600 m.

Cosa mangia

Sostanze vegetali, con una netta preferenza per i semi di molte piante erbacee e arboree e piccoli frutti, artropodi e gasteropodi.

Comportamento

Ha costumi assai simili a quelli del Topo selvatico, ma è meno strettamente notturno e denota inferiori capacità di arrampicamento e di salto. Conduce vita solitaria o in gruppi familiari. Nel terreno scava ad una profondità

di 30-40 cm complesse gallerie nelle quali ricava una camera per il nido, che viene rivestita di foglie secche.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da marzo-aprile ad agosto-settembre; una femmina può portare a termine fino a 4 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 23 giorni.

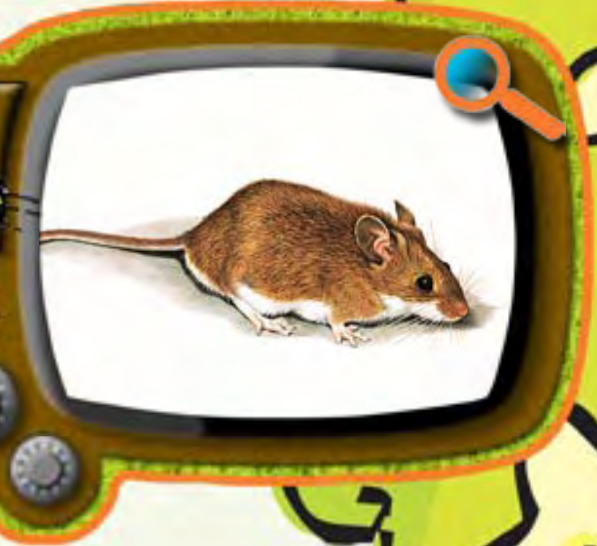
Numero piccoli: 5-8 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 2 settimane.

Maturità sessuale: a circa 2 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività circa 5 anni.





TOPO SELVATICO A COLLO GIALLO

Apodemus flavicollis (Melchior, 1834)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa dall'Europa centro-orientale agli Urali, in parte della Spagna, in Inghilterra, Galles e Scandinavia, nell'Asia centro-settentrionale fino alla Manciuria e alla Corea. A sud raggiunge i Balcani, l'Asia Minore, l'Afganistan, il Nepal e la Birmania settentrionale.

In Italia è presente in tutta la penisola, risultando molto raro o assente nella Pianura Padana e nelle aree costiere maggiormente urbanizzate; è assente da tutte le isole.

Dove vive

Frequenta i boschi di una certa estensione dal livello del mare fino al limite della vegetazione forestale; è nettamente più comune nelle aree collinari e montane che in quelle di pianura.

Cosa mangia

Sostanze vegetali, e in particolare semi e piccoli frutti di molte piante erbacee e arboree.

Comportamento

Ha abitudini notturne e crepuscolari, molto simili a quelle del Topo selvatico.

Solitario e territoriale, è particolarmente aggressivo soprattutto nel periodo pre-riproduttivo o in condizioni di sovraffollamento. Le tane sono formate da

un reticolo di gallerie che conducono ad una camera principale rivestita da materiale vegetale; tali gallerie si aprono all'esterno con fori del diametro di 4-5 cm. Può utilizzare come rifugio anche anfrattuosità naturali, cavità tra i cumuli di sassi, sotto i ceppi e le radici degli alberi, ecc. Per l'abitudine di nascondere grandi quantitativi di semi nelle proprie tane come scorte alimentari, questa specie è da annoverarsi tra i più efficaci agenti dispersori dei semi di numerose specie arboree forestali.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da marzo a settembre; una femmina può portare a termine da 3 a 5 gravidanze l'anno.

Gestazione: 26-27 giorni.

Numero piccoli: 2-8 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 15 giorni. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a 7-8 settimane di età.

Longevità: media stimata in natura inferiore a 1 anno.





TOPO SELVATICO

Apodemus sylvaticus (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa in tutta Europa, compresa Inghilterra, Irlanda, Islanda e numerose isole del Mediterraneo e con esclusione di Finlandia, Scandinavia settentrionale e parte dei Paesi Baltici; è presente altresì nell'Africa settentrionale, limitatamente alle montagne del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia, in Asia nel bacino siberiano ad est degli Urali fino al Kazakistan e alle catene montuose dell'Altaj e del Thien Shan.

In Italia è presente in tutta la penisola, nelle isole maggiori e in numerose isole minori, dal livello del mare fino ad altitudini elevate, oltre il limite superiore della vegetazione arborea.

Dove vive

Frequenta qualsiasi ambiente che non sia del tutto sprovvisto di copertura vegetale: dai pascoli d'alta quota alle aree coltivate, dai prati ai boschi di pianura e di montagna.

Cosa mangia

In larga misura sostanze vegetali (semi, frutta secca e fresca, parti verdi di piante, derrate alimentari), insetti, molluschi e gasteropodi.

Comportamento

È attivo prevalentemente nelle ore crepuscolari e notturne. Corre e salta con agilità; è un ottimo arrampicatore e si avvale della coda come bilanciante. Nel terreno scava gallerie non molto profonde con due o più ingressi e varie concamerazioni, le quali fungono da magazzini per l'accumulo del cibo, da nidi per accogliere la prole o da semplici luoghi di rifugio o di riposo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da marzo a ottobre; una femmina può portare a termine 4-5 gravidanze l'anno.

Gestazione: 26-27 giorni.

Numero piccoli: 3-8 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 2 settimane. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a circa 80 giorni di età.

Longevità: media stimata in natura inferiore a 1 anno.





TOPOLINO DELLE RISAIE

Micromys minutus (Pallas, 1771)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa dal nord-ovest della Spagna fino a Corea e Giappone ad oriente. I limiti meridionali dell'areale sono costituiti dal nord del Caucaso e della Mongolia, mentre quelli settentrionali coincidono con il nord della Russia europea, ad una latitudine di circa 65°. È presente anche in alcune isole, tra cui Inghilterra e Taiwan. Popolazioni isolate sono segnalate in India, Cina meridionale e Tibet.

In Italia è presente in tutta la Pianura Padana e nelle zone limitrofe.

Dove vive

Frequenta i canneti a *Phragmites* sp. e le aree coltivate con colture erbacee molto fitte (soprattutto graminacee).

Cosa mangia

Semi di vari cereali e di piante erbacee e palustri; occasionalmente insetti e larve.

Comportamento

È attivo sia nelle ore diurne che di notte. Sul terreno corre anche velocemente e compie lunghi balzi, atterrando sempre sulle quattro zampe.

La sua più spiccata caratteristica è quella di arrampicarsi con grande agilità sugli esili steli della vegetazione erbacea, in virtù della piccola mole e della coda prensile.

Quando si sente minacciato si lascia scivolare lentamente lungo lo stelo della pianta oppure rimane completamente immobile sfruttando le sue caratteristiche mimetiche. Durante l'estate costruisce un nido pressoché sferico appeso agli steli delle piante erbacee o alle fronde dei cespugli, mentre durante l'inverno si rifugia nei pagliai, nei magazzini rurali o in tane sotterranee che scava direttamente. La tana comprende la camera nido foderata d'erba e camere ove accumula il cibo, che gli consente di trascorrere attivo il periodo invernale.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da maggio a settembre; una femmina può portare a termine 2-3 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 18 giorni.

Numero piccoli: 3-7 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 2 settimane. I giovani raggiungono l'indipendenza all'età di circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a circa 2 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività circa 6 anni.





TOPO DOMESTICO

Mus domesticus

Schwartz & Schwartz, 1943

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie di probabile origine asiatica ed attualmente diffusa in gran parte del mondo.

In Italia è presente in tutta la penisola e nelle isole, dal livello del mare fino ad altitudini superiori ai 2.000 m.

Dove vive

Nelle zone più fredde vive esclusivamente nelle abitazioni e negli edifici rurali, occupando qualsiasi luogo che assicuri cibo e rifugio. Nelle aree a clima mediterraneo sono presenti popolazioni che conducono vita selvatica negli ecosistemi rurali, abitando tane ipogee scavate direttamente o abbandonate da altri piccoli roditori; occasionalmente è possibile rinvenirlo nei boschi, ove predilige le zone pietrose.

Cosa mangia

Semi di piante erbacee e di cereali, frutti, erbe, insetti, larve e qualsiasi nutrimento che trova nella sua convivenza con l'uomo (derrate alimentari, rifiuti, carta, stoffa, ecc.).

Comportamento

Ha un carattere socievole e conduce vita gregaria in grandi famiglie o comunità, nelle quali si stabiliscono gerarchie tra

maschi e femmine e dove soltanto i maschi dominanti si accoppiano e controllano un proprio territorio, che marciano con le urine. È prudente e timido. Corre, salta e si arrampica con grande agilità ed all'occorrenza nuota abbastanza bene. In genere ha abitudini notturne, ma, soprattutto negli ambienti umani, è attivo anche di giorno. Come altri roditori, ha una sensibilità acustica assai elevata e può percepire ed emettere ultrasuoni.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: nelle popolazioni selvatiche coincide con la buona stagione, mentre in quelle commensali gli accoppiamenti avvengono in ogni epoca dell'anno; una femmina può portare a termine 4-5 ed anche 6 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 22 giorni.

Numero piccoli: 5-7 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a 60-70 giorni di età.

Longevità: media stimata in natura circa 1 anno.





RATTO NERO

Rattus rattus (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Originario dell'Asia sud-orientale, è attualmente diffuso nelle zone temperate e tropicali di tutto il mondo.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

È in grado di adattarsi a numerose e diverse situazioni ambientali. È infatti un abitante delle aree marginali di formazioni forestali, dove frequenta sia il terreno sia le parti superiori della copertura boschiva. Colonizza le zone rupestri e ruderali, vive spesso nelle immediate adiacenze delle abitazioni umane, nelle zone rurali, nei parchi e nei giardini, localizzandosi anche all'interno degli edifici, in particolare nelle soffitte.

Cosa mangia

Frutti freschi e secchi, semi, parti verdi di un gran numero di piante erbacee ed arboree spontanee e coltivate, cortecce tenere, insetti, uova e nidiacei di piccoli uccelli.

Comportamento

Pur non essendo un animale sociale, vive in gruppi familiari mai molto numerosi ove si stabiliscono precise gerarchie sociali.

Strettamente notturno allo stato selvatico, ove non è disturbato, come negli edifici rurali, si mostra attivo in qualsiasi momento della giornata. Sugli alberi, impiegando materiale vegetale vario, costruisce un nido voluminoso di forma sub-sferica, che viene utilizzato come rifugio nei periodi di inattività e per allevare la prole. All'interno degli edifici costruisce il nido nelle cavità del muro o fra le infrastrutture del tetto.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da maggio a settembre nelle popolazioni selvatiche, mentre in quelle commensali gli accoppiamenti avvengono in ogni epoca dell'anno; una femmina può portare a termine 2-3 gravidanze l'anno.

Gestazione: circa 24 giorni.

Numero piccoli: 4-10 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 25 giorni.

Maturità sessuale: a 3-4 mesi di età.

Longevità: media stimata in natura circa 3 anni.





RATTO DELLE CHIAVICHE

Rattus norvegicus (Berkenhout, 1769)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MURIDI

Livello di protezione

Non beneficia di alcuna protezione legale (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

Distribuzione

Specie originaria dell'Asia centro-orientale. Sfruttando largamente anche il trasporto connesso con le attività umane, ha colonizzato ormai tutti i continenti, ad eccezione delle zone dell'artico e dell'antartico.

In Italia è presente, con esclusione delle zone di maggiore altitudine, in tutta la penisola e nelle isole maggiori, nonché in alcune isole minori quali Elba, Pianosa, Ustica, Ponza, Tavolara e Asinara.

Dove vive

Frequenta le sponde dei corsi d'acqua, dei laghi e delle lagune salmastre, dal livello del mare fino alla media collina. Colonizza inoltre stabilmente numerosi ambienti urbani e suburbani quali fognature, discariche, porti, aree verdi, scarpate e massicciate stradali e ferroviarie.

Cosa mangia

Residui di ogni tipo, sia di origine animale che vegetale.

Comportamento

Elusivo e di costumi gregari, vive in nuclei familiari con precise gerarchie; gli estranei al gruppo vengono scacciati dal territorio del

branco e, se non sono in grado di fuggire, vengono uccisi a morsi. È attivo nelle ore crepuscolari e notturne. Abile e resistente nel nuoto, ha una notevole capacità di immersione. Non è un abile arrampicatore come il Ratto dei tetti. È un ottimo scavatore e costruisce tane sotterranee alla base degli edifici e sugli argini dei canali e dei fiumi, con vari fori di uscita e di entrata. Nelle tane si aprono camere utilizzate come nido o come magazzini per l'accumulo delle provviste.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da febbraio a settembre; nelle popolazioni selvatiche una femmina può portare a termine 2-3 gravidanze l'anno, in quelle commensali dell'uomo 4-5.

Gestazione: circa 23-24 giorni.

Numero piccoli: 7-8 inetti; alla nascita sono privi di peli e hanno gli occhi chiusi.

Allattamento: circa 3 settimane.

Maturità sessuale: a circa 3 mesi di età.

Longevità: media stimata in natura circa 3 anni.





ISTRICE

Hystrix cristata Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: ISTRICIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie sudeuropeo-nordafricana diffusa in Europa in alcune regioni della Penisola Balcanica ed in Italia.

Nel nostro Paese è presente nelle regioni centro-meridionali della penisola e in Sicilia. Di recente si assiste ad una espansione verso nord, giungendo fino alle propaggini settentrionali della regione emiliana.

Dove vive

Frequenta boschi aperti, zone cespugliate, macchia mediterranea, zone incolte e coltivate, dalla pianura fino alla media montagna.

Cosa mangia

Radici, tuberi, germogli, cereali, pannocchie di granoturco, cortecce.

Comportamento

È attivo esclusivamente durante la notte, mentre trascorre le ore diurne nella tana. Per quanto non sia molto veloce nella corsa, durante le escursioni notturne può coprire considerevoli distanze. Vive solitario ed è in genere silenzioso. Quando è minacciato, assume un atteggiamento di difesa erigendo gli aculei e dirigendosi, rivolto all'indietro,

verso l'aggressore; agitando la coda gli aculei caudali producono un caratteristico crepitio. In queste occasioni gli aculei mal fissati possono cadere a terra o anche venir proiettati lontano. Da ciò la credenza assai diffusa che l'Istrice si difenderebbe scagliando gli aculei contro l'aggressore.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: primavera.

Gestazione: circa 2 mesi, ma i dati sulla sua durata sono molto discordanti.

Numero piccoli: 1 o 2; alla nascita sono già ben sviluppati, con occhi aperti e rivestiti di peli, setole e deboli aculei.

Allattamento: circa 4 settimane.

Maturità sessuale: a circa 1 anno di età.

Longevità: stimata tra 10 e 15 anni.





NUTRIA

Myocastor coypus (Molina, 1782)

Classe MAMMIFERI

Ordine: RODITORI

Famiglia: MIOCASTORIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

L'areale originario si estende dal Brasile, Bolivia e Paraguay fino alle zone più meridionali del Sud America (Argentina e Cile).

In Italia i primi esemplari furono importati nel 1928 per dare inizio ad un allevamento commerciale finalizzato alla produzione di pellicce. Per immissioni, sia volontarie che accidentali, si è diffusa e naturalizzata negli ambienti favorevoli dell'Italia centro-settentrionale; presenze puntiformi interessano invece l'Italia meridionale e le isole maggiori.

Dove vive

Frequenta ambienti semi-acquatici: zone deltizie e palustri caratterizzate da una fitta rete di canali intercomunicanti, fiumi, canali irrigui, laghi.

Cosa mangia

Radici, foglie e tuberi di varie piante spontanee e coltivate.

Comportamento

Conduce vita di coppia, ma non è raro che si riunisca in piccole colonie. È attiva nelle ore diurne e al crepuscolo. Di indole sospettosa, quando si sente minacciata si tuffa in acqua,

mentre si rifugia nella tana se continua ad essere infastidita. La tana è costituita da brevi gallerie scavate negli argini, le quali conducono in un'unica camera ove è costruito il nido con materiale vegetale. È assai abile nel nuoto e compie immersioni prolungate. Nuota generalmente in linea retta con la coda distesa e la sola testa sollevata sopra il livello dell'acqua.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: probabilmente tutto l'anno; una femmina può portare a termine fino a 3 gravidanze l'anno.

Gestazione: 4 mesi e mezzo.

Numero piccoli: da 2 a 6-8 precoci e capaci di nuotare già 24 ore dopo la nascita.

Maturità sessuale: a circa 6 mesi di età.

Longevità: media stimata in natura circa 4 anni.





Ordine **CARNIVORI**

I Carnivori sono Mammiferi di dimensioni talvolta piccole, ma più spesso da medie a molto grandi. Caratteristica comune sono i denti canini sempre molto robusti, incurvati verso l'interno e appuntiti; la loro funzione è quella di afferrare, tenere salda ed eventualmente uccidere la preda. Il quarto premolare superiore e il primo molare inferiore (denti ferini) sono taglienti e vengono utilizzati per lacerare carne e frantumare ossa. Alcune specie durante l'inverno cadono in letargo. Sono tutti dotati di un olfatto acuto, ma in genere sono ben sviluppati anche la vista e l'udito. Nella maggior parte si tratta di animali terricoli o arboricoli, ma un certo numero di specie sono acquatiche o semianfibie. Tra le forme acquatiche si annoverano tutte le specie delle Famiglie Focidi (foche ed elefanti di mare), Otaridi (otarie e leoni di mare) e Odobenidi (trichechi), che hanno gli arti trasformati in pinne atte al nuoto e inadatte alla locomozione sulla terraferma. Sono animali elusivi e con abitudini in genere notturne. Molte specie sono gregarie e manifestano complicati comportamenti sociali. Il loro regime alimentare è essenzialmente carnivoro.

I Carnivori sono diffusi praticamente in tutto il mondo. In Italia sono rappresentati da 15 specie raggruppate nelle Famiglie Canidi, Ursidi, Mustelidi, Felidi, Focidi.

LUPO
VOLPE
ORSO BRUNO
TASSO
ERMELLINO
DONNOLA
PUZZOLA
FAINA
MARTORA
LONTRA
GATTO SELVATICO
LINCE





LUPO

Canis lupus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: CANIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Diffuso nell'intera penisola fino alla metà del 1800, ha subito una forte persecuzione da parte dell'uomo e all'inizio del 1970 risultava presente solo in pochi e frammentati comprensori montani dell'Appennino centro-meridionale. Negli ultimi decenni del Novecento ha nuovamente espanso il proprio areale diffondendosi in tutta la catena appenninica, dall'Aspromonte fino alle Alpi Marittime ed alle aree alpine del Piemonte ai confini meridionali della Val d'Aosta.

Dove vive

In Italia frequenta le zone montane densamente forestate.

Cosa mangia

Varie specie di mammiferi selvatici (cinghiale, capriolo, ecc.) e domestici (pecore, capre, vitelli e puledri).

In condizioni di scarsa disponibilità delle prede abituali si ciba anche di frutta, insetti e rifiuti.

Comportamento

Territoriale, vive in branchi che corrispondono essenzialmente ad un'unità familiare. La struttura sociale di un branco non è rigida

e si possono determinare inversioni delle posizioni gerarchiche. Tutti i componenti del branco cacciano e difendono il territorio in maniera integrata e coordinata. Eccellente corridore, in genere durante le ore notturne compie spostamenti anche di alcune decine di chilometri.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: gennaio-febbraio.

Gestazione: circa 63 giorni.

Numero piccoli: in media 6.

Allattamento: circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a circa 2 anni di età.

Longevità: massima accertata in cattività 16 anni.





VOLPE

Vulpes vulpes (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: CANIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in tutta la Regione Palearctica, dall'Irlanda allo Stretto di Bering; il suo areale si estende poi verso sud in Giappone, Cina e regioni più settentrionali di India, Burma e Vietnam. È presente in Africa lungo la valle del Nilo fino a Kartoum e nelle regioni marittime di Tunisia, Algeria e Marocco, nonché in gran parte dell'Arabia ad eccezione delle zone del deserto centrale. Nel Nord America è distribuita dalle Isole Aleutine (all'interno del circolo polare artico) alla costa caraibica del Texas. In Australia è stata introdotta alla fine del XIX secolo.

In Italia è presente pressoché in tutto il Paese.

Dove vive

Frequenta una grande varietà di habitat: praterie alpine, foreste di conifere, boschi di caducifoglie e misti, macchia mediterranea, pianure e colline coltivate, valli fluviali e, occasionalmente, ambiente urbano.

Cosa mangia

Mammiferi di piccole e medie dimensioni, frutta, insetti, lombrichi, carogne e rifiuti.

Comportamento

È attiva di notte, soprattutto nelle ore crepuscolari. Durante il periodo dello svezzamento dei cuccioli e nelle zone dove non viene disturbata è attiva anche di giorno. Dotata di particolare agilità, ha un'andatura simile a quella del cane e, durante la caccia, procede spesso tenendo il corpo appiattito a breve distanza dal suolo per non farsi scorgere dalla potenziale preda. Costruisce la tana sotto terra, ma spesso utilizza quella di altri animali (Coniglio) o la condivide con il Tasso. Al di fuori della stagione riproduttiva si rifugia tra la fitta vegetazione.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da gennaio a marzo.

Gestazione: 52-53 giorni.

Numero piccoli: da 3 a 8.

Allattamento: circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a circa 10 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 14 anni.





ORSO BRUNO

Ursus arctos Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: URSIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie ampiamente distribuita nella Regione Palearctica; in Europa sopravvive in Scandinavia, Polonia, Russia, Balcani, Alpi e Pirenei.

In Italia è presente con tre nuclei distinti: la popolazione più numerosa si trova nell'Italia centrale (Parco Nazionale d'Abruzzo e marginalmente in Molise, Lazio e Marche); nel Trentino orientale sopravvive con pochissimi individui; nel settore alpino di Friuli-Venezia Giulia e Veneto è ricomparso di recente per ricolonizzazione naturale a partire dalla confinante popolazione slovena.

Dove vive

In Italia frequenta gli ambienti montani caratterizzati da elevata copertura boschiva e morfologia aspra.

Cosa mangia

Frutta, foglie, fiori, germogli, bulbi e tuberi, e secondariamente anche carogne, insetti e piccoli mammiferi.

Comportamento

È territoriale e solitario. Assai agile, si arrampica con facilità sui grossi alberi e sulle rocce e nuota bene. È dotato di udito e olfatto

eccellenti, ma di vista mediocre. In inverno va in letargo in una tana profonda pochi metri, che può essere una grotta naturale anche parzialmente adattata oppure una cavità scavata alla base di ceppaie o di grossi tronchi. Durante il periodo di svernamento non assume alcun alimento e consuma il grasso accumulato in autunno. Trascorre l'inverno ogni anno in un ricovero diverso. La ripresa dell'attività avviene gradualmente e di solito è di nuovo attivo verso la fine di marzo.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: giugno-luglio.

Gestazione: le uova fecondate arrestano lo sviluppo per circa 5 mesi, per cui la gestazione dura in realtà circa 2 mesi.

Numero piccoli: 1-2, partoriti in gennaio-febbraio durante lo svernamento.

Allattamento: 6-7 mesi.

Maturità sessuale: tra i 3,5 e i 4,5 anni di età.

Longevità: massima accertata in cattività oltre 40 anni.





TASSO

Meles meles (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nell'Europa temperata dalla Scandinavia centrale alle regioni mediterranee, comprese alcune isole dell'Egeo, Creta e Rodi, in Asia Minore, Palestina, Iran, Asia dalla Siberia, con esclusione delle terre più settentrionali, alla Corea e al Giappone e, a sud, fino al Tibet ed alla Cina meridionale.

In Italia è presente nell'intera penisola, dalle aree montane alpine ed appenniniche fino a quelle agricole della Pianura Padana, mentre è assente in Sicilia, Sardegna e isole minori.

Dove vive

Frequenta zone forestali sia di pianura che di montagna fino a circa 2.000 m di altitudine. Si tratta comunque di una specie ecologicamente molto adattabile e può abitare anche aree agricole dove siano presenti limitate estensioni di vegetazione naturale che possano offrirgli protezione, ed ambienti di macchia densa, anche nelle aree costiere.

Cosa mangia

Insetti ed altri invertebrati, frutta, piccoli mammiferi, cereali e lombrichi.

Comportamento

Ha abitudini essenzialmente crepuscolari e notturne. È un eccellente costruttore di tane, che scava con le unghie robuste sia in aree ricche di vegetazione che in zone aperte laddove il terreno è asciutto e sabbioso. Può convivere nello stesso sistema di tane con istrici, volpi e conigli selvatici. Durante la stagione invernale riduce sensibilmente le proprie attività e quando le condizioni climatiche diventano particolarmente sfavorevoli non esce dalla tana per diverse notti consecutive.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra febbraio e maggio.

Gestazione: circa 7 settimane.

Numero piccoli: 2-3.

Allattamento: circa 3 mesi.

Maturità sessuale: tra i 12 e i 24 mesi di età.

Longevità: massima stimata in natura circa 14 anni.





ERMELLINO

Mustela erminea Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie circumboreale diffusa nelle regioni temperate e fredde di Europa, Asia e Nord America. Il limite meridionale della sua distribuzione è segnato approssimativamente dal 40° parallelo; è assente da tutta la regione mediterranea.

In Italia è presente su tutto l'arco alpino, ma con un areale probabilmente frammentato.

Dove vive

Frequenta zone cespugliate ed alberate, praterie di altitudine e pietraie fin anche oltre i 3.000 m di quota.

Cosa mangia

Roditori, conigli selvatici, uccelli e loro uova, e occasionalmente frutta.

Comportamento

Conduce vita solitaria ed è attivo durante tutto l'arco della giornata, ma soprattutto al crepuscolo e di notte. Si rifugia in cavità del terreno o degli alberi, nelle tane delle prede, nelle sassaie e negli edifici abbandonati; più rifugi vengono utilizzati a turno. Come altri Mustelidi marca il proprio territorio col secreto delle ghiandole ano-genitali allo scopo sia di favorire gli incontri sessuali che

di fissare le linee di demarcazione per gli altri individui della stessa specie. I maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori di individui dei due sessi si sovrappongono completamente.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra maggio e luglio.

Gestazione: circa 4 settimane.

Numero piccoli: da 6 a 12.

Allattamento: da 7 a 12 settimane.

Maturità sessuale: a 2,5-3 mesi di età le femmine e a 10-11 mesi i maschi.

Longevità: massima accertata in cattività 12 anni.





DONNOLA

Mustela nivalis Linnaeus, 1766

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie circumboreale; il limite meridionale della sua distribuzione è segnato approssimativamente dal 40° parallelo in Nord America e dal 30° parallelo in Eurasia. È assente da Irlanda, Islanda e isole artiche.

In Italia è presente con un areale pressoché continuo in tutta la penisola, nonché in Sicilia, Sardegna e Asinara.

Dove vive

Frequenta una grande varietà di ambienti: terreni coltivati, zone cespugliate, sassaie, boschi, canneti lungo le rive dei corsi d'acqua, zone dunose, praterie aride, pascoli d'alta quota, ecc. Può spingersi anche all'interno degli agglomerati urbani se riesce a trovare senza difficoltà cibo e luoghi di rifugio.

Cosa mangia

Piccoli roditori, conigli selvatici, uccelli e loro uova.

Comportamento

Conduce vita solitaria ed è attivo durante tutto l'arco della giornata. Si rifugia in genere nelle tane delle prede e i diversi rifugi vengono utilizzati a turno. Come altri Mustelidi marca il proprio territorio col

secreto delle ghiandole ano-genitali allo scopo sia di favorire gli incontri sessuali che di fissare le linee di demarcazione per gli altri individui della stessa specie. I maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori di individui dei due sessi si sovrappongono completamente.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra marzo e luglio.

Gestazione: 34-37 giorni; una femmina può portare a termine anche 2 gravidanze in un anno.

Numero piccoli: da 2 a 8.

Allattamento: 3-4 settimane.

Maturità sessuale: a 3-4 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 12 anni.





PUZZOLA

Mustela putorius Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie euro-asiatica diffusa in Europa, ad eccezione della Grecia, dell'Irlanda e delle isole mediterranee.

In Italia è presente, sebbene in maniera discontinua, in tutta la penisola, mentre manca in Sardegna, Sicilia e isole minori.

Dove vive

Frequenta habitat molto diversi, dagli ambienti umidi alle aree montane forestali e a quelle agricole, fino ad ambienti antropizzati, dove a volte utilizza le abitazioni umane come rifugi diurni. Caratteristica di questa specie sembra comunque essere una generale preferenza per gli ambienti umidi, le rive dei fiumi, dei fossi e degli specchi d'acqua.

Cosa mangia

Roditori, conigli selvatici, rane e rospi.

Comportamento

È un Mustelide solitario con territorialità intrasessuale: i maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori dei maschi e delle femmine si sovrappongono. La distribuzione e l'abbondanza delle risorse alimentari può influenzare in maniera

significativa l'estensione dei territori. Ha un'attività prevalentemente crepuscolare e notturna e di norma trascorre le ore diurne in cavità nella roccia, nel terreno o negli alberi, canali di drenaggio, mucchi di rami o foglie e cataste di legna.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra gennaio e settembre.

Gestazione: 40-42 giorni.

Numero piccoli: da 2 a 12.

Allattamento: 5-6 settimane.

Maturità sessuale: a 10-11 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 15 anni.





FAINA

Martes foina (Erxleben, 1777)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

Specie diffusa nel continente europeo, ad eccezione della Scandinavia e della Russia settentrionale, a Creta, Rodi, nelle principali isole dello Ionio ed in diverse isole dell'Egeo, in Asia Minore fino all'Afghanistan, in Asia dalla Mongolia e Cina settentrionale all'Asia centrale.

In Italia è presente pressoché uniformemente in tutta la penisola, mentre è assente in Sicilia e Sardegna.

Dove vive

Frequenta ambienti assai vari, dalla pianura alla montagna, fino ad altitudini di 2.000 m. È diffusa nelle zone forestali, cespugliati, ambienti rurali.

Cosa mangia

Principalmente frutta, ma pure piccoli mammiferi, uccelli, insetti ed altri invertebrati, uova e rifiuti.

Comportamento

Per quanto sia abile nell'arrampicarsi, vive di norma sul terreno e trova rifugio tra le radici degli alberi, tra le rocce ed anche in fienili, sottotetti, cantine o ambienti non utilizzati di edifici. È attiva soprattutto durante la notte.

Il legame degli individui con il territorio è particolarmente stretto e non si registrano marcate differenze stagionali. È un Mustelide solitario con territorialità intrasessuale: i maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori dei maschi e delle femmine si sovrappongono. Gli spostamenti all'interno del territorio possono essere sorprendenti, infatti la distanza media percorsa per notte è di circa 5 km.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: tra luglio e agosto.

Gestazione: circa 1 mese.

Numero piccoli: da 2 a 7.

Allattamento: circa 8 settimane.

Maturità sessuale: tra i 12 e i 24 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 14 anni.





MARTORA

Martes martes (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie diffusa nella regione Palearctica Occidentale, dall'Irlanda e dalla Spagna settentrionale alla Siberia occidentale e all'Iran. È assente in Grecia, mentre è insediata in alcune isole mediterranee.

In Italia è presente nelle aree forestali di tutta la penisola, Sicilia, Sardegna e Isola d'Elba, con una distribuzione che appare comunque molto frammentata.

Dove vive

Frequenta di preferenza le foreste d'alto fusto di grande estensione e con scarso sottobosco, siano esse di conifere, di latifoglie o miste, dalla pianura alla montagna, dove si spinge fino a 2.000 m di altitudine.

Cosa mangia

Piccoli mammiferi (insettivori e roditori), lepri, conigli, invertebrati, uccelli, uova, frutta ed in alcuni casi rifiuti.

Comportamento

È territoriale e ciascun individuo marca la zona di influenza con segnali odorosi costituiti sia da feci e urina che dalle secrezioni delle ghiandole plantari, anali e addominali. È attiva principalmente, anche se non

esclusivamente, di notte e nelle ore diurne si rifugia sugli alberi, utilizzando soprattutto in inverno le cavità dei tronchi poste anche a notevole altezza dal suolo e a volte, nei mesi meno freddi, acciambellandosi alla biforcazione dei rami. È adattata in modo eccellente alla vita arboricola. Assai agile e ottima arrampicatrice, caccia sui rami inseguendo le prede a notevole velocità e compiendo balzi acrobatici da un ramo all'altro, ma spesso cattura le proprie prede anche sul terreno.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: tra giugno e agosto.

Gestazione: circa 1 mese.

Numero piccoli: da 3 a 5.

Allattamento: 6-7 settimane.

Maturità sessuale: tra i 12 e i 24 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività 17 anni.





LONTRA

Lutra lutra (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: MUSTELIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente in Europa, Marocco, Algeria, Tunisia e continente asiatico, ad eccezione dei territori più settentrionali della Siberia e di gran parte della Penisola Indiana e Arabica. In Italia era originariamente diffusa in tutta la penisola, ma attualmente risulta confinata lungo alcuni corsi d'acqua che si estendono tra Campania, Basilicata, Puglia e Calabria settentrionale.

Dove vive

Frequenta fiumi, ruscelli e laghi di montagna fino ad un'altitudine superiore ai 2.000 m s.l.m., paludi, lagune, estuari e foci dei fiumi, canali di irrigazione e bacini artificiali, ove vi sia una buona alternanza di acque più o meno profonde, calme e correnti, con una buona disponibilità di pesce e abbondante vegetazione.

Cosa mangia

Principalmente pesci e secondariamente anfibi, crostacei ed insetti acquatici.

Comportamento

È territoriale e molto elusiva, e conduce vita solitaria. Nell'ambito della zona delimitata da un maschio possono vivere una o più

femmine. Sul terreno non appare molto agile, mentre nell'acqua mostra sia una straordinaria abilità nella velocità del nuoto sia una notevole capacità nell'immersione. Può infatti rimanere sott'acqua fino a 7-8 minuti e raggiungere la profondità di 9-15 m. Oltre a disporre di una tana eletta a dimora fissa, scavata direttamente sulle sponde degli specchi e dei corsi d'acqua, possiede più rifugi temporanei.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: indipendente dalla stagione.

Gestazione: circa 2 mesi.

Numero piccoli: da 1 a 5.

Allattamento: da 7 a 14 settimane.

Maturità sessuale: tra i 17 e i 24 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività circa 20 anni.





GATTO SELVATICO

Felis silvestris Schreber, 1777

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: FELIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie diffusa dall'Europa occidentale all'India, alla Cina occidentale ed alla Mongolia, e in quasi tutto il continente africano.

È presente nel settore centro-meridionale della penisola, in Sicilia ed in Sardegna. Nell'Italia settentrionale è segnalato al confine tra Liguria e Piemonte ed in Friuli-Venezia Giulia.

Dove vive

Frequenta le foreste, in particolare di latifoglie; tende ad evitare le aree ad elevata altitudine, probabilmente in relazione all'innevamento, che può costituire un ostacolo alle attività di spostamento e di caccia.

Cosa mangia

Roditori, lepri, conigli e, più di rado, uccelli, rettili, anfibi e invertebrati.

Comportamento

È territoriale ed elusivo, e conduce vita prevalentemente solitaria. Ha vista, udito e odorato sensibilissimi. È attivo in particolare durante la notte, mentre nelle ore diurne si rifugia in ceppaie, cavità degli alberi, anfrattuosità delle rocce o tane abbandonate

di altri animali quali Volpe, Tasso o Istrice. Caccia all'agguato sia sul terreno che sugli alberi.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: in genere in primavera, ma può accoppiarsi anche in altri periodi dell'anno.

Gestazione: circa 2 mesi.

Numero piccoli: da 1 a 6.

Allattamento: da 10 a 14 settimane.

Maturità sessuale: a circa 1 anno di età.

Longevità: massima accertata in cattività circa 21 anni.





LINCE

Lynx lynx (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CARNIVORI

Famiglia: FELIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie diffusa con areale continuo dalla costa pacifica dell'Asia fino alla Scandinavia, mentre in Europa centro-meridionale è presente con popolazioni frammentate.

In Italia venne considerata estinta sull'arco alpino nella prima metà del XX secolo. Negli ultimi anni dello stesso secolo le Alpi orientali (dal tarvisiano, al Veneto e fino al Trentino orientale) sono state interessate da un naturale fenomeno di ricolonizzazione da parte di esemplari provenienti dalla popolazione slovena. Sporadicamente vengono segnalati alcuni individui in Lombardia provenienti dalle popolazioni svizzere.

Dove vive

Frequenta ambienti forestali caratterizzati da elevate densità di prede.

Cosa mangia

In prevalenza ungulati (caprioli e camosci), ma pure lepri, roditori e uccelli.

Comportamento

È prevalentemente attiva di notte e al crepuscolo, e trascorre le altre ore della notte e del giorno per lo più dormendo. Entrambi i sessi hanno abitudini strettamente solitarie

e sono territoriali. I singoli territori sono segnalati con secreti associati all'urina ed agli escrementi. Caccia avvicinandosi furtivamente alla preda utilizzando ogni possibile copertura e, se necessario, resta immobile a lungo. A volte caccia all'agguato da una posizione sopraelevata, da dove balza direttamente sulla preda.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: da febbraio ad aprile.

Gestazione: circa 62 giorni.

Numero piccoli: da 1 a 4.

Allattamento: circa 2 mesi.

Maturità sessuale: a 20-24 mesi di età le femmine e a circa 30 mesi i maschi.

Longevità: massima accertata in cattività 25 anni.





Ordine **UNGULATI**

Gli Ungulati sono Mammiferi di dimensioni medie o grandi con arti provvisti di quattro dita, in quanto il primo dito è rudimentale o assente. Il terzo e il quarto dito sono rivestiti da due unghioni distinti in forma di zoccoli, mentre il secondo e il quinto sono rivolti all'indietro e non toccano il suolo. In base alla struttura dei denti premolari e molari si distinguono in bunodonti e selenodonti, e alla diversa dentatura corrisponde anche una diversa conformazione dello stomaco. Gli Artiodattili bunodonti sono monogastrici (non ruminanti), i selenodonti sono poligastrici (ruminanti). I non ruminanti, rappresentati nella fauna italiana dal solo Cinghiale, hanno il cranio privo di appendici frontali e i denti canini assai sviluppati, specialmente nel maschio. I ruminanti sono rappresentati nella fauna italiana dai Cervidi e dai Bovidi. I primi hanno il cranio provvisto di palchi solo nei maschi, i quali cadono in genere alla fine dell'autunno e rispuntano nella primavera successiva; i secondi hanno corna perenni presenti in ambo i sessi, sebbene siano più sviluppate nei maschi. Sono animali sociali e possono vivere anche in gruppi molto numerosi. Il loro regime alimentare è esclusivamente vegetariano, onnivoro nel caso del Cinghiale.

Gli Artiodattili sono diffusi in quasi tutto il mondo. Alcune specie sono state introdotte in parte dell'Australasia nel XIX secolo. In Italia sono rappresentati da 9 specie raggruppate nelle Famiglie Suidi, Cervidi e Bovidi.

CINGHIALE

CERVO

DAINO

CAPRIOLO

MUFLONE

CAPRA DI MONTECRISTO

STAMBECCO DELLE ALPI

CAMOSCIO DELLE ALPI

CAMOSCIO APPENNINICO





CINGHIALE

Sus scrofa Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: SUIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 1° ottobre al 31 dicembre o dal 1° novembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in gran parte dell'Europa, del Nord Africa, del Medio Oriente, della Penisola Indiana, dell'Asia sud-orientale, della Cina orientale e dell'Indonesia.

In Italia è presente dalla Valle d'Aosta, attraverso le Alpi occidentali e l'Appennino, sino alla Calabria, in Sardegna, nonché in alcune zone prealpine e di media montagna di Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia; in Sicilia ha una distribuzione localizzata.

Dove vive

Frequenta una vasta varietà di habitat, dalle aree intensamente antropizzate dei primi rilievi collinari alle zone montane; l'habitat ottimale è comunque rappresentato dalla macchia mediterranea e dai boschi misti di latifoglie fruttifere con ricco sottobosco, alternati a cespuglieti e prati-pascoli.

Cosa mangia

Ghiande, castagne, tuberi, bulbi, radici, granoturco, cereali, uva, frutta, piccoli invertebrati, anfibi, rettili, uova e nidiacei di uccelli, carogne.

Comportamento

Attivo al crepuscolo e di notte, trascorre le ore diurne tra il fitto sottobosco nei punti più riparati. Le femmine, ad eccezione del periodo della riproduzione, vivono in branchi con i piccoli, mentre i maschi adulti conducono vita solitaria e raggiungono le femmine solo per riprodursi. Per la ricerca del cibo può compiere spostamenti erratici anche di notevole entità. Assai elevata è la resistenza alla scarsità di cibo, specie da parte degli adulti.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: tra novembre e gennaio.

Gestazione: 4-5 mesi.

Numero piccoli: da 3-4 a 12.

Allattamento: 2-3 mesi.

Maturità sessuale: tra i 10 e i 18 mesi di età.

Longevità: massima accertata in cattività oltre 20 anni.





CERVO

Cervus elaphus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: CERVIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 1° ottobre al 30 novembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in tutta l'Europa continentale, in maniera discontinua nella parte occidentale ed in modo più diffuso ed esteso nella parte orientale e nei Balcani, nelle Isole Britanniche e nella parte centrale e meridionale della Scandinavia.

In Italia è presente sull'arco alpino e sull'Appennino limitatamente a quattro aree distinte: gran parte del territorio montano delle province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna, dal Mugello orientale alla Val Tiberina, nel Parco Nazionale d'Abruzzo e territori limitrofi, nel massiccio montuoso della Maiella.

Dove vive

Frequenta i boschi sia di latifoglie che di conifere inframmezzati a distese di prateria; in montagna si spinge durante l'estate ben oltre il limite superiore della vegetazione arborea, nelle praterie dell'orizzonte alpino.

Cosa mangia

Essenzialmente sostanze vegetali: erbe, foglie, cortecce, germogli, frutta, semi, tuberi, ecc.

Comportamento

Generalmente sedentario, compie spostamenti anche considerevoli per esigenze alimentari oppure per abbandonare i luoghi ove è disturbato. È attivo al crepuscolo e nelle ore notturne, mentre trascorre il giorno in riposo nel folto del bosco. Nonostante la mole, è agile nel salto, veloce nella corsa e buon nuotatore. È dotato di udito e odorato molto fini e vista acuta. Le femmine ed i giovani conducono vita gregaria in gruppi guidati da una femmina adulta, mentre i maschi vivono isolati o si raggruppano in piccoli branchi fuorché nel periodo riproduttivo.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: tra settembre e ottobre.

Gestazione: 8 mesi e mezzo.

Numero piccoli: 1, più di rado 2.

Allattamento: 3-4 mesi.

Maturità sessuale: tra il primo e il secondo anno di età.

Longevità: massima stimata in natura intorno ai 20 anni.





DAINO

Dama dama (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: CERVIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 1° ottobre al 30 novembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie originaria della Mesopotamia, è stato introdotto in varie parti del mondo soprattutto a scopo ornamentale. Attualmente è comune in molte aree dell'Europa occidentale ed è particolarmente abbondante in Inghilterra. In Italia è stato oggetto di introduzione già all'epoca dell'impero romano. Le oltre quaranta popolazioni italiane sono spazialmente separate e diffuse in diverse aree del Paese.

Dove vive

È un tipico ungulato delle regioni mediterranee, tuttavia si adatta a situazioni ambientali diverse, specialmente se caratterizzate dalla presenza di praterie e radure. Non si trova a suo agio in montagna, soprattutto quanto l'innevamento è prolungato, ed in zone estremamente aride.

Cosa mangia

Essenzialmente sostanze vegetali: erbe, foglie, cortecce, germogli, frutta, semi, tuberi, ecc.

Comportamento

Di temperamento riservato, diviene

socievole e confidente in cattività. È attivo di preferenza nelle ore notturne e crepuscolari. Buon corridore, compie salti con grande abilità e nuota bene. Di buon udito e olfatto, possiede una vista assai acuta. Conduce vita gregaria in branchi anche numerosi composti da femmine e giovani; i maschi adulti preferiscono stare appartati. Durante il periodo riproduttivo si formano branchi misti.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: tra ottobre e novembre.

Gestazione: quasi 8 mesi.

Numero piccoli: 1.

Allattamento: 3-4 mesi.

Maturità sessuale: a 1 anno e mezzo di età.

Longevità: massima stimata in natura 16 anni.





CAPRIOLO

Capreolus capreolus (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: CERVIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 1° ottobre al 30 novembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in tutta l'Europa continentale, Gran Bretagna, Asia Minore, Iran, Palestina ed Iraq. Il limite settentrionale dell'areale europeo è rappresentato dal 67° parallelo in Scandinavia, quello meridionale dalla Turchia e quello orientale da una linea ideale che unisce il lago Ladoga al Mar Nero.

Nel nostro Paese è attualmente diffuso nell'Italia centro-settentrionale e con piccoli areali disgiunti in Italia centro-meridionale.

Dove vive

Frequenta territori di pianura, collina e media montagna con alternanza di ambienti aperti a vegetazione erbacea e boschi di latifoglie. Si adatta tuttavia a situazioni ambientali diverse, dalle foreste pure di conifere alla macchia mediterranea.

Cosa mangia

Essenzialmente sostanze vegetali: erba, germogli, foglie, frutti selvatici, funghi, cereali verdi, cortecce.

Comportamento

Di indole timida e riservata, è attivo sia di giorno che di notte a seconda delle

circostanze e delle stagioni. Agile nel salto e veloce nella corsa, è pure un ottimo nuotatore. Possiede vista acuta e odorato ben sviluppato. Le femmine ed i giovani conducono vita gregaria in piccoli gruppi guidati da un esemplare adulto, mentre i maschi restano appartati tranne che durante la stagione invernale. I maschi sono strettamente territoriali da maggio a ottobre.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: luglio-agosto.

Gestazione: differita, in quanto le femmine fecondate in estate (fine luglio-agosto) non sviluppano l'embrione fino a gennaio.

Numero piccoli: in genere 2.

Allattamento: 2-3 mesi.

Maturità sessuale: tra i 9 e i 12 mesi di età.

Longevità: massima stimata in natura 15 anni.





MUFLONE

Ovis [orientalis] musimon Gme-lin, 1774

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: BOVIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia, con esclusione della popolazione sarda, dal 1° ottobre al 30 novembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art.18).

Distribuzione

Specie diffusa in alcune isole mediterranee (Corsica, Sardegna, Cipro), Asia Minore fino all'India settentrionale, attraverso Armenia, Iraq settentrionale ed orientale, Iran, Turkestan, Afganistan e Pakistan.

Nel nostro Paese è presente in Sardegna, in alcune isole minori e nella penisola con una distribuzione assai frammentaria; la maggior parte delle popolazioni si trovano in Toscana, sull'arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale.

Dove vive

Frequenta sia zone aperte che boscate, soprattutto se intervallate dalla presenza di consistenti affioramenti rocciosi, in collina e bassa montagna.

Cosa mangia

Essenzialmente sostanze vegetali: erbe, tuberi, gemme e germogli di cespugli o di giovani alberi.

Comportamento

Di indole diffidente quando è perseguitato, appare relativamente confidente nelle zone

ove beneficia di tranquillità. Attivo sia di giorno che di notte, possiede caratteristiche più da corridore che da arrampicatore, sebbene nel comportamento di fuga predilige terreni ripidi e rocciosi. Ha udito, olfatto e vista molto sviluppati, che gli consentono di percepire facilmente l'approssimarsi di un pericolo. Conduce vita gregaria in branchi misti più o meno numerosi guidati in genere da una femmina adulta.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: da ottobre a dicembre.

Gestazione: circa 5 mesi.

Numero piccoli: 1, più di rado 2.

Allattamento: circa 6 mesi.

Maturità sessuale: a 1 anno e mezzo di età.

Longevità: massima stimata in natura 15 anni.





CAPRA DI MONTECRISTO

Capra aegagrus Erxleben, 1777

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: BOVIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

È presente solo sull'isola di Montecristo e tale popolazione rappresenta l'unico esempio nel nostro Paese di capre viventi allo stato interamente selvatico da epoca antica.

Dove vive

È perfettamente ambientata nell'habitat spiccatamente rupicolo dell'isola di Montecristo, con vegetazione di boscaglia o ad arbusti sparsi intercalati a vasti affioramenti di roccia viva e pietraie, dove la vegetazione arbustiva è in prevalenza rappresentata da erica, rosmarino e cisto, con presenza abbondante di Ailanto, pianta esotica introdotta nel secolo scorso.

Cosa mangia

Piante aromatiche dai gusti forti, erbe prative, foglie e arbusti spinosi; si adatta molto bene anche alle piante coriacee.

Comportamento

Dotata di grande agilità, è un'acrobatica arrampicatrice e saltatrice. Di indole diffidente ed elusiva, non si lascia avvicinare facilmente. Tra i sensi, di gran lunga superiore agli altri è quello della vista. Conduce vita gregaria in piccoli branchi e, tranne che

nel periodo degli amori, esiste una certa separazione tra i sessi.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: settembre-ottobre.

Gestazione: 21-23 settimane.

Numero piccoli: 1-2.

Allattamento: circa 6 mesi.

Maturità sessuale: a circa 1 anno di età le femmine, a circa 2 anni i maschi.

Longevità: massima stimata in natura 12 anni.





STAMBECCO DELLE ALPI

Capra ibex Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: BOVIDI

Livello di protezione

Specie protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).

Distribuzione

È presente, sia pure con un areale fortemente frammentato, dalle Alpi Marittime ad occidente sino alle Alpi Calcareae della Stiria e alle Alpi del Karawanke, tra Carinzia e Slovenia, ad oriente.

Dove vive

Frequenta le pareti rocciose e le praterie ad altitudini comprese tra i 1.600 ed i 2.800 m in inverno e tra i 2.300 ed i 3.200 m in estate.

Cosa mangia

Principalmente erbe dei pascoli, ma d'inverno si accontenta anche di muschi, licheni e foglie di conifere.

Comportamento

È un ottimo arrampicatore: scala le pareti rocciose più impervie ed è in grado di spiccare balzi di alcuni metri tra un precipizio e l'altro. Sedentario e parzialmente confidente, si lascia avvicinare con relativa facilità. È dotato di vista, olfatto e udito ottimi. Attivo principale durante le ore del giorno, alterna fasi di alimentazione e spostamento a fasi di riposo e ruminazione. È di indole gregaria e l'organizzazione sociale si basa soprattutto su di una distinzione abbastanza netta dei

sessi. I maschi molto vecchi conducono vita solitaria; le femmine e i giovani vivono in branchi distinti da quelli dei maschi adulti.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: da fine dicembre a gennaio.

Gestazione: circa 22 settimane.

Numero piccoli: 1, più di rado 2.

Allattamento: circa 6 mesi.

Maturità sessuale: a 1 anno e mezzo di età.

Longevità: massima stimata in natura 17 anni.





CAMOSCIO DELLE ALPI

Rupicapra rupicapra (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: BOVIDI

Livello di protezione

Specie oggetto di caccia dal 1° ottobre al 30 novembre (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

Distribuzione

Specie diffusa in tutte le regioni montane dell'Europa centro-orientale sino ai monti del Caucaso ed alla Turchia.

In Italia è presente su tutta la catena alpina.

Dove vive

Frequenta le aree forestali di conifere e latifoglie ricche di sottobosco ed intervallate da pareti rocciose, radure e canali, i cespuglieti, le boscaglie, le praterie, i margini delle pietraie e, soprattutto, le cenge erbose al di sopra dei limiti della vegetazione arborea, sino all'orizzonte nivale.

Cosa mangia

Essenzialmente sostanze vegetali: erbe fresche, fieno, fronde di arbusti, foglie di conifere, licheni, muschi, cortecce.

Comportamento

È attivo durante il giorno, ma nei luoghi ove è disturbato si reca al pascolo durante la notte e trascorre le ore diurne in riposo. È perfettamente adattato alla vita in alta montagna e in virtù dei suoi zoccoli, ampiamente divaricabili e flessibili, e degli arti dotati di potenti muscoli è capace di

correre velocissimo sulle pareti rocciose più scoscese e risalire in pochi minuti dislivelli di mille metri. Le femmine ed i giovani conducono vita gregaria in branchi più o meno numerosi guidati da una femmina adulta, mentre i maschi adulti restano appartati in gruppi poco numerosi o vivono solitari e raggiungono le femmine nel periodo degli amori.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: novembre- dicembre.

Gestazione: 26-27 settimane.

Numero piccoli: 1, più di rado 2.

Allattamento: circa 6 mesi.

Maturità sessuale: a 1 anno e mezzo di età.

Longevità: massima stimata in natura oltre 20 anni.





CAMOSCIO APPENNINICO

Rupicapra pyrenaica ornata

Neumann, 1899

Classe MAMMIFERI

Ordine: ARTIODATTILI

Famiglia: BOVIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Attualmente è presente con circa 700 individui nell'Appennino centrale: zone montuose del Parco Nazionale d'Abruzzo e, per recenti introduzioni, massicci della Maiella e del Gran Sasso d'Italia.

Dove vive

Frequenta aree forestali ricche di sottobosco ed intervallate da pareti rocciose e scoscese, radure e canali, praterie, cenge erbose al di sopra dei limiti della vegetazione arborea.

Cosa mangia

Essenzialmente sostanze vegetali: erbe fresche, fieno, fronde di arbusti, foglie.

Comportamento

Perfettamente adattato all'ambiente rupicolo, può saltare quasi due metri in altezza e almeno sei metri in lunghezza e può raggiungere in corsa una velocità di circa 50 Km all'ora su terreno scosceso ed irregolare. Le femmine, i maschi giovani ed i maschi subadulti conducono vita gregaria in branchi più o meno numerosi, mentre i maschi adulti mostrano tendenze solitarie.

Riproduzione

Periodo riproduttivo: tra fine ottobre e inizio dicembre.

Gestazione: circa 26 settimane.

Numero piccoli: 1.

Allattamento: 5-6 mesi.

Maturità sessuale: a 1 anno e mezzo di età.





Ordine *CETACEI*

I Cetacei sono i mammiferi maggiormente adattati alla vita acquatica, tipicamente marina, con corpo a lineamenti perfettamente idrodinamici, pelle nuda, capo a profilo subconico, arti anteriori trasformati in pinne e quelli posteriori scomparsi, con persistenza nello scheletro di modesti rudimenti pelvici, e la presenza di una robusta pinna codale, disposta orizzontalmente, organo propulsore del nuoto. Di dimensioni grandi, grandissime e talora massime tra tutti gli animali viventi, hanno evoluto un'alta specializzazione nella vita acquatica, con profondi adattamenti anatomici e fisiologici per lunghe e profonde immersioni. Conducono l'intero ciclo biologico in acqua. Si distinguono in due sottordini, i Mysticeti (Balene e Balenottere), di norma di dimensioni molto grandi, privi di denti e muniti di fanoni, con alimentazione a base di plancton e piccoli pesci gregari, e Odontoceti, muniti di denti, ittiofagi e teutofagi.

La fauna italiana annovera 12 specie appartenenti alle Famiglie Balenotteridi, Fiseteridi, Zifidi, Delfinidi

BALENOTTERA COMUNE

BALENOTTERA MINORE

CAPODOGLIO

ZIFIO

TURSOIPE

STENELLA STRIATA

DELFINO COMUNE

GRAMPO

PSEUDORCA

ORCA

GLOBICEFALO

STENO





BALENOTTERA COMUNE

Balaenoptera physalus (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: BALENOTTERIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente in tutti gli oceani, prevalentemente in acque temperate e fredde. Nel Mediterraneo è più frequente nel settore centro-occidentale. Nei mari italiani è abbastanza comune, in particolare nel Mar Ligure occidentale, nel Tirreno e nello Ionio, mentre è più rara nell'Adriatico.

Dove vive

Prevalentemente pelagica, viene in genere osservata nelle acque oltre la piattaforma continentale. Per alimentarsi può anche spingersi in acque costiere.

Cosa mangia

Soprattutto crostacei planctonici, ma anche pesci e piccoli cefalopodi.

Comportamento

Compie migrazioni stagionali regolari dalle acque temperato-calde, dove trascorre l'inverno e si riproduce, a quelle subpolari. Vive sia isolata o in coppie sia gregaria in gruppi anche di 6-7 individui. Nuota velocemente e non si immerge a grandi profondità. È piuttosto timida e circospetta e si fa difficilmente avvicinare dalle imbarcazioni.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: inverno.

Gestazione: 11-12 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 6 m.

Allattamento: circa 6 mesi.

Maturità sessuale: tra gli 8 e i 10 anni di età.

Longevità: 90-100 anni, la più elevata tra i Cetacei.





BALENOTTERA MINORE

Balaenoptera acutorostrata Lacépède, 1804

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: BALENOTTERIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie ad amplissima diffusione in tutti i mari, da quelli tropicali a quelli più freddi. La sua presenza è segnalata solo nel Mediterraneo occidentale, mentre sembrerebbe assente nel Mediterraneo orientale. È occasionale ed abbastanza rara nelle acque italiane, dove viene osservata sporadicamente soprattutto nei settori occidentali.

Dove vive

In genere viene più facilmente osservata nelle acque che sovrastano la piattaforma continentale, anche se frequenta il mare aperto; si spinge spesso all'interno degli estuari e dei canali.

Cosa mangia

Nell'emisfero settentrionale si nutre soprattutto di pesci appartenenti alle famiglie dei Salmonidi, Clupeidi e Gadidi; nell'emisfero australe nella dieta prevalgono invece i crostacei.

Comportamento

Compie migrazioni stagionali regolari dalle acque calde, dove trascorre l'inverno e si riproduce, a quelle polari. Per quanto è noto,

può considerarsi una specie moderatamente sociale e vive sia isolata che in piccoli gruppi di 2-3 individui. È una buona nuotatrice, per quanto in genere il ritmo del nuoto sia lento. Di indole curiosa, spesso si avvicina alle imbarcazioni.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: da gennaio a maggio.

Gestazione: circa 10 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 2,5 m.

Allattamento: meno di 1 anno.

Maturità sessuale: a circa 7 anni di età.

Longevità: da 30 a 50 anni.





CAPODOGLIO

Physeter macrocephalus Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: FISETERIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie diffusa in tutti i mari del mondo, dall'Equatore ai mari polari. Nel bacino del Mediterraneo è presente un po' ovunque, ma è più abbondante nel settore occidentale e centrale. Nelle acque italiane le osservazioni in mare e gli spiaggiamenti lo fanno ritenere più frequente nel mar Ligure, a ovest di Corsica e Sardegna, intorno alla Sicilia e alla Calabria, mentre nell'Adriatico centro-settentrionale la sua presenza è localizzata.

Dove vive

È un tipico cetaceo di acque pelagiche profonde, potendo immergersi anche oltre i 2.500 m, e predilige la zona della scarpata continentale. Si avvicina alle coste solo dove i fondali sono particolarmente scoscesi. Le femmine e i giovani frequentano le acque temperate e tropicali, mentre i maschi adulti si spingono anche in acque polari.

Cosa mangia

Cefalopodi di media taglia e pesci.

Comportamento

Vive normalmente in branchi. I gruppi sociali sono di due tipi: il gruppo familiare, composto da una ventina di individui, e il gruppo dei

maschi detti «scapoli», al massimo formato da 40-50 esemplari. Nel Mediterraneo i branchi avvistati in genere non superano le dieci unità. I vecchi maschi vivono di solito isolati, tranne nel periodo della riproduzione. È molto raro osservare i capodogli aggregarsi con altre specie di cetacei. Compie migrazioni stagionali: in estate verso i poli, in inverno in acque tropicali.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: estate. Le femmine partoriscono con un intervallo di 4-6 anni.

Gestazione: 14-15 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo 3,5-4,5 m.

Allattamento: circa 2 anni.

Maturità sessuale: tra i 7 e i 13 anni di età nelle femmine e tra i 18 e i 21 anni nei maschi.

Longevità: pare possa superare i 70 anni.





ZIFIO

Ziphius cavirostris G. Cuvier, 1823

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: ZIFIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente nelle acque temperate e tropicali di tutti gli oceani. Nelle acque italiane sembra più frequente nel Mar Ligure e nel Tirreno, mentre è completamente assente nell'Adriatico settentrionale.

5,5 m.

Longevità: circa 40 anni.

Dove vive

Tipicamente pelagico, è raro osservarlo in prossimità della costa o della piattaforma continentale.

Cosa mangia

Soprattutto cefalopodi e pesci appartenenti a specie di profondità.

Comportamento

Non si dispone di sufficienti informazioni sulle sue abitudini di vita. In genere vengono avvistati individui isolati o in piccoli gruppi. È capace di compiere cospicue immersioni.

Riproduzione

La biologia riproduttiva di questa specie è scarsamente conosciuta.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 2,5 m.

Maturità sessuale: pare venga raggiunta quando l'individuo ha una lunghezza di circa





TURGIOPE

Tursiops truncatus (Montagu, 1821)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente in tutti gli oceani e i mari temperati e tropicali del mondo. Molto comune nel Mediterraneo e nelle acque italiane, dal mar Ligure, al Tirreno, al Canale di Sicilia, fino a diventare la specie preponderante nell'Adriatico, in particolare nella parte settentrionale, dove è quasi l'unico cetaceo presente.

Dove vive

È uno tra i cetacei più adattabili ad habitat differenti. Nell'ambito della sua distribuzione in acque temperate, tropicali e sub-tropicali, può vivere sia in zone costiere e a volte negli estuari, sia nelle acque pelagiche.

Cosa mangia

Pesci, cefalopodi, crostacei ed altri invertebrati.

Comportamento

È gregario e nelle nostre acque vive in gruppi formati in genere da una decina di individui. Sono stati osservati casi in cui i piccoli di più femmine venivano accuditi da una sola femmina mentre le madri cercavano il cibo. Ha un nuoto elegante e veloce; s'immerge senza difficoltà per alcune centinaia di metri

ed è capace di compiere salti acrobatici fuori dall'acqua. Si avvicina alle imbarcazioni nuotando sull'onda di prora.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: gli accoppiamenti e le nascite avvengono nella stagione calda.

Gestazione: circa 12 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 1 m.

Maturità sessuale: a circa 10 anni d'età nelle femmine e a circa 12 anni nei maschi.

Longevità: circa 40 anni.





STENELLA STRIATA

Stenella coeruleoalba (Meyen, 1833)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente nelle acque temperate e tropicali di tutto il mondo. Attualmente è il delfinide più abbondante del Mediterraneo, eccetto la parte orientale, e delle acque italiane, ove è il più frequente, fatta eccezione per l'Adriatico settentrionale e per il canale di Sicilia.

Dove vive

È un tipico delfino di acque pelagiche profonde ed è perciò abbastanza raro osservarla vicino alla costa. Sembra poco sensibile alle variazioni termiche, dato che è presente dalle acque temperato-fredde a quelle tropicali.

Cosa mangia

In Mediterraneo si nutre di cefalopodi, pesci e crostacei.

Comportamento

Si suppone che non compia migrazioni. In genere vive in gruppi composti da 10-15 individui, che a loro volta si possono riunire in branchi molto numerosi. A volte viene osservata in gruppi misti con altri delfinidi o mentre nuota vicino alle balenottere sfruttandone «l'onda di prua» come fa con

le imbarcazioni. Ha un nuoto elegante e veloce, caratterizzato da frequenti salti fuori dall'acqua.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: le femmine partoriscono con un intervallo di circa 3 anni.

Gestazione: circa 12 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 90 cm.

Allattamento: più di 1 anno.

Maturità sessuale: nelle popolazioni oceaniche dopo i 7 anni.

Longevità: probabilmente oltre i 30 anni.





DELFINO COMUNE

Delphinus delphis Linnaeus, 1758

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie molto frequente negli oceani e in mari minori. Nel Mediterraneo è raro, tranne per alcune zone in prossimità di Gibilterra e nei mari della Grecia.

Dove vive

Predilige le acque temperato-calde, anche se in estate può spingersi nelle zone subpolari. Esistono popolazioni che vivono soprattutto in acque pelagiche ed altre che sono invece più costiere.

Cosa mangia

Soprattutto pesce azzurro, ma anche cefalopodi.

Comportamento

Ha un carattere confidente e curioso, e si avvicina alle imbarcazioni nuotando sull'onda prodiera o presso i bordi. Nuota con eleganza compiendo frequenti salti in lungo fuori dall'acqua ed è capace di raggiungere una grande velocità. Per catturare le prede è in grado di immergersi a profondità di circa 300 m e per una durata superiore agli 8 minuti. È tra i cetacei più gregari e vive in branchi formati da 10-20 individui, ma esistono avvistamenti di gruppi con centinaia di unità.

Nel Mediterraneo orientale a volte viene avvistato in associazione con la Stenella striata o il Tursiope.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: estate; le femmine partoriscono con un intervallo di almeno 2 anni.

Gestazione: circa 12 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo 80-90 cm.

Allattamento: circa 18 mesi.

Maturità sessuale: tra i 2 e i 7 anni nelle femmine e tra i 3 e i 12 anni nei maschi.

Longevità: non nota.





GRAMPO

Grampus griseus (G. Cuvier, 1812)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie cosmopolita, assente solo nei mari freddi delle alte latitudini di entrambi gli emisferi. Nel bacino del Mediterraneo è diffuso un po' ovunque, ma è più abbondante nel settore occidentale, mentre nei mari italiani è abbastanza comune nel Mar Ligure e nel Tirreno.

Dove vive

Acque tropicali e temperate, nelle quali la temperatura non scenda mai sotto i 10 °C. Predilige le zone dove la scarpata continentale è più ripida e si avvicina alla costa se i fondali sono sufficientemente profondi.

Cosa mangia

Cefalopodi e in certi casi anche pesci.

Comportamento

Possiede un nuoto agile ed elegante, ed è in grado di compiere anche salti fuori dall'acqua. Di norma nuota lentamente, immergendosi per alcuni minuti ed emergendo per respirare per circa 15 secondi. Per cacciare le prede si presume sia in grado di spingersi a notevoli profondità. È gregario e vive in gruppi composti da 10-

30 individui di tutte le età e di entrambi i sessi; in particolari occasioni si possono riunire a formare branchi anche di centinaia di esemplari.

Riproduzione

La biologia riproduttiva delle popolazioni mediterranee è poco conosciuta.

Stagione riproduttiva: estate.

Gestazione: poco più di 12 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 1,5 m.

Allattamento: circa 18 mesi.

Maturità sessuale: nei maschi quando presentano una lunghezza di poco meno di





PSEUDORCA

Pseudorca crassidens (Owen, 1846)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie diffusa in tutti i mari temperati e tropicali del mondo, mentre è rara nel Mediterraneo. Per i mari italiani esistono segnalazioni in Liguria, in Sicilia e in Sardegna.

Dove vive

È un cetaceo tipico di ambiente pelagico tropicale, anche se occasionalmente si spinge in acque temperato-fredde.

Cosa mangia

Cefalopodi e pesci pelagici di notevoli dimensioni.

Comportamento

È capace di esprimere un nuoto veloce ed elegante, caratterizzato da frequenti e brevi salti fuori dall'acqua; nuota in genere lentamente, mantenendosi sotto la superficie dell'acqua ed emergendo per respirare a intervalli abbastanza regolari di 15-20 secondi. Ama affiancare le imbarcazioni davanti alla prua per sfruttare la spinta dell'onda di pressione. È molto sociale e nelle acque oceaniche forma branchi numerosi che talvolta superano i 100 individui di entrambi i sessi e di tutte le età.

Riproduzione

La biologia riproduttiva è poco conosciuta.

Stagione riproduttiva: probabilmente in tutte le stagioni.

Gestazione: almeno 1 anno.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 1,5-1,8 m.

Allattamento: circa 1 anno e mezzo.

Maturità sessuale: tra gli 8 e i 14 anni.

Longevità: non nota.





ORCA

Orcinus orca (Linnaeus, 1758)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente in tutti gli oceani, dalle acque polari a quelle tropicali. È molto rara nel Mediterraneo, dove gli avvistamenti sono del tutto sporadici ed occasionali. In Italia è stata osservata nel Mar Ligure e nelle acque intorno alla Sardegna e alla Sicilia.

Dove vive

Dalle acque pelagiche a quelle delle zone costiere. Può talora risalire anche grandi fiumi in cerca di prede. In estate può frequentare acque polari, all'interno della banchisa in disgregazione, così come è possibile trovarla nelle calde acque tropicali.

Cosa mangia

Pesci, molluschi, uccelli e mammiferi acquatici; attacca anche balene e balenottere.

Comportamento

Nonostante la mole possente, esprime un nuoto molto veloce ed è in grado di compiere salti fuori dall'acqua con disinvoltura. Può inseguire le prede fin sulla spiaggia, uscendo dall'acqua anche con metà del corpo. È un animale tipicamente gregario, che forma branchi costituiti da una media di 15 individui, probabilmente imparentati

tra loro. I vincoli sociali sono molto stretti e duraturi. Si conoscono gruppi che vivono permanentemente in una regione geografica, altri che compiono periodiche migrazioni stagionali.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: variabile in relazione alla zona in cui vive una popolazione. Le femmine partoriscono con un intervallo che varia dai 3 agli 8 anni.

Gestazione: dai 12 ai 16 mesi.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo 2-2,5 m.

Allattamento: circa 1 anno e mezzo.

Maturità sessuale: nei maschi quando presentano una lunghezza di 5,2-6,2 m e nelle femmine di 4,6-5,4 m.

Longevità: pare possa superare i 50 anni.





GLOBICEFALO

Globicephala melas (Traill, 1809)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente nell'Oceano Atlantico settentrionale e nell'intera fascia temperata dei mari australi. Nel Mediterraneo è più comune nei bacini occidentali, mentre diventa molto raro verso oriente. È abbastanza frequente nei mari italiani, anche se con una distribuzione discontinua: più comune nel Mar Ligure e nelle acque a ovest della Sardegna.

Dove vive

Acque profonde temperato-fredde.

Cosa mangia

Cefalopodi; non disdegna i pesci pelagici.

Comportamento

Pur mostrando notevoli doti di velocità e agilità, di norma nuota lentamente in superficie e compie immersioni prolungate alla ricerca delle prede. È gregario e forma branchi di alcune decine di individui i quali, riunendosi a loro volta, arrivano a costituire gruppi di molte centinaia di capi. Spesso mostra curiosità nei confronti delle imbarcazioni e delle persone immerse.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla primavera all'inizio dell'estate. Le femmine partoriscono con un intervallo di 3 anni e mezzo.

Gestazione: 14-15 mesi.

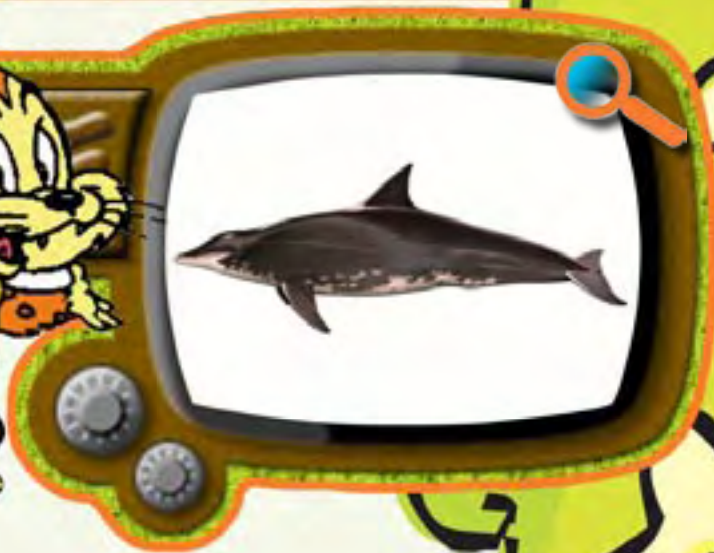
Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 1,7 m.

Allattamento: più di 2 anni.

Maturità sessuale: tra i 6 e i 10 anni nelle femmine e a circa 15 anni nei maschi.

Longevità: non nota.





STENO

Steno bredanensis (Lesson, 1828)

Classe MAMMIFERI

Ordine: CETACEI

Famiglia: DELFINIDI

Livello di protezione

Specie particolarmente protetta (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

Distribuzione

Specie presente nelle zone calde di tutti gli oceani. Nel Mediterraneo gli avvistamenti sono molto scarsi, come pure nelle acque italiane.

Dove vive

Tipicamente pelagico, in genere frequenta le acque tropicali e subtropicali con profondità notevoli.

Cosa mangia

Soprattutto pesci e cefalopodi pelagici.

Comportamento

Nel nuoto è capace di raggiungere alte velocità ed è dotato di una buona acrobaticità. Pare che sovente si aggregi in gruppi di qualche decina di individui; gli avvistamenti di branchi molto numerosi sono probabilmente dovuti ad aggregazioni temporanee di più gruppi. Si associa spesso anche con altre specie di cetacei. Si avvicina spontaneamente alla prua delle imbarcazioni.

Riproduzione

La biologia riproduttiva di questa specie è scarsamente conosciuta.

Numero piccoli: 1. Il neonato è lungo circa 80 cm.

Allattamento: più di 2 anni.

Maturità sessuale: a circa 14 anni d'età.

Longevità: massima rilevata 32 anni.





GLOSSARIO

Accidentale

Termine usato per indicare una specie che non è presente nell'area considerata e l'eventuale osservazione di esemplari in tale area costituisce un fatto insolito.

Alloctono

Termine utilizzato per indicare una specie o sottospecie che non appartiene alla fauna originaria di una determinata regione geografica e che è stata introdotta in quell'area intenzionalmente o accidentalmente dall'uomo.

Anellidi

Gruppo di Invertebrati che comprende specie marine, d'acqua dolce o che vivono nella terra umida. Hanno aspetto vermiforme, con corpo per lo più cilindrico e segmentato in anelli detti metameri. La parete esterna del corpo forma un sacco muscolo-cutaneo che rappresenta l'organo locomotore principale (es. lombrichi, sanguisughe).

Anfibi

Classe di Vertebrati eterotermi, la cui temperatura corporea varia in relazione alla temperatura dell'ambiente. Hanno la pelle nuda e umida, con ghiandole di tipo mucoso e sieroso; queste ultime talvolta secernono sostanze tossiche. Respirano tramite le branchie allo stato larvale e mediante i polmoni allo stato adulto. Sebbene alcune specie trascorrono gran parte dell'anno in un regime aereo, le più non si avventurano mai lontano dall'acqua, alternando immersioni ed emersioni, ed altre conducono una vita decisamente acquatica. Il legame con l'acqua è rinsaldato dalle modalità riproduttive e da quelle dello sviluppo. Nella maggior parte dei casi le uova sono deposte in acqua e le larve che schiudono sono strettamente dipendenti dall'habitat acquatico. Solo attraverso il processo della metamorfosi la larva acquisirà abitudini più o meno nette di animale terrestre (es. tritoni, salamandre, rospi, rane).

Antropizzato

Riferito ad un ambiente modificato dall'intervento dell'uomo.

Areale

Area geografica abitata da una specie.

Artropodi

Gruppo di Invertebrati terrestri ed acquatici con corpo segmentato rivestito di uno scheletro esterno e dotato di numerose appendici articolate con distinte funzioni: per l'alimentazione, per la locomozione o quali organi di senso (es. Crostacei, Insetti, Aracnidi, Miriapodi).

Autoctono

Termine utilizzato per indicare una specie o sottospecie che appartiene alla fauna originaria di una determinata regione geografica.

Biotopo

Unità geografica o topografica con caratteristiche ambientali relativamente uniformi in cui si svolge la vita di una comunità di organismi.

Bosco deciduo

Formazione forestale costituita da piante latifoglie a foglia caduca.

Bosco misto

Formazione forestale costituita da piante latifoglie a foglia caduca e conifere sempre-verdi.



**Bosco ripariale**

Formazione arborea di latifoglie decidue presente lungo i fiumi e le zone umide.

Brughiera

Ambiente presente soprattutto nell'Europa nord-occidentale caratterizzato da terreno argilloso o sabbioso povero di humus e di sali solubili con vegetazione costituita da arbusti (brugo, erica, mirtillo, ecc.).

Cefalopodi

Gruppo di Molluschi marini predatori caratterizzati da un corpo a forma di sacco provvisto di una corona di diversi tentacoli che circonda la bocca e di un sifone, situato centralmente al capo, attraverso il quale l'acqua viene espulsa per consentire un'efficace locomozione (es. seppie, calamari, polpi).

Coleotteri

Ordine di Insetti terrestri ed acquatici che comprende un gran numero di specie di aspetto esterno ed abitudini molto diverse. Caratteri comuni sono la presenza di due paia di ali: quelle anteriori, dette elitre, sono dure e coriacee, quelle posteriori sono membranose e nascoste sotto le anteriori. Le larve sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa.

Conspecifico

Riferito ad individui appartenenti alla stessa specie.

Crostacei

Gruppo di Invertebrati in gran parte acquatici, sia marini che di acqua dolce; alcune specie sono terrestri ed altre parassite di pesci o di altri animali acquatici. Il corpo è suddiviso in metameri disuguali ed è ricoperto da un tegumento calcareo detto crosta (es. pulci d'acqua, gamberi di fiume e marini, granchi).

Dimorfismo sessuale

Differenze morfologiche riscontrabili tra i due sessi di una stessa specie.

Dimorfismo stagionale

Differenze morfologiche riscontrabili nello stesso individuo in due diverse stagioni.

Ditteri

Ordine di Insetti per lo più terrestri provvisti di ali anteriori membranose ed ali posteriori ridotte a bilancieri a forma di clava utili alla regolazione del volo. Le larve sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa (es. mosche, zanzare).

Epigeo

Riferito alla parte della pianta che sviluppa sopra la superficie del terreno.

Erratismo

Movimento di modesta portata verso territori limitrofi compiuto da individui di una specie sedentaria.

Fauna

Insieme delle specie animali presenti in un territorio.

Gasteropodi

Gruppo di Molluschi terrestri e acquatici caratterizzati da un corpo molle protetto, in genere, da una conchiglia spiralata e distinto in capo munito di tentacoli e piede (es. lumache, chioccioline, patelle).

Gregario

Termine riferito agli animali che vivono in branchi e simili aggregazioni, in genere regolate da una struttura sociale caratteristica della specie.



**Habitat**

Insieme delle condizioni ambientali (vegetazione, suolo, clima) che caratterizzano il tipo di ambiente di una data specie.

Insetti

Gruppo di Invertebrati in gran parte terrestri aventi il corpo distinto in tre porzioni: testa, torace, addome. Sono caratterizzati dalla presenza di 6 arti e per questo sono anche chiamati Esapodi.

Invertebrati – Animali privi delle vertebre, che hanno come carattere comune la mancanza di uno scheletro interno (es. insetti, molluschi, ecc.).

Ipogeo

Riferito ad animale che conduce vita sotterranea (ad es. Talpa) e alla parte della pianta che sviluppa sotto terra.

Larva

Stadio giovanile degli animali a sviluppo indiretto (ad es. insetti), i quali raggiungono lo stadio adulto attraverso il processo della metamorfosi.

Lepidotteri

Ordine di Insetti molto omogeneo, diurni e notturni, provvisti di due paia di ali membranose ricoperte di piccole scaglie che determinano le tipiche colorazioni. Le larve, dette bruchi, sono molto diverse dagli adulti e subiscono una metamorfosi completa (es. farfalle).

Letargo

Stato di sonno più o meno profondo con perdita parziale delle capacità termoregolatrici, abbassamento della temperatura corporea, rallentamento del metabolismo e di tutte le attività vitali.

Molluschi

Gruppo di Invertebrati acquatici e terrestri caratterizzati da un corpo molle rivestito, in genere, da una conchiglia calcarea di forme svariate. Il corpo è distinto in capo e tronco, formato da un piede e un sacco dorsale di visceri (es. polpi, lumache, vongole).

Occasionale

Termine utilizzato per indicare una specie che pur non essendo regolarmente presente in una determinata area geografica può essere di tanto in tanto osservata in tale area.

Omeotermo

Animale a temperatura corporea costante.

Patagio

Plica membranosa che unisce gli arti anteriori e questi alla coda, e consente ai Chiroterti il volo.

Popolazione

Insieme di individui della stessa specie che vivono in una determinata area.

Regione Neartica

Regione biogeografia comprendente l'America settentrionale.

Regione Olartica

Regione zoogeografia comprendente le regioni Palearctica e Neartica.

Regione Palearctica

Regione biogeografia comprendente l'Europa, l'Asia centro-settentrionale, l'Africa nord-sahariana e le isole artiche.

Regolare

Termine utilizzato per indicare una specie regolarmente presente in una determinata area geografica.



Rettili

Classe di Vertebrati eterotermi, la cui temperatura corporea varia in relazione alla temperatura dell'ambiente. Hanno la pelle rivestita di squame o scudi cornei e lo scheletro completamente ossificato. La maggior parte delle specie è ovipara e le uova sono abbandonate dalla femmina dopo la deposizione e affidate per lo sviluppo al calore dell'ambiente (es. tartarughe), altre sono ovovivipare (es. vipera) ed altre ancora vivipare (es. lucertola vivipara).

Sedentario (= stanziale)

Animale che vive per tutto l'anno in un determinato territorio.

Specie

Unità fondamentale di classificazione degli animali e delle piante. Con tale termine s'intende un complesso di individui che presentano gli stessi caratteri morfologici, biologici e genetici e che sono in grado di riprodursi tra loro dando origine a discendenti fecondi.

Sottobosco

Insieme della vegetazione arbustiva ed erbacea di varie dimensioni che si sviluppa sul terreno delle formazioni forestali.

Sottospecie

Ciascuna delle categorie sistematiche nelle quali può essere suddivisa una specie.

Steppa

Ambiente di prateria caratteristico delle regioni tropicali, sub-tropicali temperate o fredde con piovosità molto scarsa.

Taiga

Ambiente di foreste ad aghifoglie delle regioni settentrionali del pianeta caratterizzato da un clima con estate fredda e umida e con notevoli variazioni stagionali. Si estende dalla Scandinavia all'Asia settentrionale e all'America del Nord tra la tundra a Nord e le steppe e le praterie a Sud.

Territorialismo

Termine utilizzato per indicare il comportamento che porta una specie animale a definire un'area di propria esclusiva attività, che viene difesa contro l'intrusione di altri animali, soprattutto se appartenenti alla stessa specie.

Trago

Struttura del padiglione auricolare situato davanti al meato uditivo caratteristica di molte specie di Chiroteri.

Tundra

Ambiente della zona circumpolare di Europa, Asia e Nord America compreso tra le foreste di conifere a Sud e il confine delle nevi dei ghiacciai permanenti a Nord. È caratterizzato da un suolo costantemente gelato, ad eccezione dello strato superficiale nella bella stagione, e da una vegetazione costituita in prevalenza da muschi, licheni, piante erbacee e arbusti nani (betulle, salici, ecc.). In forma modificata quest'ambiente è presente sulle alte montagne.

Uropatagio

Porzione del patagio teso tra gli arti posteriori e la coda nei Chiroteri.

Vertebrati

Animali provvisti di scheletro interno e di colonna vertebrale (es: pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi).

Zona umida

Estensione d'acqua dolce o salmastra, temporanea o permanente, di profondità inferiore ai 6 metri. Con questa definizione vengono comprese paludi, stagni, lanche dei fiumi, laghi costieri, lagune, ecc.





BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

ABRAM S., 2004 - *Fauna delle Alpi: Mammiferi*. Nitida Immagine Editrice, Cles (Trento).

AMORI G., F. M. ANGELICI, L. BOITANI, 1999 – *Mammals of Italy: a revised checklist of species and subspecies*. Senckenbergiana biologica, 79 (2): 271-286.

AMORI G., M. CRISTALDI, L. CONTOLI, 1984 – *Sui Roditori (Gliridae, Arvicolidae, Muridae) dell'Italia peninsulare e insulare in rapporto all'ambiente bioclimatico mediterraneo*. Animalia, 11: 217-270.

AMORI G., L. LAPINI, 1997 – *Le specie di mammiferi introdotte in Italia: il quadro della situazione attuale*. In: Spagnesi M., S. Toso e P. Genovesi (eds.), Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della Selvaggina, Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXVII: 249-269.

BOITANI L., S. LOVARI, A. VIGNA TAGLIANTI (a cura di), 2003 – *Mammalia III: Carnivora - Artiodactyla*. Fauna d'Italia, vol. XXXVIII, Calderini, Bologna.

BRINK F. H. (van den), 1969 – *Guida dei mammiferi d'Europa*. Edizioni Labor, Milano.

CORBET G. B., D. OVENDEN, 1985 – *Guida dei Mammiferi d'Europa*. Franco Muzzio Editore, Padova.

FORNASARI L., C. VIOLANI, B. ZAVA, 1997 – *I Chiroteri italiani*. L'Epos, Palermo.

LANZA B., P. L. FINOTELLO, 1985 – *Biogeografia dei Chiroteri italiani*. Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, 3 (2): 389-420.

MINELLI A., C. CHEMINI, R. ARGANO, S. RUFFO (a cura di), 2002 – *La fauna in Italia*. Touring Editore, Milano, e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma.

MITCHELL-JONES A. J., G. AMORI, W. BOGDANOWICZ, B. KRYŠTUFEK, P. J. H. REIJNDERS, F. SPITZENBERGER, M. STUBBE, J. B. M. THISSEN, V. VOHRALÌK, J. ZIMA (eds.), 1999 – *The atlas of European Mammals*. T & A D Poyser, Academic Press, London.

NOTARBARTOLO DI SCIARA G., M. DEMMA, 1994 – *Guida dei Mammiferi marini del Mediterraneo*. Franco Muzzio Editore, Padova.

PRIGIONI C., M. CANTINI, A. ZILIO (a cura di), 2001 – *Atlante dei Mammiferi della Lombardia*. Regione Lombardia e Università degli Studi di Pavia.





SANTINI L., 1983 – *I roditori italiani di interesse agrario e forestale*. Collana del progetto finalizzato “promozione della qualità dell’ambiente”, Consiglio Nazionale delle Ricerche AQ/1/232, Padova.

SCARAMELLA D., 1984 – *Chiroteri italiani*. Edagricole, Bologna.

SPAGNESI M., 1982 – *Mustelidi (famiglia Mustelidi, Donnola, Martora, Tasso, Lontra)*. In: Minelli A. e S. Ruffo (a cura di), Grande Enciclopedia illustrata degli animali. Mammiferi, 3, Mondadori, Milano.

SPAGNESI M., 1996 – *Mammiferi d’Italia*. Edizioni R.G.F., Milano.

SPAGNESI M., L. ZAMBOTTI, 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat*. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

SPAGNESI M., S. TOSO, A. M. DE MARINIS (a cura di), 2002 – *Iconografia dei Mammiferi d’Italia*. Min. Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica.

TOSCHI A., 1965 – *Mammalia: Lagomorpha, Rodentia, Carnivora, Artiodactyla, Cetacea*. Fauna d’Italia, vol VII, Edizioni Calderini, Bologna.

TOSCHI A., B. LANZA, 1959 – *Mammalia: Generalità - Insectivora - Chiroptera*. Fauna d’Italia, vol IV, Edizioni Calderini, Bologna.

ZAVA B., C. VIOLANI, 1992 – *Nuovi dati sulla chiroterofauna italiana*. Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, 10: 261-264.



RICCIO EUROPEO
Erinaceus europaeus Linnaeus, 1758

CHIUDI



TOPORAGNO NANO
Sorex minutus Linnaeus, 1766

CHIUDI



TOPORAGNO COMUNE
Sorex araneus Linnaeus, 1758

CHIUDI



TOPORAGNO ALPINO
Sorex alpinus Schinz, 1837

CHIUDI



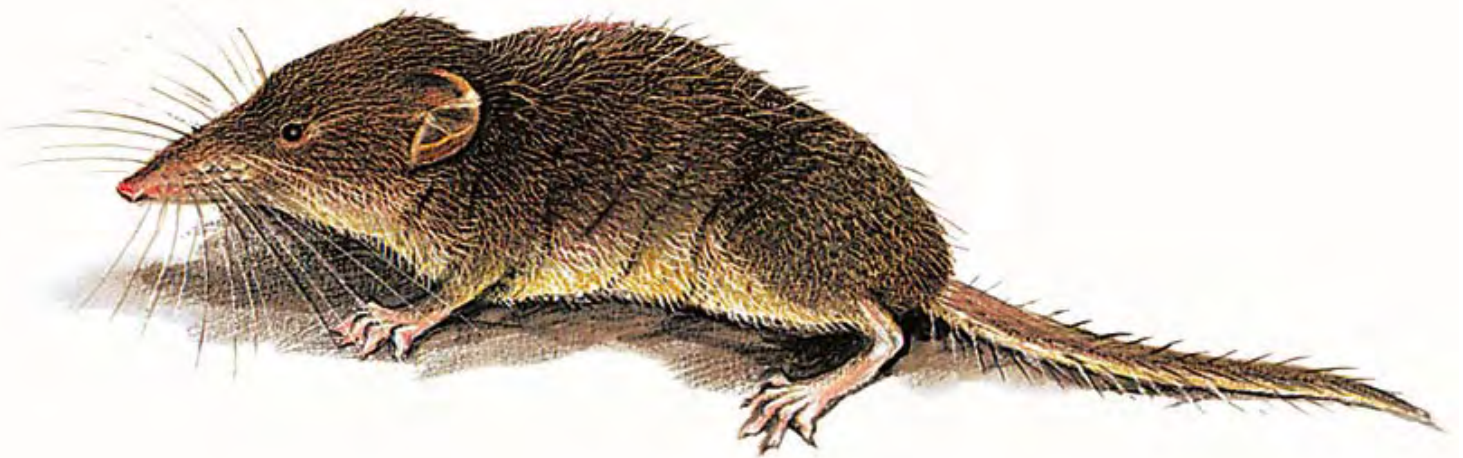
TOPORAGNO D'ACQUA
Neomys fodiens (Pennant, 1771)

CHIUDI



TOPORAGNO ACQUATICO DI MILLER
Neomys anomalus Cabrera, 1907

CHIUDI



MUSTIOLO
Suncus etruscus (Savi, 1822)

CHIUDI



CROCIDURA A VENTRE BIANCO

Crocidura leucodon (Hermann, 1780)

CHIUDI



CROCIDURA MINORE
Crocidura suaveolens (Pallas, 1811)

CHIUDI



CROCIDURA ROSSICIA
Crocidura russula (Hermann, 1780)

CHIUDI



TALPA EUROPEA
Talpa europaea Linnaeus, 1758

CHIUDI



TALPA ROMANA
Talpa romana Thomas, 1902

CHIUDI



TALPA CIECA
Talpa caeca Savi, 1822

CHIUDI



RINOLOFO EURIALE
Rhinolophus euryale Blasius, 1853

CHIUDI



RINOLOFO MAGGIORE
Rhinolophus ferrumequinum
(Schreber, 1774)



RINOLOFO MINORE

Rhinolophus hipposideros
(Bechstein, 1800)

CHIUDI



RINOLOFO DI MÈHELY
Rhinolophus mehelyi Matschie, 1901

CHIUDI



SEKOTINO DI NILSSON

Amblyotus nilssonii
(Keyserling et Blasius, 1839)

CHIUDI



BARBASTELLO COMUNE

Barbastella barbastellus

(Schreber, 1774)

CHIUDI



SERÒTINO COMUNE
Eptesicus serotinus (Schreber, 1774)

CHIUDI



PIPISTRELLO DI SAVI
Hypsugo savii (Bonaparte, 1837)

CHIUDI



VESPERTILIO DI BECHSTEIN
Myotis bechsteinii (Kuhl, 1817)

CHIUDI



VESPERTILIO DI BLYTH
Myotis blythii (Tomes, 1857)

CHIUDI



VESPERTILIO DI CAPACCINI
Myotis capaccinii (Bonaparte, 1837)

CHIUDI



VESPERTILIO DI DAUBENTON
Myotis daubentonii (Kuhl, 1817)

CHIUDI



VESPERTILIO SMARGINATO
Myotis emarginatus (E. Geoffroy, 1806)

CHIUDI



VESPERTILIO MAGGIORE
Myotis myotis (Borkhausen, 1797)

CHIUDI



VESPERTILIO MUSTACCHINO

Myotis mystacinus (Kuhl, 1817)

CHIUDI



VESPERTILIO DI NATTERER
Myotis nattereri (Kuhl, 1817)

CHIUDI



NOTTOLA GIGANTE
Nyctalus lasiopterus (Schreber, 1780)

CHIUDI



NOTTOLA DI LEISLER
Nyctalus leisleri (Kuhl, 1817)

CHIUDI



NOTTOLA COMUNE
Nyctalus noctula (Schreber, 1774)

CHIUDI



PIPISTRELLO ALBOLIMBATO
Pipistrellus kuhlii (Kuhl, 1817)

CHIUDI



PIPISTRELLO DI NATHUSIUS

Pipistrellus nathusii
(Keyserling et Blasius, 1839)

CHIUDI



PIPISTRELLO NANO
Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)

CHIUDI



ORECCHIONE BRUNO
Plecotus auritus (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



ORECCHIONE GRIGIO
Plecotus austriacus (J. B. Fischer, 1829)

CHIUDI



SERÒTINO BICOLORE
Vespertilio murinus Linnaeus, 1758

CHIUDI



MINIOTTERO DI SCHREIBER

Miniopterus schreibersii (Kuhl, 1817)

CHIUDI



MOLOSSO DI CESTONI
Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814)

CHIUDI



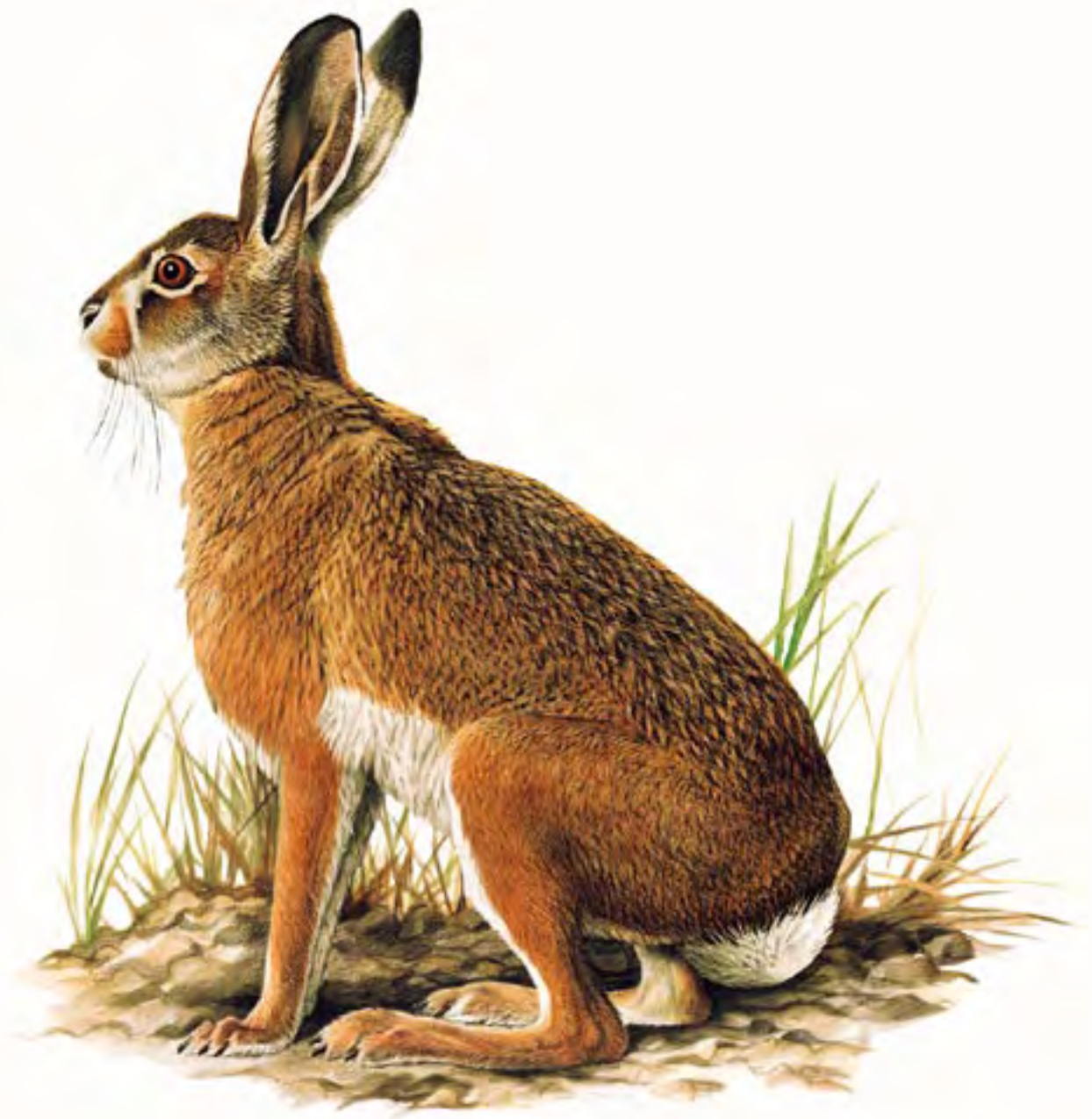
CONIGLIO SELVATICO
Oryctolagus cuniculus (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



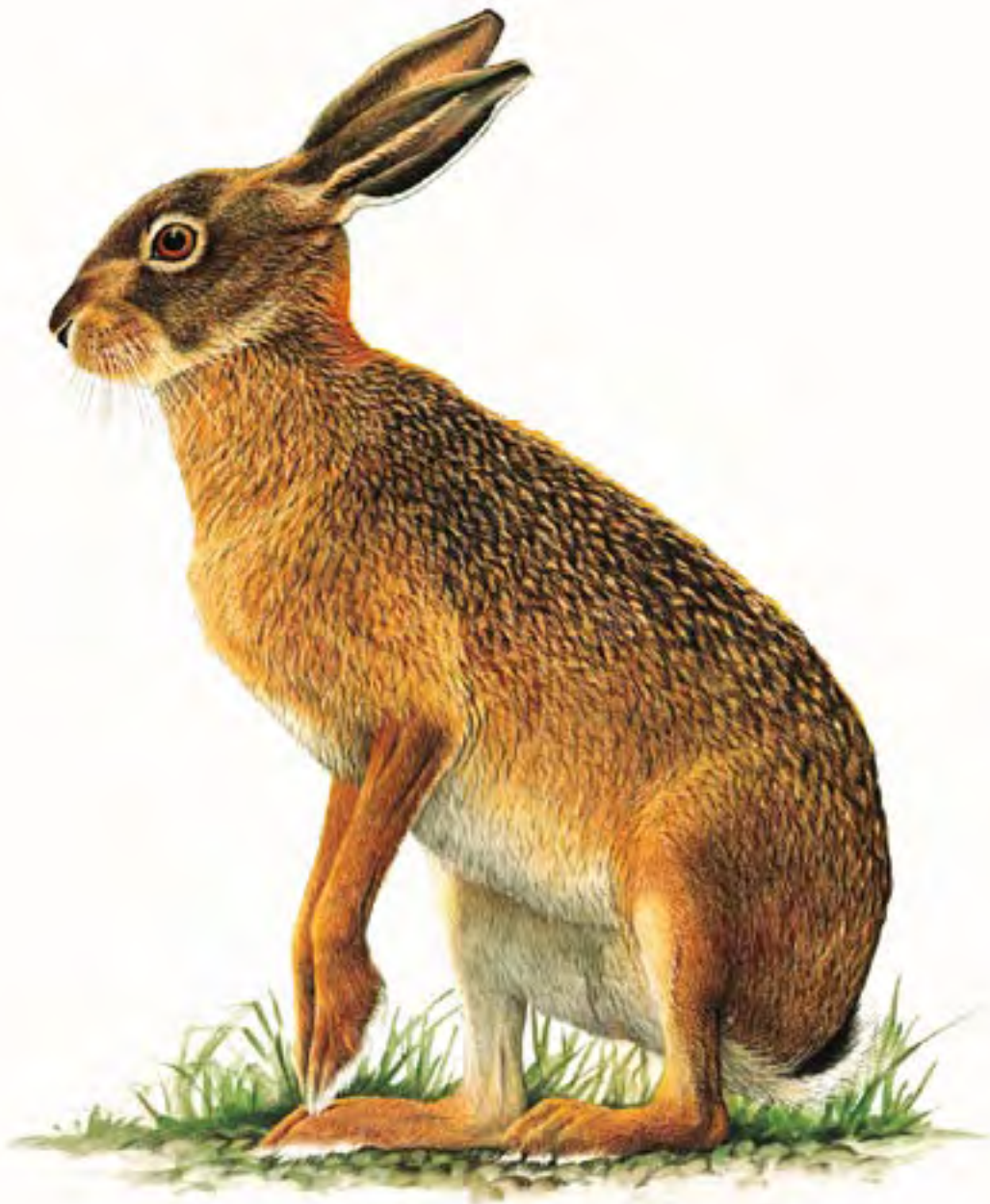
LEPRE EUROPEA
Lepus europaeus Pallas, 1778

CHIUDI



LEPRE ITALICA
Lepus corsicanus De Winton, 1898

CHIUDI



LEPRE SARDA
Lepus capensis Linnaeus, 1758

CHIUDI



LEPRE VARIABILE
Lepus timidus Linnaeus, 1758

CHIUDI



SILVILAGO

Sylvilagus floridanus (J. A. Allen, 1890)

CHIUDI



SCOIATTOLO COMUNE
Sciurus vulgaris Linnaeus, 1758

CHIUDI



MARMOTTA

Marmota marmota (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



QUERCINO

Eliomys quercinus (Linnaeus, 1766)

CHIUDI



DRJOMIO

Dryomys nitedula (Pallas, 1779)

CHIUDI



MOSCARDINO
Muscardinus avellanarius
(Linnaeus, 1758)

CHIUDI



GHIRO

Glis glis Linnaeus, 1766

CHIUDI



ARVICOLA ROSSASTRA

Clethrionomys glareolus

(Schreber, 1780)

CHIUDI



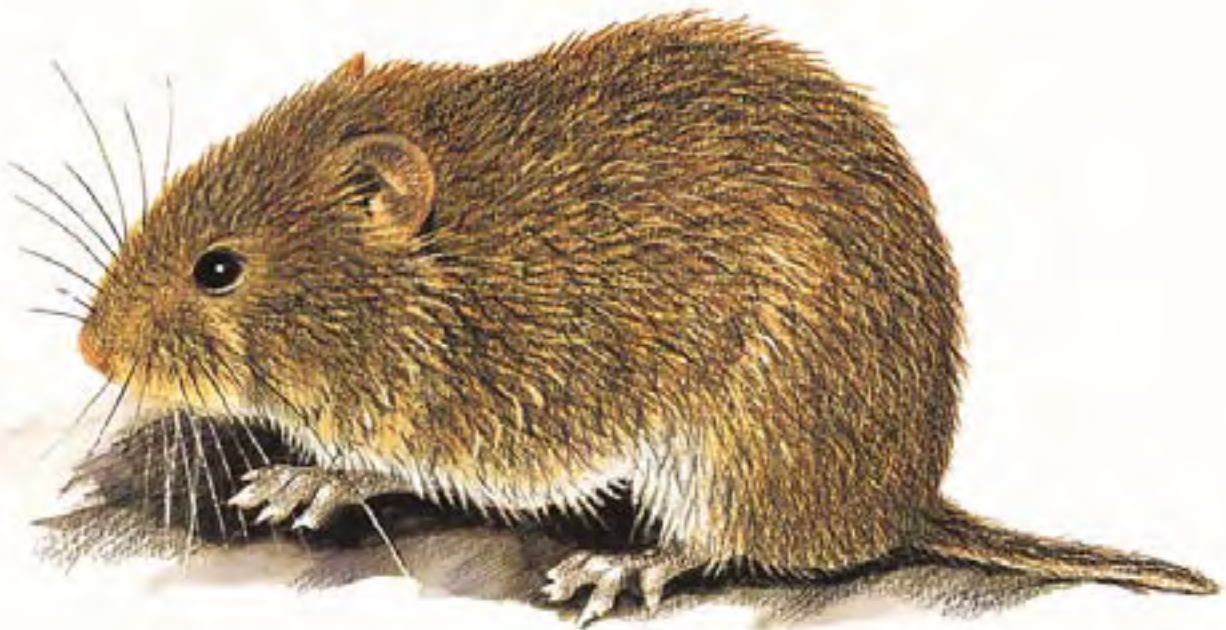
ARVICOLA TERRESTRE
Arvicola terrestris (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



ARVICOLA AGRESTE
Microtus agrestis (Linnaeus, 1761)

CHIUDI



ARVICOLA CAMPESTRE
Microtus arvalis (Pallas, 1779)

CHIUDI



ARVICOLA SOTTERRANEA

Microtus subterraneus

(de Sélys-Longchamps, 1836)

CHIUDI



ARVICOLA DI FATIO
Microtus multiplex (Fatio, 1905)

CHIUDI

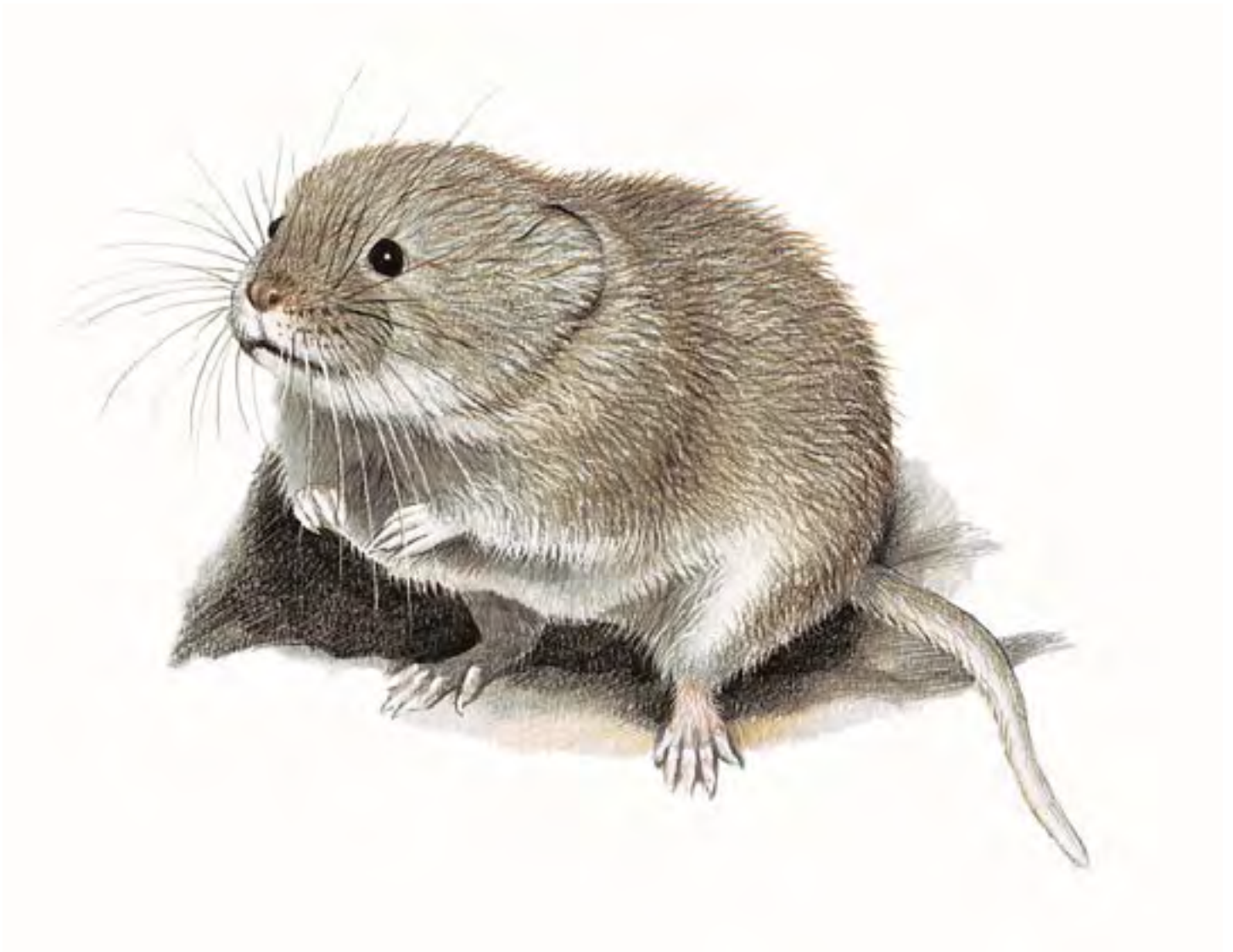


ARVICOLA DI SAVI

Microtus savii

(de Sélvs Longchamps, 1838)

CHIUDI



ARVICOLA DELLE NEVI
Chionomys nivalis (Martins, 1842)

CHIUDI



TOPO SELVATICO A DORSO STRIATO
Apodemus agrarius (Pallas, 1771)

CHIUDI



TOPO SELVATICO A COLLO GIALLO
Apodemus flavicollis (Melchior, 1834)

CHIUDI



TOPO SELVATICO
Apodemus sylvaticus (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



TOPOLINO DELLE RISAIE
Micromys minutus (Pallas, 1771)

CHIUDI



TOPO DOMESTICO

Mus domesticus

Schwartz & Schwartz, 1943

CHIUDI



RATTO NERO
Rattus rattus (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



RATTO DELLE CHIAVICHE
Rattus norvegicus (Berkenhout, 1769)

CHIUDI



ISTRICE

Hystrix cristata Linnaeus, 1758

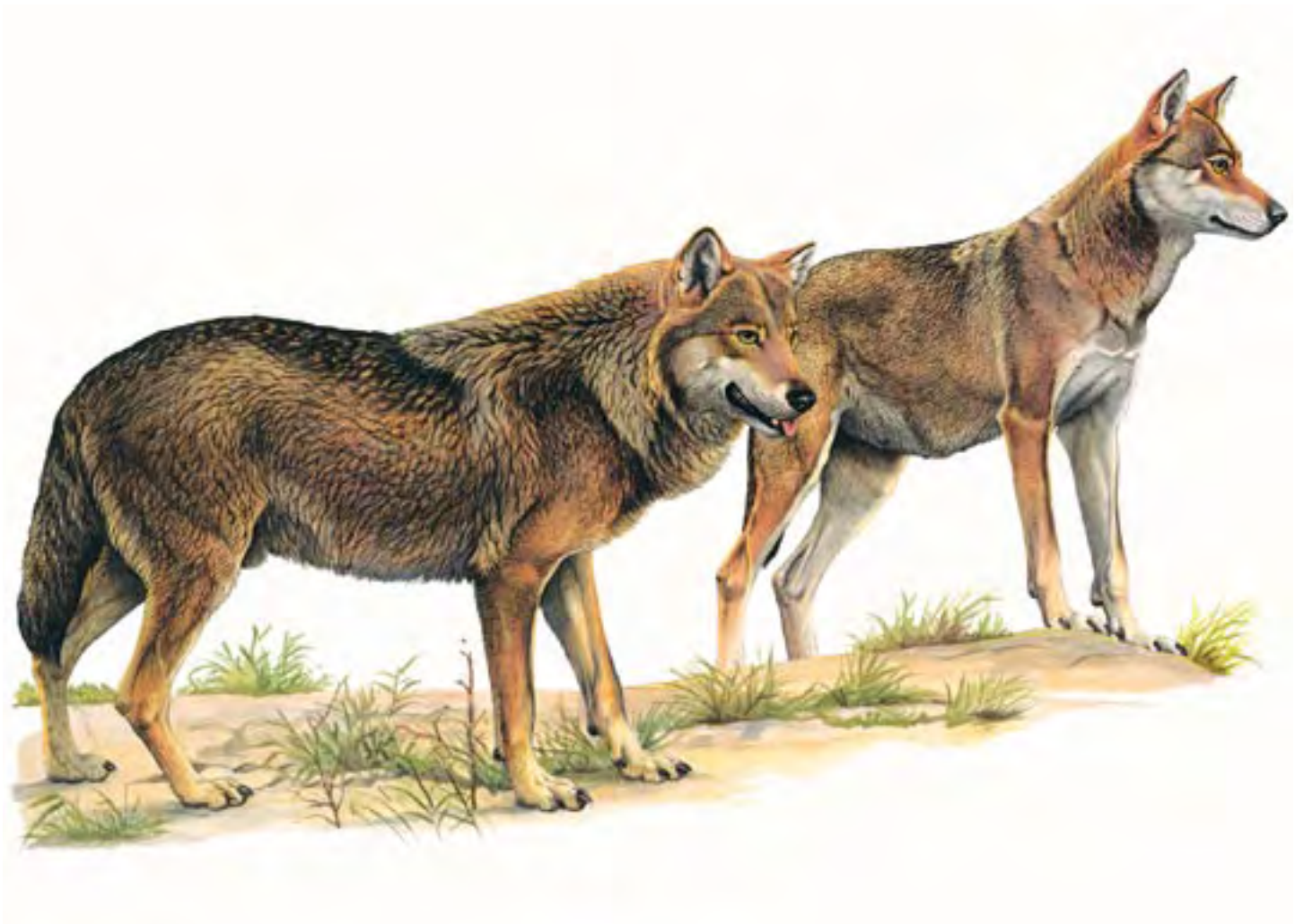
CHIUDI



NUTRIA

Myocastor coypus (Molina, 1782)

CHIUDI



LUPO

Canis lupus Linnaeus, 1758

CHIUDI



VOLPE

Vulpes vulpes (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



ORSO BRUNO
Ursus arctos Linnaeus, 1758

CHIUDI



TASSO

Meles meles (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



ERMELLINO

Mustela erminea Linnaeus, 1758

CHIUDI



DONNOLA

Mustela nivalis Linnaeus, 1766

CHIUDI



PUZZOLA

Mustela putorius Linnaeus, 1758

CHIUDI



FAINA

Martes foina (Erxleben, 1777)

CHIUDI



MARTORA

Martes martes (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



LONTRA

Lutra lutra (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



GATTO SELVATICO
Felis silvestris Schreber, 1777

CHIUDI



LINCE

Lynx lynx (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



CINGHIALE
Sus scrofa Linnaeus, 1758

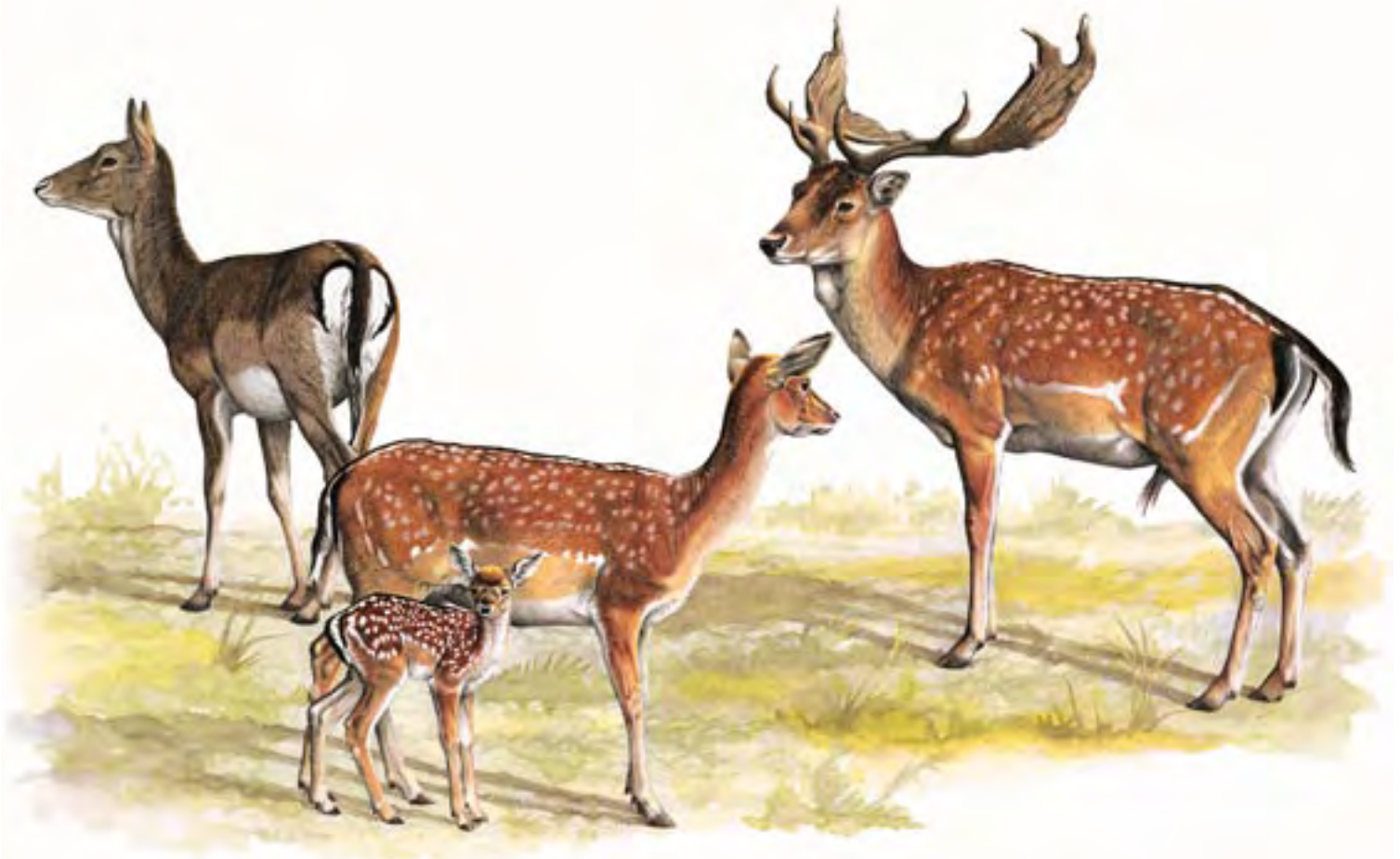
CHIUDI



CERVO

Cervus elaphus Linnaeus, 1758

CHIUDI



DAINO

Dama dama (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



CAPRIOLO

Capreolus capreolus (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



MUFLONE

Ovis [orientalis] musimon Gme-lin, 1774

CHIUDI



CAPRA DI MONTECRISTO

Capra aegagrus Erxleben, 1777

CHIUDI



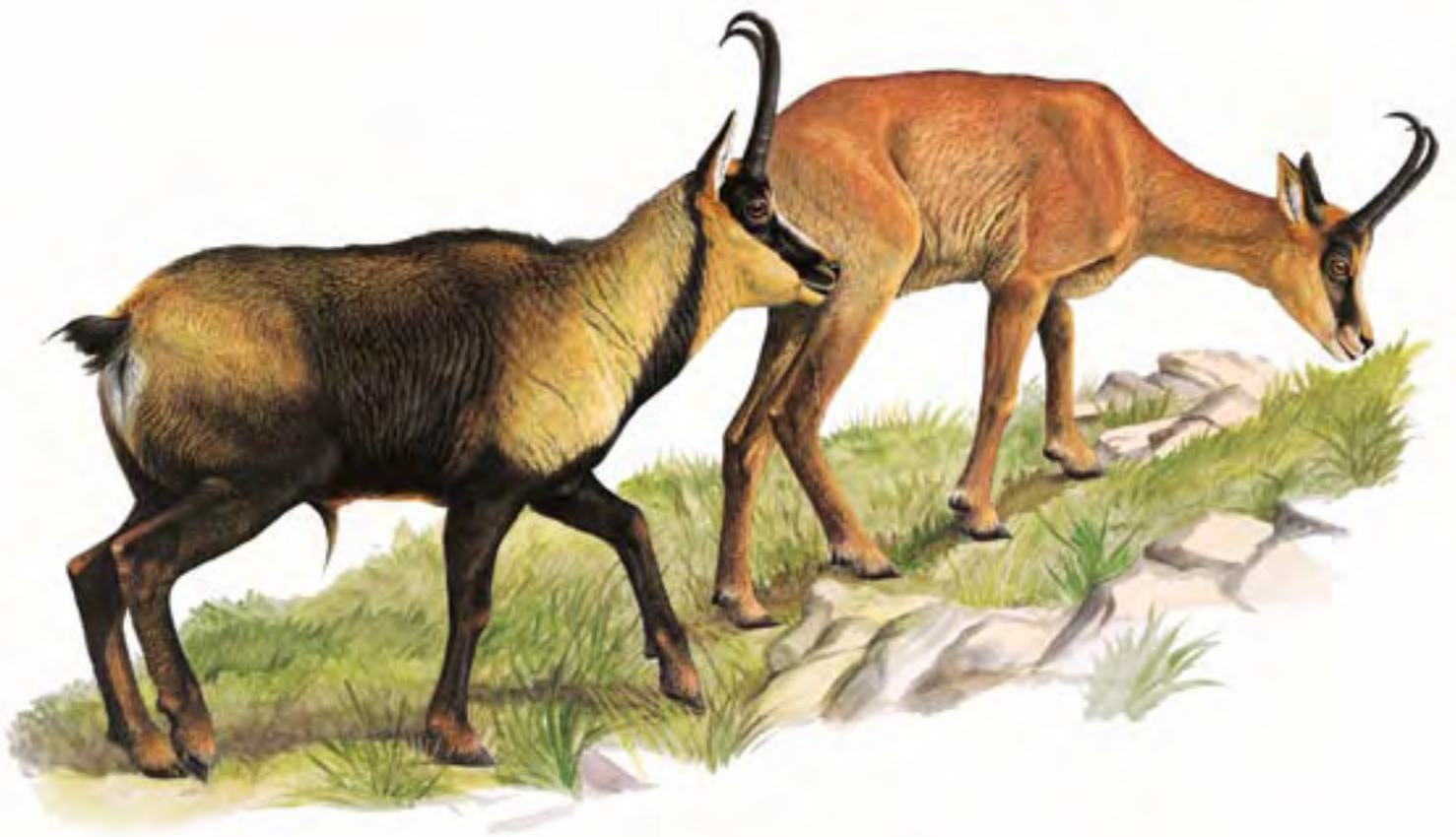
STAMBECCO DELLE ALPI
Capra ibex Linnaeus, 1758

CHIUDI



CAMOSCIO DELLE ALPI
Rupicapra rupicapra (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



CAMOSCIO APPENNINICO

Rupicapra pyrenaica ornata

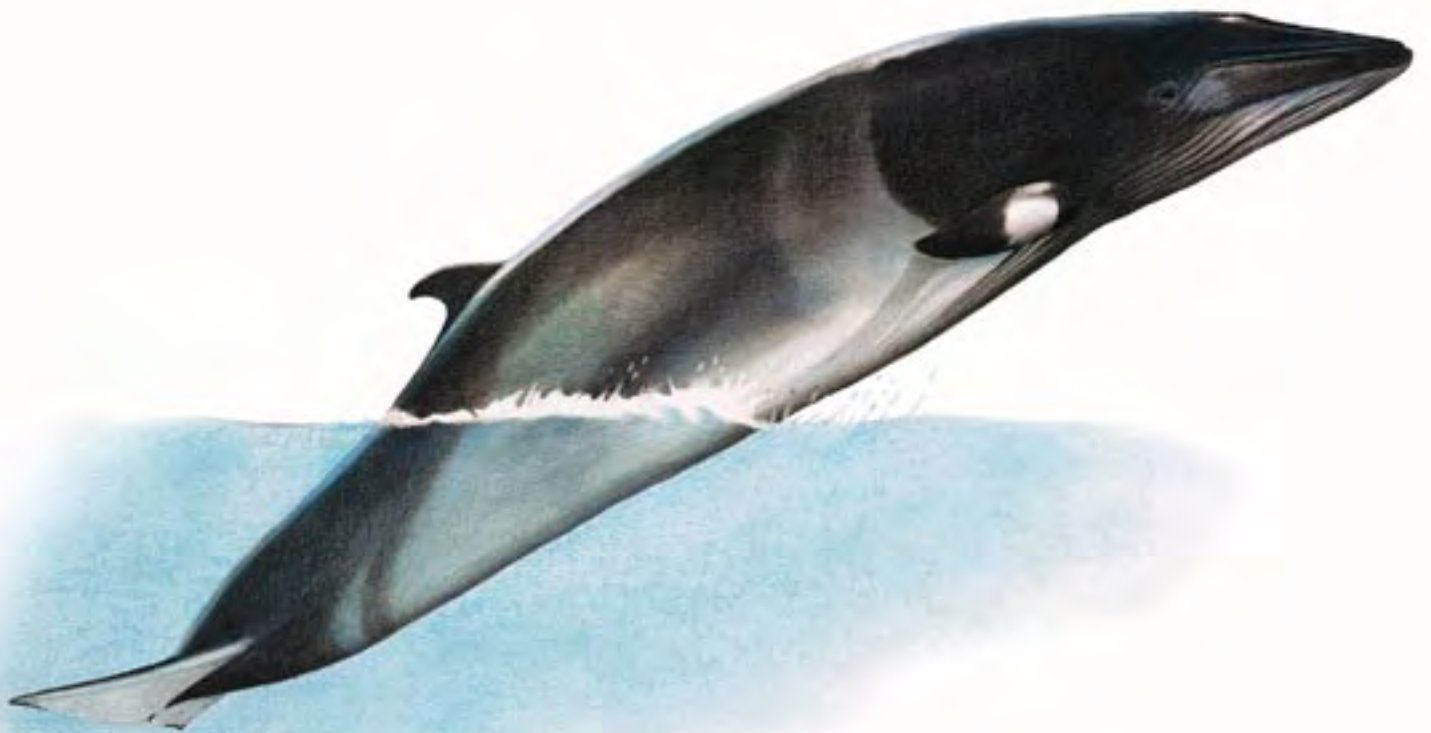
Neumann, 1899

CHIUDI



BALENOTTERA COMUNE
Balaenoptera physalus (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



BALENOTTERA MINORE
Balaenoptera acutorostrata Lacépède, 1804

CHIUDI



CAPODOGLIO

Physeter macrocephalus Linnaeus, 1758

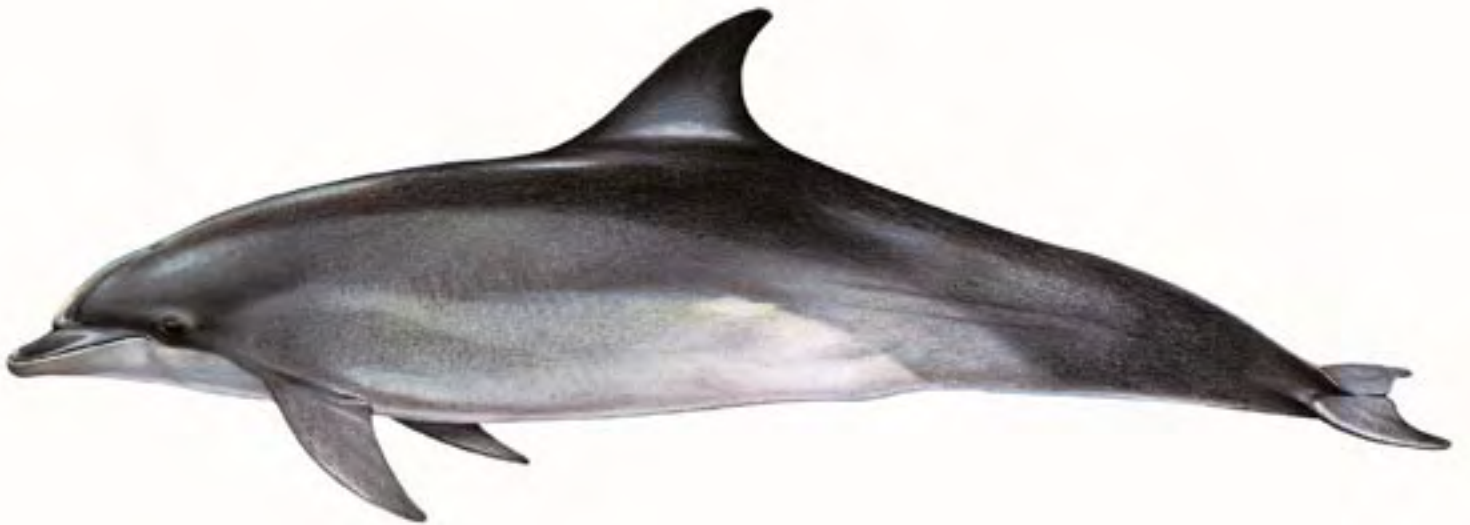
CHIUDI



ZIFIO

Ziphius cavirostris G. Cuvier, 1823

CHIUDI



TURSIOTE

Tursiops truncatus (Montagu, 1821)

CHIUDI



STENELLA STRIATA
Stenella coeruleoalba (Meyen, 1833)

CHIUDI



DELFINO COMUNE
Delphinus delphis Linnaeus, 1758

CHIUDI



GRAMPO

Grampus griseus (G. Cuvier, 1812)

CHIUDI



PSEUDORCA

Pseudorca crassidens (Owen, 1846)

CHIUDI



ORCA

Orcinus orca (Linnaeus, 1758)

CHIUDI



GLOBICEFALO
Globicephala melas (Traill, 1809)

CHIUDI



STENO

Steno bredanensis (Lesson, 1828)

CHIUDI